



SI TORNA A MESSA, MA A DISTANZA LA COMUNIONE SOLO CON I GUANTI

SEU E LISETTO / PAGINE 12 E 13



I 100 giorni che sconvolsero l'Italia

La cronaca alla lotta al Covid19 raccontata in prima linea dal **Dottor Matteo Bassetti**, direttore della clinica di malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova

Lunedì 11 e lunedì 18 maggio due inserti gratuiti in edicola con **Messaggero**



LA RIPARTENZA

La Regione chiede poteri per anticipare le aperture

Lettera dei governatori al ministro Boccia. Il piano: negozi al lavoro da lunedì e bar dal 18

Alla fine passa la linea del Friuli Venezia Giulia e, di rimando, pure quella targata Veneto ed Emilia-Romagna. La Conferenza delle Regioni, infatti, ha prodotto, ieri in mattinata, un documento comune che è

stato presentato poi al ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia. La linea del Governo è quella spiegata dallo stesso Boccia in questi giorni e cioè esaminare da lunedì 11 maggio i dati del monitorag-

gio sul contagio da coronavirus e, in base a quelli, dal 18 maggio autorizzare possibili differenziazioni regionali nelle riaperture, anche in base alle linee guida dell'Inail.

PERTOLDI / PAG. 3

OLTRE L'EMERGENZA

NON SPRECARRE LE SFIDE CHE PORTA LA FASE 2

PAOLO MOSANGHINI / PAG. 3

LA CRISI

Il legno-arredo lancia l'allarme: senza nuovi ordini sarà un disastro

Da un lato l'emozione della ripartenza, dall'altro i conti del lockdown e del rallentamento globale che già pesano sui bilanci. Non dimenticando gli ordini, che non arrivano. È la realtà del legno-arredo regionale.

/ PAG. 4

SONDAGGIO A NORDEST

Dagli autonomi ai professionisti ecco chi ci ha rimesso di più

Il lockdown per il Coronavirus ha avuto e ha tuttora pesanti effetti sul lavoro e su gran parte delle attività produttive, che si sono riverberate in una pesante contrazione dei consumi, degli investimenti di tutta l'economia.

/ PAG. 6



Consiglieri in pausa al bar e troppo vicini

Le prescrizioni parlano chiaro: bar e ristoranti possono effettuare il servizio di take away, ma ai clienti è vietato consumare i prodotti all'interno dei locali e nelle immediate vicinanze. Sono regole che valgono per tutti?

CESARE / PAG. 8

UDINE

Agenzia delle entrate, prima ore di coda poi un corto circuito

PALLUELLO / PAG. 23



PALUZZA

Test in casa di riposo Dicotto anziani sono ancora positivi

GRILLO / PAG. 30



A giugno riapriranno i centri estivi, fondi per 15 milioni

TERASSO / PAG. 24

Seconde case in Camia Decine di multe in arrivo ai vacanzieri

CESCHIA / PAG. 29

PASSATO E PRESENTE

I rischi che corre un popolo privo di coscienza storica

PAOLO GASPARI

C'è su Internet un intervento di Gianni Oliva sui 75 anni di Piazzale Loreto (29 aprile). Lo storico fa l'esempio di Cumiana, un paese del civilissimo Torinese.

/ PAG. 40

CUBE LARGE LIMITED EDITION

100 GIGA

12,99€ al mese con EASY PAY fino al 17 maggio

WebCube4, 4G+ 0€ ANNUO DI

UDINE
Viale Gorizia, 78/A
Tel. 0432.482822
Piazzale G. D'Annunzio, 4
Tel. 0432.295105

WINDTRE

IL CALCIO BLOCCATO

Nessun accordo per il campionato e ci sono altri sette giocatori positivi

Nessuna fumata bianca sulla ripresa degli allenamenti dopo l'incontro tra il Comitato tecnico-scientifico del Governo e la Fige, figuriamoci sul campionato. Il ministro Vincenzo Spadafora ha tracciato una sorta di agenda.

OLEOTTO / PAG. 42

La ripartenza



La conferenza stampa con il prefetto di Trieste Valerio Valenti, il governatore Massimiliano Fedriga, il sindaco del capoluogo regionale Roberto Dipiazza e il vicepresidente del Fvg Riccardo Riccardi

Fedriga: «Stop ai contributi a Roma o rischiamo di non pagare i medici»

Allarme del presidente che chiede un'alleanza a tutta la politica per bloccare i Patti finanziari: «Bisogna pensare al Fvg»

Mattia Pertoldi / UDINE

L'allarme sulla tenuta del Bilancio regionale è forte come, forse, mai prima d'ora, o almeno nella storia recente del Friuli Venezia Giulia. Massimiliano Fedriga, però, lo lancia in una giornata di metà maggio quando chiama anche a raccolta la politica locale chiedendo un appoggio alla necessità di bloccare i Patti finanziari con Roma - dal valore di 670 milioni quest'anno e di 596 per il prossimo - anche a costo, per deputati e senatori di maggioranza, di non votare il "Decreto Maggio" in arrivo in Parlamento. Si perché in ballo questa volta, secondo Fedriga, c'è la tenuta economica e sociale della Regione.

ALLARME ROSSO

«Se il Governo insiste nel voler pretendere dal Friuli Venezia Giulia, in questa situazione, il versamento dei 670 milioni di euro per quest'anno e i 596 per il prossimo, la Regione rischia seriamente di non poter pagare gli stipendi ai medici e di non riuscire a trasferire ai Comuni il denaro necessario per il funzionamento dei servizi socio-assistenziali». La "bomba" Fedriga la sgancia in conferenza stampa, poco prima di infilarsi in conferenza Stato-Regione e discutere con il ministro Francesco Boccia di riapertura anticipata. Il presidente, però, non si ferma all'allarme perché il governatore sta preparando un documento che vuole condividere con l'intero arco politico e nel quale chiede al Friuli Venezia Giulia nel suo complesso di vestire - metaforicamente - i panni del Sudtirolo mettendo davanti il territorio al

proprio partito. «Noi non stiamo chiedendo a Roma più soldi - ha continuato Fedriga -, né vogliamo contributi straordinari dallo Stato per gestire l'emergenza, ma semplicemente di non versare in questa situazione qualcosa che già la Consulta ha stabilito più volte dover essere soltanto temporaneo e non continuo come avviene invece dal 2011 in poi. Sto predisponendo un documento per il quale chiederò la firma non soltanto all'intero Consiglio, ma a tutti i sindaci del Friuli Venezia Giulia, ai parlamentari italiani ed europei auspicando il mantenimento di un comportamento conseguente rispetto a questa situazione. In particolare voglio chie-

dere ai nostri deputati e senatori di non votare il "Decreto Maggio" nel caso in cui non si trovi un accordo con il Governo sui Patti finanziari. Dobbiamo finalmente fare come le Specialità che da sempre difendono casa loro perché hanno rappresentanti che prima di appartenere a un partito si sentono parte integrante di un territorio e dei suoi cittadini. È arrivato il momento di alzare barriere difensive nei confronti di diritti che dobbiamo garantire ai nostri cittadini e non possiamo rischiare di essere toccati».

CONTROLLI E SANZIONI

La conferenza stampa organizzata ieri dalla giunta, inol-

tre, è servita anche per Valerio Valenti, prefetto di Trieste e "coordinatore" dei controlli in Friuli Venezia Giulia, per presentare lo stato dell'arte delle verifiche effettuate

dalle forze dell'ordine nel corso del lockdown e in questi primi giorni di "fase 2". «Dal punto di vista delle forze di polizia - ha spiegato Valenti - il giudizio è molto posi-

tivo e i numeri rappresentano un ottimo biglietto da visita per il Friuli Venezia Giulia in vista di un progressivo ritorno alla normalità». Le cifre, infatti, dicono che dal 10 marzo a mercoledì in Friuli Venezia Giulia sono stati effettuati 188 mila 731 controlli con meno di 8 mila sanzioni ai danni dei cittadini della regione. Nell'80% dei casi, inoltre, sono state multate persone che non avevano rispettato i divieti di spostamento, mentre soltanto in 121 occasioni sono scattate denunce per falsa attestazione e in 16 per la violazione della quarantena oltre a 479 per reati non legati all'emergenza coronavirus. Per quanto riguarda i negozi, poi, ne sono stati controllati 65 mila 147 negozi con appena, però, 99 sanzioni - quindi appena lo 0,15% del totale - con 12 esercizi che hanno subito una chiusura momentanea e 7 definitiva.

OBIETTIVO 7 MILA TAMPONI

Fedriga e il vicepresidente Riccardo Riccardi, inoltre, hanno anche annunciato l'intenzione da qui al prossimo futuro di implementare il numero di tamponi giornalieri effettuati in regione. Attualmente il tetto è di circa 3 mila 200 - con un potenziale che potrebbe arrivare a 4 mila nel caso in cui ci fosse disponibilità totale di reagenti -, ma la giunta ha come obiettivo quello di raddoppiarli arrivando «una volta acquisito il materiale necessario che stiamo cercando in tutto il mondo», come ha spiegato il governatore fino a una quota che possa sfiorare la cifra di «7 mila al giorno» per essere pronti «a ogni evenienza». —

I controlli in Fvg dal 10 marzo al 6 maggio	
● Persone controllate	188.731
● Sanzioni	8.000 circa
● Falsa attestazione dell'autocertificazione	121 denunce
● Violazione di quarantena	16 denunce
● Altri reati	479 denunce
● Esercizi commerciali controllati	65.147
● Sanzioni	99

LE REAZIONI

Appoggio di Forza Italia Il Pd vuole condivisione e lealtà tra istituzioni

UDINE

Forza Italia si schiera subito con Massimiliano Fedriga, il Pd, invece, attende e per molti versi va all'attacco. Se, infatti, il gruppo azzurro ha spiegato di garantire il «pieno appoggio all'appello del presidente di sospendere il contributo straordinario della Regione al risanamento della finanza pubblica: sarebbe incredibile se il Governo non lo concedesse, rischiando di mettere in difficoltà un'intera comunità re-

gionale e dovendo assumersene tutta la responsabilità», i dem la pensano diversamente.

«La difesa del Friuli Venezia Giulia va perseguita attraverso una vera condivisione, non con aut aut che farebbero mancare una base solida di tutto l'arco politico regionale e darebbero quindi un significato diverso a quella che dovrebbe essere un'azione positiva per la nostra terra» ha sostenuto Sergio Bolzonello, mentre Cristiano Shaurli è stato più duro. «È

ora di fare chiarezza - ha attaccato il segretario regionale - l'obiettivo di Fedriga è ottenere risorse per la nostra Regione o quello di darsi visibilità e di gridare più forte degli altri? Anche se gli atteggiamenti inducevano al pessimismo, abbiamo sperato che l'obiettivo fosse ancora il bene del Friuli Venezia Giulia, ma chiedere firme di sindaci o minacciare di non pagare i dipendenti regionali non ci fa fare un solo passo in avanti. Il Pd è a favore di una ridiscussione dei pPti

con lo Stato come è a favore di risorse regionali ai nostri Comuni, ma i risultati si ottengono con rapporti istituzionali corretti e mettendo in campo serietà e autorevolezza». Per il gruppo del M5s invece «la richiesta di Fedriga può essere condivisibile, ma più che una richiesta unilaterale o una sfida a braccio di ferro, su questa vicenda va giocata una partita di squadra dove Governo e Regione, ma soprattutto le varie forze politiche, vestono tutte la stessa casacca». —

La ripartenza

IL CONFRONTO

Le Regioni chiedono poteri per anticipare a lunedì le aperture nel commercio

L'obiettivo sono le linee guida per i negozi entro domenica e poi il via libera. Vogliono anche che si possa decidere sulle altre attività per territori

Mattia Pertoldi / UDINE

Alla fine passa la linea del Friuli Venezia Giulia e, di rimando, pure quella targata Veneto ed Emilia-Romagna. La Conferenza delle Regioni, infatti, ha prodotto, ieri in mattinata, un documento comune che è stato presentato poi al ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia. La linea del Governo è quella spiegata dallo stesso Boccia in questi giorni e cioè esaminare da lunedì 11 maggio i dati del monitoraggio del ministero della Salute sul contagio da coronavirus, in base a quelli, dal 18 maggio autorizzare possibili differenziazioni regionali nelle riaperture, anche in base alle linee guida dell'Inail. Il Friuli Venezia Giulia e le altre Regioni, però, chiedono tempi ancora più veloci, con le linee guida per il commercio al dettaglio entro domenica, e il via libera ai negozi già da lunedì. Boccia, da questo punto di vista, si è impegnato almeno a valutare un possibile ok del Governo.

LA LETTERA DEI GOVERNATORI

Il contenuto della missiva è stato messo a punto in mattinata nel corso della riunione coordinata dal governatore emiliano Stefano Bonaccini che siede a capo della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Nel testo ci sono una serie di considerazioni come il fatto che «si sta assistendo positivamente in questi giorni alla ripresa graduale delle attività produttive» e che l'ultimo decreto di Giuseppe Conte «nonostante le prime indicazioni per la riapertura non ha previsto un



FRANCESCO BOCCIA
MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
DEL GOVERNO DI GIUSEPPE CONTE

Il ministro punta ad aspettare i dati della prossima settimana per capire come muoversi nei diversi territori del Paese



STEFANO BONACCINI
PRESIDENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA
E AL VERTICE DELLE REGIONI ITALIANE

Il governatore dem ha sposato la linea di sollecitare palazzo Chigi per accelerare sulle riaperture delle attività

cronoprogramma relativamente alle numerose attività ancora sospese o chiuse» così come il fatto che esista il forte rischio che «una sospensione prolungata di queste altre attività economiche non contemplata nel decreto metta fortemente a rischio la sopravvivenza di migliaia di attività economiche, determinanti per le diverse economie regionali e per la tenuta del tessuto sociale del Paese». Rilevando poi il fatto che «i dati epidemiologici sono in costante diminuzione in tutto il territorio nazionale» oltre alla continua diminuzione del «livello di saturazione degli ospedali», i presidenti chiedono al Governo, all'unanimità, essenzialmente due passi in avanti: anticipare la riapertura dei settori produttivi oggi ancora sospesi - leggasi i negozi - da lunedì e «prevedere che, a partire dal prossimo 18 maggio, cioè la settimana successiva, le Regioni possano procedere, autonomamente sulla base delle valutazioni delle strutture tecniche e scientifiche dei rispettivi territori, a regolare le riaperture delle attività previa adozione da parte delle imprese di tutte le misure per la tutela dei lavoratori e il contenimento del contagio come definiti dai protocolli di sicurezza».

LA POSIZIONE DELLA REGIONE

Pollice alto, dunque, in questo schema per Fedriga che con lo Stato ha una doppia partita in piedi - quella delle riaperture oltre che la battaglia per bloccare il contributo al risanamento della finanza pubblica che per il 2020 vale 670 milioni di euro - e che pe-



BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE
NELLA GIUNTA DI CENTRODESTRA

Ogni ulteriore giorno di chiusura costa una perdita di compartecipazioni erariali al Bilancio del Friuli Venezia Giulia

rò su negozi, bar e parrucchiere si muove all'unisono con gli altri colleghi. «Ieri (mercoledì ndr) - spiega Fedriga - ho ricevuto una delegazione di commercianti, liberi professionisti e rappresentanti degli esercenti che si occupano di servizi alla persona: mi hanno esposto le loro ragioni molto compostamente, ma ho colto un disagio montante che temo tra poco non sarà più gestibile. Trovo personalmente molto difficile giustificare la scelta del Governo di permettere l'apertura ad aziende con 3 mila dipendenti e imporre la chiusura a un negozio di borsette. Così si va a infierire su categorie piccole e piccolissime che chiedono di aprire bottega per mantenere la famiglia». Oltre all'anticipo dell'apertura per il commer-

I nodi

11

la data di maggio in cui la Regione chiede di poter aprire i negozi

18

il giorno di questo mese in cui la Regione vuole garantire il via libera a bar, ristoranti e servizi alla persona

670

i milioni di euro che la Regione non vuole versare allo Stato per il 2020

cio al dettaglio e la possibilità, con proprie ordinanze, di disporre le ulteriori aperture da lunedì 18, Fedriga in sede di Conferenza delle Regioni ha ribadito che è necessario che dal Governo giunga una precisa e puntuale programmazione.

ne. «Se è vero che il presidente del Consiglio ha fatto intendere una possibilità di apertura, questa - commenta il presidente - è stata ancora una volta confusa. Non abbiamo certezza sull'evoluzione di un possibile aumento dei contagi, ma questo non sarà certamente determinato dall'apertura del negozio di borsette: temo molto di più il possibile mancato rispetto delle regole di distanziamento, laddove ci sono migliaia di lavoratori gomito a gomito. Gli esercenti sono pronti, hanno già i protocolli di comportamento siglati dalle sigle di categoria e si sono attrezzati per garantire a dipendenti e clienti la massima sicurezza».

UN SALASSO MILIONARIO

Fedriga, a differenza dei colleghi delle ordinarie, ha anche un altro motivo per insistere sulla ripartenza e cioè il gettito fiscale che il Friuli Venezia Giulia perde, a titolo di compartecipazioni erariali, per ogni giorno di ulteriore serrata. «In caso di ritorno alla normalità fra giugno e luglio, si stima che l'emergenza coronavirus possa produrre una perdita di gettito per l'esercizio 2020 del Friuli Venezia Giulia di circa 700 milioni. Si tratta di un valore che però in questo momento non possiamo ancora definire in modo preciso per l'incertezza sui tempi e sui modi sia della ripartenza che delle fasi successive». Parola, questa, dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli in relazione allo stato dell'economia del Fvg. «Per contrastare gli effetti nefasti dell'epidemia e a fronte di un'impressionante calo delle risorse, stiamo ugualmente affrontando ingenti spese - ha sottolineato Zilli - per interventi di carattere sanitario e per sostenere le famiglie e le imprese. L'obiettivo non è soltanto quello di continuare a preservare i servizi essenziali, ma anche di rilanciare l'economia regionale garantendo un adeguato supporto alle aziende nella delicata fase della ripartenza. Così, dopo un preliminare confronto con le altre Regioni Autonome, abbiamo iniziato a dialogare in modo costruttivo con il ministro Boccia, formulando precise richieste al Governo come l'annullamento del contributo al risanamento della finanza pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

La sfida della Fase 2 è un'occasione da non sprecare

Ora tocca a noi. L'abbiamo attesa e finalmente da qualche giorno siamo entrati nella Fase 2, della quale non abbiamo ben compreso fino in fondo cosa comporti ma abbiamo la percezione che una parte delle libertà - ancorché minime - ci vengano restituite per tornare con molta prudenza alla vita di prima che sarà completamente diversa e vincolata. Il lavoro è il vero nodo - o snodo - dal quale tutto parte

per riaccendere la fiamma economica sociale e reale che era stata soffocata due mesi fa. Una fiamma che va alimentata per tornare a camminare e a produrre ricchezza e benessere.

L'economia è il respiro senza il quale non ci sarebbe il benessere al quale siamo abituati; in queste settimane a un prezzo molto caro abbiamo imparato quanto sia pericoloso per tutti metterla a rischio.

Dalle grandi fabbriche che richiamano con gradualità mi-

gliaia di lavoratori ai commercianti, agli esercenti che si fanno in quattro per confezionare pranzi, cene o colazioni da asporto si è intravista da lunedì una illusione di normalità. Le auto hanno cominciato a circolare, non eravamo più abituati, anche se le consuete azioni quotidiane restano surreali: mascherine, guanti e disinfectanti ci accompagnano ovunque.

È la fase della convivenza con questo virus maledetto. Ci vengono richieste re-

sponsabilità e attenzione nello svolgimento delle relazioni, a casa e al lavoro, in quei pochi contatti sociali che possiamo avere.

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga si è mosso con altri colleghi del Nord per sollecitare il governo e poter accrescere in questa Fase 2 il numero delle attività da avviare. Il Friuli Venezia Giulia ha contato numeri diversi rispetto ad altre parti dell'Italia, le misure adottate hanno contenuto la diffusione del

Covid.

E c'è da sperare che il governo, affiancato da ormai innumerevoli esperti, tenga conto anche di questo e dia una possibilità di ripartenza anticipata. Lo si deve all'economia, agli imprenditori grandi e piccoli, al tessuto sociale che ne sta risentendo fortemente, al comparto del turismo che aspetta il via libera per organizzare la stagione ormai alle porte.

A noi il dovere di rispettare le regole senza superficialità

o negligenze che metterebbero di nuovo a repentaglio la salute e di conseguenza le scelte, rischiando nuove chiusure, a quel punto catastrofiche.

È un'occasione che ci sarà offerta. E che non andrà sprecata.

Concentriamoci su una ripartenza che sappia coniugare un nuovo percorso del valore economico, del lavoro, della salute e della sanità, della sostenibilità. Aggiungiamo anche quella ricchezza di tempo che abbiamo forzatamente sperimentato durante questi lunghi mesi di isolamento.

Non sarà facile camminare su una strada tutta in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO MOSANGHINI

La ripartenza

1 Chi lavora oltreconfine come può muoversi

Non ci sono restrizioni per i lavoratori transfrontalieri. Lo chiarisce l'ultima versione delle frequently asked question della Regione sulle prescrizioni per il contenimento del coronavirus. «Come precisato dal Ministero degli Affari esteri, le disposizioni per chi entra in Italia dall'estero (autodichiarazione per gli spostamenti in Italia, autocertificazione sui motivi del viaggio, segnalazione dell'ingresso nel territorio nazionale al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, divieto di prendere mezzi di trasporto pubblici, quarantena di 14 giorni) non valgono per i lavoratori transfrontalieri, il personale sanitario e gli equipaggi di trasporto passeggeri e merci», indica la Regione. —



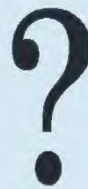
2 Le toelettature per cani sono aperte

Sì, ma solo su appuntamento e ferma restando l'applicazione di tutte le misure di prevenzione (utilizzo di dispositivi, distanziamento interpersonale) previste per evitare il diffondersi dei contagi. È ammessa l'attività di dog sitting, «in quanto è assimilabile all'attività di colf, badanti e babysitter», si legge nella Faq della Regione. È possibile anche addestrare il cane con un istruttore abilitato e le associazioni cinofile di protezione civile possono svolgere l'attività di addestramento dei cani ed effettuare spostamenti. «Sono ammessi gli spostamenti dei volontari di Protezione civile per attività di prevenzione, comprese quelle nei diversi settori specialistici di intervento che richiedono formazione ed addestramento del personale e in particolare delle unità cinofile», chiarisce la Regione. —



3 Posso pescare e andare in barca

La pesca è autorizzata sia dalle imbarcazioni che nelle acque interne e da terra. L'attività è consentita anche in compagnia di un congiunto. Nell'esercizio della pesca è necessario l'utilizzo della mascherina? Le Faq della Regione chiariscono che se la pesca è svolta all'interno di centri abitati o in luoghi suscettibili di essere frequentati abitualmente da altri pescatori, quali ad esempio i laghetti di pesca sportiva, è obbligatorio indossare la protezione a naso e bocca. È possibile praticare immersioni? Sì. Ed è consentita, spostandosi dal mare ai boschi e ai prati la raccolta di funghi, erbe selvatiche e simili. Perché? «Poiché finalizzata sia allo svolgimento di attività motoria che all'approvvigionamento alimentare». —



Legno-mobile in affanno

«Mancano nuovi ordini Superbonus per l'arredo»

L'emozione dell'avvio gelata dalle difficoltà per raccogliere le commesse
Di Fonzo: se si fermano i mercati sarà un disastro. Vanno incentivati i consumi

I NUMERI

78%

Europa
E' la quota delle esportazioni del legno-mobile-arredo Fvg intercettata dai Paesi europei

22%

Resto del mondo
La parte restante delle esportazioni regionali del comparto è destinata a mercati extraeuropei

+30%

Cina
E' l'incremento registrato dalle vendite di mobili e arredo nel Paese asiatico nell'ultimo anno, per 4,5 milioni di euro, che raddoppia rispetto al 2017

4

Mercati
Sono quattro i Paesi cruciali per l'export di settore: Francia, Spagna, Gran Bretagna e Usa, che sono quelli più colpiti dalla pandemia. Dalla loro ripresa dipende quasi il 50% della domanda estera del mobile regionale

UDINE

Da un lato l'emozione della ripartenza, dall'altro i conti del lockdown e del rallentamento globale che già pesano sui conti. Non dimenticando gli ordini, che non arrivano. E' la realtà del legno-arredo regionale che, alla vigilia dell'epidemia, aveva quasi raggiunto il valore delle esportazioni registrato prima della grande crisi del 2008: «Mancava solo un 1%», è l'amara considerazione di Franco di Fonzo, presidente del Cluster arredo sistema casa Fvg.

OGGI

«Oggi il legno-arredo del Fvg si ritrova a concludere solo i lavori presi prima dello stop della chiusura della produzione. Siamo stati i primi a chiudere, e ora siamo gli ultimi a ripartire - commenta il direttore del Cluster, Carlo Piemonte -. Abbiamo perso un importante numero di ordini e i nuovi arrivano col contagocce. A maggio, quindi, si gestiranno solo i lavori del periodo pre-covid, molti dei quali cancellati». In Europa e Usa (pari al 90% dell'export Mobile e Sedia made in Fvg) la situazione è difficile, i progetti del contract sono bloccati. Un leggero movimento c'è nei Paesi del nord Europa, che hanno tenuto aperta la parte commerciale. Ma il mondo dell'arredo è quello che più di altri è stato colpito dalla chiusura.

IDATI

Sono cresciuti anche nel 2019 i valori dell'export di legno arredo FVG nel mondo,

segnando un +3,44% rispetto all'anno precedente trainato dal comparto mobili con un 3,2%, ma anche da un valore praticamente triplicato dell'export del legno grezzo. Il valore complessivo è di 1,66 miliardi di euro, con una crescita in termini assoluti di oltre 55 milioni. Focalizzando sui mobili, con il 2019 l'export specifico segna, rispetto ai dati del 2008, solo un -1% rispetto ai valori di quell'anno. «Uno sforzo e un traguardo che si stava raggiungendo grazie a investimenti, passione e dedizione di un intero comparto regionale; la crisi sanitaria globale ha gravemente arrestato il nostro per-

L'emergenza Covid ha fatto retrocedere la crescita delle esportazioni

corso», commenta Piemonte.

COSTI E LIQUIDITÀ

Come se non bastasse, a pesare sull'azienda incide l'aumento del costo del lavoro, a causa sia delle nuove procedure messe in atto, sia della riorganizzazione della gestione del personale e delle attività produttive. Il tutto crea un rallentamento del lavoro, e quindi un costo. E le banche non vengono incontro: «Mancano liquidità, siamo in difficoltà con il recupero crediti e le banche cambiano condizioni ogni giorno - evidenzia il presidente del Cluster Franco di Fonzo -. E questo rende impossibile qualsiasi program-

mazione».

NEGOZI CHIUSI

«In Italia si ravvisa dinamicità da parte dei commercianti, a cui esprimiamo vicinanza; la loro difficile situazione ricade sul nostro comparto - evidenzia Piemonte -. Il canale di sbocco per mobili e produttori di sedute è fermo. L'approccio commerciale italiano, poi, è sempre stato personale, empatico; ora, con l'impossibilità di incontrarsi, si sta investendo in piattaforme e strumenti online per vedersi in video». Ma si tratta di una percentuale ancora stringata. «Sebbene da parte di tutti ci sia la volontà di mettersi in gioco, si tratta di uno stravolgimento enorme - prosegue di Fonzo -. I lavoratori hanno una gran voglia di tornare in azienda e di contribuire alla ripartenza del settore. Tutti stanno facendo la loro parte».

INCENTIVARE I CONSUMI

«Il sistema del mobile ha urgenza che si attivino politiche per incentivare i consumi, per esempio la proposta dei benefici di imposta per i privati andrebbe estesa anche per i mobili made in Italy - esorta Piemonte -. C'è sfiducia verso il futuro, urgono quindi azioni che mettano nelle condizioni di poter rinnovare o ristrutturare casa, ristoranti, hotel. La partita è importante: se i consumi si arrestano si ferma anche la manifattura». E per dare ossigeno alle aziende, di Fonzo propone un «superbonus» per tutti i settori dell'arredo. —

LE CIFRE

2017

Legno grezzo	C 4.899.012,00
Legno e prodotti in legno e sughero	C 173.687.519,00
Mobili	C 1.372.511.418,00
Totale Cluster Legno Arredo	C 1.551.097.949,00

2018

Legno grezzo	C 4.495.411,00
Legno e prodotti in legno e sughero	C 171.538.415,00
Mobili	C 1.430.622.378,00
Totale Cluster Legno Arredo	C 1.808.656.204,00

2019

Legno grezzo	C 12.087.192,00
Legno e prodotti in legno e sughero	C 173.455.364,00
Mobili	C 1.476.447.159,00
Totale Cluster Legno Arredo	C 1.661.989.715,00

2019/2018

Legno grezzo	C 7.591.781,00
Legno e prodotti in legno e sughero	C 1.916.949,00
Mobili	C 45.824.781,00
Totale Cluster Legno Arredo	C 55.333.511,00

2019/2018 IN %

Legno grezzo	168,88%
Legno e prodotti in legno e sughero	1,12%
Mobili	3,20%
Totale Cluster Legno Arredo	3,44%

MOBILI

2008	C 1.492.013.135,00
2019	C 1.476.447.159,00
2019/2008	-C 15.565.976,00
SCARTO % 2019 SU 2008	-1%



La ripartenza

4 Si può ripulire casa e smaltire i rifiuti

Si possono effettuare manutenzioni, sgomberi e pulizie della propria abitazione che comportano la produzione di rifiuti da portare al centro di raccolta? Per la Regione sì. «Considerato che molti Comuni hanno disposto la chiusura dei centri di raccolta, o variato gli orari di apertura e le modalità di accesso agli stessi, è necessario contattare preliminarmente il gestore della raccolta dei rifiuti urbani, o il Comune, per verificare se il centro di raccolta sia aperto e, in caso affermativo, per conoscere le modalità di accesso. Va inoltre preliminarmente verificato se sia stato attivato il servizio su chiamata per determinate tipologie di rifiuti», chiariscono le FAQ pubblicate dalla Protezione civile. —



5 Posso andare a trovare parenti fuori regione

No, gli spostamenti al di fuori della propria regione restano consentiti esclusivamente per ragioni di lavoro, salute o assoluta urgenza. Ed è necessaria, in questi casi, l'autocertificazione. Le FAQ del ministero dell'Interno chiariscono che sono consentiti gli spostamenti per incontrare esclusivamente i propri congiunti, che devono considerarsi tra gli spostamenti giustificati per necessità. È comunque fortemente raccomandato limitare al massimo gli incontri con persone non conviventi, poiché questo aumenta il rischio di contagio. In occasione di questi incontri devono essere rispettati: il divieto di assembramento, il distanziamento interpersonale di almeno un metro e l'obbligo di usare le mascherine per la protezione delle vie respiratorie. —



6 Posso sostenere colloqui di lavoro

Gli spostamenti per motivi di lavoro sono sempre consentiti, come chiariscono le indicazioni del governo. «È comunque fortemente raccomandato, dove possibile, evitare di incontrare persone non conviventi ed è quindi preferibile effettuare colloqui e incontri di lavoro tramite telefono o videoconferenza», specifica l'apposita sezione del sito del governo. «Dove fosse necessario l'incontro diretto, occorre l'uso della mascherina o di altri dispositivi di protezione delle vie respiratorie nonché l'adozione delle misure necessarie per rispettare il divieto di assembramento ed il distanziamento interpersonale, anche mediante prenotazione telefonica della visita», conclude la FAQ su governo.it. —



L'AZIENDA DI TEOR

Thermokey al riavvio con sei nuovi assunti «Innovazione è futuro»

Iniziati i lavori per l'installazione di un altro impianto
Pianificati investimenti nell'anno per oltre 4 milioni di euro

UDINE

Thermokey, azienda leader nella progettazione e realizzazione di soluzioni per lo scambio termico, con una tecnologia 100% made in Fvg, ha ripreso l'attività a pieno regime, nel rispetto dei protocolli di sicurezza anti-Covid e con l'obiettivo di salvaguardare tutti i posti di lavoro. Thermokey ha sede a Rivarotta di Teor, conta oltre 170 dipendenti sul nostro ed esporta in oltre 50 Paesi.

«Riteniamo di poter superare il rallentamento dell'economia dovuto alla pandemia anche grazie ad una acquisizione ordini nel primo trimestre superiore del 13% rispetto al 2019 - dichiara l'ingegner Giuseppe Visentini -. Ora più che mai, in questa fase di ripartenza per il Paese, la nostra priorità rimane la tutela della salute dei nostri collaboratori, garantendo i livelli di sicurezza richiesti per evitare il rischio di contagi nei luoghi di lavoro». Anche tenuto conto dell'organico in crescita, l'azienda ha infatti appena inserito nel suo organico 6 nuove risorse e questa settimana sta installando la nuova pressa per la refrigerazione del valore di 700 mila euro, che si inserisce all'interno di un piano di investimenti per il 2020 di oltre 4 milioni.

L'impresa friulana non ha interrotto le consegne per le filiere essenziali: condizionamento di ospedali, raffreddamento nell'ambito di processi produttivi alimentari e farmaceutici, raffreddamento di datacenter e di impianti di generazione di energia elet-



Alcuni lavoratori della Thermokey all'interno dell'azienda

Il dg Visentini: «Siamo vincenti perché puntiamo sulla sostenibilità»

trica.

Dal 2010 Thermokey ha avviato un programma di investimenti nello sviluppo di prodotti a basso impatto ambientale, diventando l'unica azienda europea a produrre condensatori remoti completamente in alluminio riciclabile e che necessitano del 70% in meno di gas refrigerante. «Ritengo che il mercato del condizionamento e della refrigerazione di qualità - afferma il direttore generale - riprenderanno a crescere presto, sostenuti anche da una maggiore consapevolezza che azioni congiunte, anche nel nostro ambito, possano dare un forte contributo nel contrasto al cambiamento climatico: la crisi ha ristabi-

lilito il senso delle priorità e in futuro ci sarà più attenzione alle persone e all'ambiente, a conferma di ciò nel nostro settore, l'utilizzo di macchine efficienti, di refrigeranti a basso impatto ambientale, di soluzioni innovative con tecnologia in alluminio microcanale sono sempre più apprezzate dal mercato globale».

«La determinazione dell'intera squadra Thermokey nel gestire l'emergenza con senso di responsabilità e unità - conclude Visentini - ci permette di ripartire in sicurezza a pieno regime, la cultura del lavoro e la serietà tipica delle donne e degli uomini del nostro territorio ci ha favorito nel gestire questa difficile situazione, abbiamo saputo reagire con orgoglio: aver trovato soluzioni oggi di fronte alle incertezze, dimostra che andremo avanti più forti domani, mantenendo l'impegno per una crescita sostenibile». —

NEL PORDENONESE

San Giacomo e Maronese di nuovo a pieno regime con organici al completo

A Pasiano tornano in fabbrica 420 addetti, a Brugnera 120
Ci sono spazi adeguati e tutte le misure di sicurezza

Giulia Sacchi / PORDENONE

No a lavoratori di serie A e di serie B: in alcune aziende del settore del mobile della provincia di Pordenone, tra le quali figurano il mobilificio San Giacomo (420 addetti) di Pasiano e la Maronese di Brugnera (120), lunedì si è ripartiti a pieno regime con l'intero organico in fabbrica. Una scelta precisa, quella di non fare differenze tra le maestranze, resa possibile comunque anche dagli spazi dello stabilimento su cui le due realtà produttive possono contare, che permettono un adeguato distanziamento tra le postazioni di lavoro. Entrambe, tra l'altro, con senso etico e civico, avevano fermato la produzione prima del decreto del Governo.

SAN GIACOMO

«Da lunedì siamo ripartiti a pieno regime, fatta eccezione per i dipendenti più fragili, che reintrodurremo in azienda appena possibile - ha fatto sapere la San Giacomo -. Gli spazi interni dello stabilimento sono stati riorganizzati seguendo le indicazioni del Governo, della Regione e dell'ispettorato del lavoro. La mensa, al momento, resta chiusa, ma ci stiamo attrezzando per dare risposte pure su questo fronte. Essere precisi è un dovere sempre, ma in questo momento di emergenza sanitaria lo è ancora di più. Possiamo, comunque, contare su ampi spazi all'interno della fabbrica: le maestranze lavorano già a distanza. Ogni giorno misuriamo la temperatura prima dell'ingresso in azienda e forniamo un kit con mascherina e guanti». San Giacomo



La Maronese di Brugnera conta su 120 addetti

Le due aziende del settore del mobile lavorano soprattutto col mercato interno

mo ha lavorato anche molto su formazione e informazione degli addetti. Gli ordini non mancano. «Abbiamo un portafoglio importante di commesse - ha spiegato il mobilificio -. Per il futuro, attendiamo di capire le evoluzioni. Ripartire con l'intera forza lavoro era fondamentale: non abbiamo fatto differenze tra le maestranze, perché la nostra azienda è una squadra. Abbiamo ripreso l'attività anche con gli addetti interinali».

MARONESE

Anche la Maronese lunedì ha ricominciato a pieno regime con tutte le linee produttive. Il reparto legato al mondo del bagno aveva ripreso l'attività già ad aprile, considerato che

rientra nel settore dell'impiantistica. Ci sono alcune maestranze che stanno usufruendo ancora dello smartworking, come in altre realtà. Non c'è stata riorganizzazione della turnistica: si prosegue col turno giornaliero. «Al momento siamo impegnati nell'evadere le commesse che avevamo in sospeso prima della fermata - hanno fatto sapere dall'azienda -. La produzione per ora è garantita. È chiaro che sul futuro non ci si può sbilanciare: bisognerà capire come si evolverà il quadro e quali risposte avremo dai mercati». Anche Maronese fornisce quotidianamente kit ai lavoratori coi dispositivi di sicurezza e all'ingresso in fabbrica viene misurata la temperatura. Quello dell'incognita per il futuro accomuna diversi comparti. San Giacomo e Maronese lavorano soprattutto nel mercato interno: per la prima l'export rappresenta il 30 per cento, mentre per la seconda il 25. —

La ripartenza

Due friulani su tre hanno perso soldi a causa dell'epidemia Covid-19

Sondaggio della Fondazione Nord Est: è rimasta senza occupazione la metà dei dipendenti a tempo determinato

GIANPIERO DALLA ZUANNA
MARGHERITA SILAN

Il lockdown per il Coronavirus ha avuto e ha tuttora pesanti effetti sul lavoro e su gran parte delle attività produttive, che si sono riverberate in una pesante contrazione dei consumi, degli investimenti e di tutta l'economia. L'indagine permette di osservare in dettaglio i disagi vissuti dai lavoratori nei due lunghi mesi di blocco totale nelle regioni del Nord Est, distinguendo tra i dipendenti a tempo indeterminato e determinato, e i lavoratori autonomi.

Il Governo ha bloccato i licenziamenti, e di conseguenza solo un numero minimo di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato ha perso il

IL CORONAVIRUS LE HA CREATO QUALCUNO DEI SEGUENTI DISAGI? (% DI RISPOSTE Affermative) REGIONI DEL NORD EST

	PERDITE DI GUADAGNO	PERDITA DEL LAVORO	RIDUZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO	CHIUSURA DELL'ATTIVITÀ (TEMPORANEA O INDEFINITA)	MAGGIOR CARICO DI LAVORO A CAUSA DELL'EMERGENZA
Dipendenti tempo indeterminato	50	9	62	17	18
Dipendenti tempo determinato	88	49	65	35	13
Liberi professionisti / Autonomi	100	36	80	51	2
Totale Nord-Est*	66	21	66	27	14
Totale Italia	64	18	61	27	18



*Il Nord Est include Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna

LO STUDIO

Interpellato via Facebook e Instagram un campione formato da mille persone

La ricerca comparativa SE-B-COVID-19, diretta dall'Unità di Ricerca sulla Medicina Tropicale dell'Università di Oxford, coinvolge Regno Unito, Italia, Thailandia e Malaysia. Titolare della parte italiana è la Fondazione Nord Est di Venezia, con il finanziamento della Fondazione Cariparo. Per l'Italia, sono state intervistate mille persone di età 18-74 anni, mediante un questionario lanciato su Facebook e su Instagram nei primi tre giorni di maggio, alla fine della prima fase del lockdown. I dati

sono stati post-stratificati in modo da essere proporzionali secondo l'incrocio fra regione di residenza, sesso, età e titolo di studio. Il campione così risultante rappresenta la popolazione italiana che ha regolarmente accesso ai due social summationati. Questa pagina è a cura di Gianpiero Dalla Zuanna e Margherita Silan (Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova). Il gruppo di ricerca è composto anche dalla bioeticista Giulia Cuman e dalla psicologa Silvia Stoppa.

Fra lavoratori autonomi e liberi professionisti nessuno indenne Metà di loro ha chiuso

lavoro. Questo non vuol dire, però, che questo gruppo non abbia subito danni. Il 50% di loro ha guadagnato di meno, il 62% ha subito una riduzione dell'orario di lavoro, il 17% una chiusura temporanea dell'attività. Una minoranza invece (il 18%) si è trovata a dover lavorare di più: all'interno di questo eterogeneo gruppo ci sono anche gli operatori socio-sanitari e i dipendenti della distribuzione alimentare.

Sono però gli altri lavoratori ad aver subito i disagi maggiori. Metà dei dipendenti a tempo determinato ha perso il lavoro, quasi tutti hanno visto decurtare i loro guadagni, due su tre hanno subito riduzioni dell'orario di lavoro, e per uno su tre l'azienda in cui lavoravano è stata chiusa in via temporanea o definitiva.

Pesante è anche la situazione dei lavoratori autonomi: la totalità di loro ha guadagnato e lavorato di meno, metà di loro ha dovuto chiudere l'attività (in via temporanea o definitiva) e più di uno su tre ha perso il lavoro. Un massacro.

Infine, per quanto riguarda questi disagi lavorativi, il Nord Est è in una situazione un po' peggiore rispetto alla media nazionale. Paradossalmente, le nostre laboriose regioni vengono penalizzate da una migliore situazione di partenza: la riduzione dei guadagni, delle ore di lavoro e la stessa distruzione di lavoro si è fatta sentire in misura più dolorosa.

QUALI SONO STATE LE SUE PREOCCUPAZIONI DURANTE IL LOCKDOWN? (% DI RISPOSTE Affermative) REGIONI DEL NORD EST

	Finanziarie	Professionalità e di carriera	Responsabilità di cura	Salute fisica	Limitazioni ricreative	Limitazioni sportive	Ansia, noia e depressione	Sistemazione abitativa inadeguata	Accesso a trasporti e Internet	Limiti sociali	Limiti nel recarsi a messa
ETÀ											
18-29	66	57	56	68	62	14	92	35	25	90	10
30-44	57	26	50	65	46	20	80	21	25	76	7
45-54	61	21	61	64	43	11	58	21	20	49	12
55-64	50	19	53	50	46	15	75	7	17	67	26
65-74	25	2	54	66	48	1	58	6	23	72	19
TIPO DI FAMIGLIA											
Solo	46	18	43	59	40	17	73	17	6	77	15
Coppia	46	23	42	57	52	21	63	9	29	68	15
Coppia e figli	59	17	69	73	48	8	75	23	21	60	24
Altro	52	33	56	57	48	11	71	18	25	74	4
Totale Nord Est	52	23	55	62	48	13	71	17	22	68	15
Totale Italia	52	25	57	60	41	14	64	19	21	66	15



L'ANALISI DELLE ANSIE

Forte il disagio psicologico provocato dal confinamento

Per due mesi siamo stati agli "arresti domiciliari". Abbiamo dovuto modificare le nostre abitudini di vita, adottando comportamenti del tutto inusuali. Le risposte dei cittadini del Nord Est intervistati a inizio maggio, proprio nei giorni finali del lockdown, ci aiutano a capire quali sono state le restrizioni che più hanno causato preoccupazioni e disagio, e quali gruppi di persone hanno sofferto di più.

Per tutti, ciò che più ha pesato sono state la mancanza di contatti sociali, la noia, l'ansia e la depressione indotte dal dover restare sempre rinchiusi, esposti al continuo e ansioso bombardamento di notizie sull'epidemia. Inoltre, la maggioranza delle persone ha condiviso i timori sullo stato di salute, mentre forti, ma

un po' meno pervasive sono state le preoccupazioni per i problemi finanziari e per la cura dei familiari. Meno importanti sono risultati altri aspetti connessi al lockdown, come l'impossibilità di accedere ad attività di svago, di fare sport, di andare a messa. Invece, i cittadini del Nord Est non si sono sentiti particolarmente a disagio a causa delle abitazioni inadeguate. Va però detto che fra i rispondenti alla nostra indagine i poveri sono sottorappresentati, perché molti di loro - non avendo internet a casa - non sono stati raggiunti dal questionario.

Alcune di queste restrizioni sono state vissute in modo differenziato a seconda dell'età e della situazione familiare. I giovani sono quelli che hanno sofferto di più. Il 92% di loro hanno avuto disagi psicologi-

ci, e il 90% ha sofferto per le limitazioni di contatti sociali (con gli amici e, se presente, con il partner non coresidente). Inoltre, i giovani sono fortemente preoccupati per il loro lavoro: nell'immediato, ma specialmente in prospettiva futura.

Gli adulti, specialmente se genitori con figli, sono angustati per l'effetto che il lockdown può avere sui bambini e più in generale sulle persone care. Al 23% dei genitori con figli ha pesato anche l'inadeguatezza dell'abitazione per reggere due mesi di confinamento in casa.

Gli adulti maturi e gli anziani - pur avendo meno problemi finanziari e pur considerando mediamente confortevole la loro situazione abitativa - condividono con tutti le preoccupazioni per la salute fi-



Affacciarsi dal terrazzo: l'unica libertà durante il lockdown

sica e mentale, e manifestano maggior disagio per non potersi recare a messa.

Particolare è infine la situazione delle persone sole, un gruppo eterogeneo, che mette assieme giovani e adulti single con anziani. Il 77% di loro (nove punti in più della media) ha sofferto la mancanza di contatti sociali, solo parzialmente sostituiti dai contatti digitali. Fra loro è anche diffusa la sensazione di ansia, noia e

depressione.

Per molti disagi indotti dal lockdown, le regioni del Nord Est sono allineate alla media nazionale. Fa eccezione l'insoddisfazione di tipo psicologico, che nelle nostre regioni ha coinvolto il 71% del campione, sette punti in più rispetto alla media nazionale. Non sarà facile tornare rapidamente e serenamente alla nostra vita normale.

La ripartenza



Ecco la foto che ritrae alcuni consiglieri regionali e i loro collaboratori mentre consumano un pasto all'esterno del bar "San e Nostran" sulla terrazza del palazzo della Regione: non ci sono le misure di sicurezza

C'è la pausa pranzo in consiglio regionale e al bar nessuno rispetta le distanze

Ignorate le norme sull'asporto e il divieto di assembramento
Una foto immortala una quindicina di politici e collaboratori

Alessandro Cesare / UDINE

Le prescrizioni parlano chiaro: bar e ristoranti possono effettuare il servizio di take away, ma ai clienti è vietato consumare i prodotti all'interno dei locali e nelle immediate vicinanze. Regole che, evidentemente, valgono per alcuni, ma non per tutti. E il fatto che chi dovrebbe dare l'esempio, in questo caso un amministratore pubblico, sia colui che disattende le norme, fa ancora più arrab-

biare. E così mentre i comuni mortali devono astenersi dal mangiare un panino o dal sorvegliare un caffè sui tavolini all'esterno di bar e ristoranti, un consigliere regionale lo può fare.

C'è una foto che testimonia quanto accaduto durante la pausa delle sedute del Consiglio regionale svoltosi martedì 5 e mercoledì 6 maggio a Udine. Sulla terrazza della sede di via Sabbadini almeno una quindicina di persone, tra amministratori, assisten-

ti e segretari, ha pensato bene di accomodarsi sui tavolini fuori dal bar "San e Nostran". Riuscire però a trovare qualcuno che confermi tale circostanza non è facile. Il più "trasparente", a tal proposito, è il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo (Pd): «Il bar funzionava in modalità take away e dopo aver ritirato il mio pranzo - confessa Russo - mi sono fermato fuori per mangiare un panino al volo. La distanza di sicurezza, però, è

stata garantita, con una persona seduta per ogni tavolo. Alcuni colleghi hanno mangiato in piedi, altri no. Sono rimasto seduto il tempo utile per terminare il pasto». Il presidente Piero Mauro Zanin (Fi) ha confermato che il bar ha effettuato al meglio quanto gli era stato richiesto, e cioè un servizio di take away su prenotazione: «I consiglieri hanno potuto accedere al locale uno per volta e a orari diversi, proprio per evitare assembramenti. In questo modo abbiamo voluto garantire un pasto a chi ha partecipato ai lavori». Prova a fare l'avvocato del diavolo il capogruppo della Lega Mauro Bordin: «Ho visto molta attenzione da parte dei colleghi all'interno e all'esterno del bar. Mi sono fermato poco, ho ritirato il pranzo e sono andato altrove. Non ho notato particolari criticità. Le persone stavano attente a mantenere le distanze sulla terrazza come in Aula». Contattati per una conferma, i gestori di "San e Nostran" hanno assicurato di non aver fatto caso a particolari assembramenti di persone fuori dal locale. «Dentro il bar tutti sono stati rispettosi delle regole: sono entrati attendendo il proprio turno, uno alla volta, con bocca e naso coper-



Russo (Pd): il bar funzionava in modalità "take away", ho preso un panino al volo, ma c'era la distanza di sicurezza



Mazzolini (Lega): qualcuno ha mangiato fuori, ma non c'erano altri spazi disponibili. Non ho ritenuto di fare il vigile urbano

ti». Eppure qualcuno, le regole, pare non averle seguite in maniera così precisa. «Sicuramente qualche collega si è fermato a mangiare fuori dal locale - conferma l'altrove vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini (Lega) - ma va detto che non c'erano altri spazi disponibili. E anche nel caso in cui le distanze non fossero state rispettate, non avrei comunque ritenuto opportuno fare il vigile urbano. Il segnale è chiaro - chiude Mazzolini - anche noi consiglieri, come la gran parte dei cittadini, abbiamo voglia di ripartire e di tornare alla normalità il prima possibile». Altri consiglieri come Mauro Di Bert (Progetto Fvg), Giuseppe Sibau (Ar) e Massimo Morettuzzo (Patto per l'Autonomia) assicurano di non aver frequentato l'area bar nelle pause del Consiglio, mentre Leonardo Barberio (Fdi) ammette di essersi limitato a bere un caffè in piedi, all'esterno del locale. Eppure le sedie fuori dal bar erano occupate, anche con tre persone attorno a un tavolo, alla faccia del lockdown e delle restrizioni in vigore. Come se l'area di pertinenza del Consiglio regionale fosse una zona franca dove tutto (o quasi) è permesso...

IL CONFRONTO CON I SINDACI

Misure certe e tempi rapidi per la stagione turistica

PALMANOVA

«Mentre il Governo non chiarisce le modalità per avviare la stagione turistica balneare, la Regione raccoglie le indicazioni dei sindaci dei comuni rivieraschi per definire le mosse». Così gli assessori regionali al Demanio Sebastiano Callari, alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini e all'Ambiente Fabio Scoccimarro, dopo aver partecipato con

il vicegovernatore Riccardo Riccardi, al confronto con il direttore generale della Protezione civile Amedeo Aristei.

«Il comparto turistico ha bisogno di tempi certi e rapidi», hanno ribadito gli assessori. «Non abbiamo avuto risposte e la sensazione è che la politica abbia abdicato ai comitati tecnico-scientifici», ha osservato Bini. Lo stesso che in Commissione turismo della Conferenza delle Regioni, ha ribadito la

necessità di differenziare le posizioni delle Regioni e quindi consentire gli avvisi di stagione modulati, a seconda degli indici di contagio Covid-19. Ha chiesto inoltre di tenere conto del fatto che il litorale del Fvg presenta una morfologia non uniforme, in quanto va dalla spiaggia alla roccia, con diverse esigenze di sicurezza. Un terzo aspetto, hanno evidenziato Scoccimarro e Aristei, è la posizione geografica del ter-



L'assessore Callari in videoconferenza con i sindaci da Palmanova

ritorio regionale, tra Austria e Slovenia. A tale proposito, è stato auspicato la moratoria sulla quarantena per gli accessi in Italia da Paesi meno colpiti dal coronavirus, in questo caso l'Austria. Scoccimarro ha anche rimarcato l'importanza di avere una concorrenza paritaria con le strutture diportistico-balneari della Slovenia, mentre per le concessioni demaniali, ha ribadito che «il rinnovo automatico è possibile derogando alla direttiva Bolkenstein. Il tema sarà affrontato in Austria la prossima settimana. «Il rinnovo delle concessioni rappresenterebbe - è stato detto - una certezza che consentirebbe alle imprese di affrontare con più serenità la stagione turistica. —

La ripartenza

L'indagine epidemiologica

Parte il focus in Fvg

CHRISTIAN SEU

Si attende solo un decreto, che servirà a definire puntualmente i passaggi dell'indagine epidemiologica e limare gli ultimi dubbi legati alla gestione dei dati sensibili del campione rappresentativo individuato dall'Istat. Poi la Croce Rossa, anche in Friuli Venezia Giulia, inizierà a contattare gli 8 mila corregionali scelti dall'Istituto di statistica per i test sierologici a campione: l'elaborazione dei dati raccolti servirà di fatto a mappare il Belpaese per capire il reale impatto che il Covid-19 ha avuto in questi mesi lungo lo Stivale, in particolare in termini di diffusione. Il test che sarà utilizzato per l'indagine epidemiologica sarà di tipo quantitativo: serve un prelievo di sangue, che viene analizzato in laboratorio; l'analisi individua le quantità di anticorpi prodotti.

Sarà proprio il comitato regionale della Cri Fvg a gestire in regione la fase di contatto con i "campioni", di cui ha già acquisito dall'Istat i nominativi. «Attiveremo un centralino con 20-25 operatori che lavoreranno sulle otto ore - spiega la presidente del comitato regionale della Croce Rossa, Milena Cisilino -. Contiamo di esaurire questa prima parte dell'operazione in una dozzina di giorni». A partire da quando? Ancora non si sa. L'indagine epidemiologica voluta dal governo sarebbe dovuta partire lunedì, ma un nodo legato alla privacy dei soggetti individuati per partecipare al monitoraggio ha congelato lo start. Servirà un decreto che arriverà con tutta probabilità nei prossimi giorni.

Gli operatori della Cri contatteranno le persone interessate direttamente al telefono, informandoli della possibilità di sottoporsi al test sierologico. In caso

di risposta affermativa, i soggetti saranno sottoposti anche a un questionario, prima di ricevere le indicazioni su orario e struttura prescelta per il prelievo, che verrà effettuato nei laboratori individuati dalle Aziende sanitarie.

I test sierologici vanno alla ricerca degli anticorpi (immunoglobuline) IgM e IgG. Le IgM vengono prodotte temporalmente per prime in caso di infezione. Con il tempo il loro livello cala per lasciare spazio alle IgG. Quando nel sangue vengono rile-

vate queste ultime, le IgG, significa che l'infezione si è verificata già da diverso tempo e la persona tendenzialmente è immune al virus. L'indagine epidemiologica, dunque, permetterà di identificare anche chi fino a qui non ha avuto la riprova scientifica della propria positività: gli asintomatici, ma anche le persone entrate a contatto con i positivi per le quali si è deciso di non procedere al tampone, quando questi scarseggiavano e andavano somministrati anzitutto alle persone che presentavano sintomi chiara-

mente riconducibili al Covid.

La Croce Rossa, peraltro, «si è messa a disposizione per fornire anche altre attività a supporto, dalla somministrazione dei test a domicilio, alle campionature, al trasporto del materiale, eventualmente anche per supportare l'attività di prelievo nei laboratori», indica la presidente della Cri del Friuli Venezia Giulia, che in questi mesi di emergenza ha messo in campo oltre 3 mila tra addetti e volontari per rispondere alle esigenze del territorio.

Ottenuto il via libera da Roma,

sarà attivata una campagna informativa ad hoc per spiegare i perché dell'indagine epidemiologica e illustrare le modalità con le quali i test sierologici verranno somministrati, anche per evitare il rischio che le telefonate degli addetti della Cri vengano scambiate per tentativi di truffa da persone malfidate.

«In ogni caso non suoneremo alle porte dei cittadini, ma li inviteremo a raggiungere per il test le strutture accreditate», specifica ancora Cisilino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Croce Rossa è pronta: 8 mila test sierologici destinati all'indagine gestita dall'Istat

Il comitato regionale ha avviato le procedure per la chiamata a raccolta dei friulani coinvolti. Le persone individuate dall'Istituto di statistica si dovranno recare nei laboratori selezionati

I CONTAGI IN REGIONE

TOTALI	3.107 (+13)	GUARITI	1.872 (+46)
RICOVERATI	111 (-7)	DECESSI	308 (+2)



TS	1.300 (+2)	PN	648 (+1)
UD	967 (+8)	GO	192 (+2)

LA TESTIMONIANZA

Anestesista di Udine nell'inferno Covid di Lodi «Cose mai viste prima»

Stefano di Bartolomeo ha lavorato un mese in Lombardia È partito come volontario di Medici senza frontiere

Luana de Franciscio / UDINE

«Il nostro paziente era steso su una delle tante barelle che in quei giorni affollavano il pronto soccorso. Dovevamo trasferirlo in terapia intensiva e per spiegarcelo, non riuscendo a sentirci attraverso il casco che indossava, abbiamo usato un pezzo di carta. «Lei non respirava bene. Dobbiamo intubarla», gli abbiamo scritto. E lui, per prima cosa, ci ha pregato di chiamare sua moglie. Poi, guardandomi dritto negli occhi, mi ha chiesto: «Dottore, mace la farò?». E io, che ero appena arrivato all'ospedale di Lodi e che come unico parametro avevo uno studio cinese che dava la mortalità al 97 per cento, gli risposi di sì: sarebbe sopravvissuto. E per fortuna, a lui riuscì a non dire una bugia».

Stefano di Bartolomeo, 55 anni, anestesista rianimatore in carico all'ospedale «Santa Maria della Misericordia» di Udine, era partito per la Lombardia il 16 marzo. Lo aveva fatto come tante volte prima, unendosi alle attività umanitarie organizzate da Medici senza frontiere, con cui lavora da anni e per cui, proprio in quei giorni, avrebbe dovuto recarsi in missione nello Yemen. La pandemia ha annullato ogni piano e fatto convergere sforzi e risorse a supporto dei colleghi impegnati a fronteggiare l'emergenza sanitaria nelle regioni più flagellate d'Italia. In casa, quindi, per una pagina della storia che nessuno avrebbe immaginato tanto devastante.

«Il mio battesimo di fuoco è avvenuto in quel pronto soccorso – ricorda di Bartolomeo, al termine di oltre un mese di trasferta e a conclusione delle due settimane di quarantena osservate al rientro in Friuli –. Sono stato in contesti difficili, anche di guerra, ma questa esperienza ha avuto dell'incredibile. Un mio collega di Rimini, a ragione, ha definito Covid-19 un mostro. Ci siamo tro-



Stefano di Bartolomeo, anestesista, a Lodi con Medici senza frontiere

vati all'improvviso di fronte a una malattia dal decorso assolutamente imprevedibile e ci siamo mossi in un perimetro di totale incertezza scientifica. Ancora oggi – continua – non è chiaro perché certe persone sviluppino le sue forme più aggressive e altre finiscano per peggiorare dall'oggi al domani, dopo giorni di sintomi lievi».

Al di là delle prime statistiche diffuse dalla Cina, il tasso di mortalità, calcolato sempre su dati parziali, è compreso tra il 45 per cento dell'Emilia e il 65 per cento di New York. «A Lodi ho visto cose cui neppure in 20 anni di missioni mi era capitato di assistere», giura di Bartolomeo, ricordando il pronto soccorso stipato di barelle, «con pazienti per metà destinati a non farcela», e l'assistenza infermieristica incapace di far fronte a quel flusso ininterrotto di arrivi». Una media di 40 ricoveri al giorno – dice –, un terzo dei quali dimessi a domicilio e gli altri distribuiti nei reparti. Compresi quelli creati ad hoc. «La pneumologia è stata trasformata in una semi intensiva, la cosiddetta "area blu", e i posti letto sono

Questo virus è come un mostro e ha un decorso del tutto imprevedibile

passati da 6 a 23. Proprio come in rianimazione, dov'è stato sfruttato ogni angolo disponibile», racconta. Una situazione impressionante, scandita dalla conta straziante dei decessi e dall'indicibile dolore nell'assistere persone mute, ma al tempo stesso vigili. «Una caratteristica sconcertante di questo virus – osserva di Bartolomeo – è data dall'incapacità dei pazienti di comprendere, per quanto coscienti, la reale gravità della loro condizione, anche quando già molto compromessa».

Pochi i momenti di decompressione, indispensabili per sopravvivere a ogni nuovo turno di lavoro. «Per metabolizzare – ricorda – mi facevo lunghe camminate nel silenzio della città. E nei momenti più drammatici ho anche pianto. Ma, per quanto caotica fosse ogni giornata, ho sempre avuto la fortuna di vivere in un clima di solidarietà e collaborazione, con medici e infermieri che hanno scelto di restare e dato sempre il meglio di sé». Pronti anche loro, forse, a partire un domani verso i Paesi più fragili del mondo, dove le epidemie rischiano di seminare ancora più lutti. «Prevedere cosa succederà adesso è impossibile – conclude di Bartolomeo –. E a chi crede di avere la verità in tasca, ricordo piuttosto che navighiamo ancora tutti a vista sul piano clinico, che su quello epidemiologico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Eleonora, a 32 anni medico in rianimazione contro la pandemia

È diventata di ruolo in reparto alla vigilia dell'emergenza «Vestiti come astronauti ci riconoscevamo dal passo»

Rosalba Tello / UDINE

Prima che la pandemia li portasse alla ribalta delle cronache, gli anestesisti erano nell'immaginario collettivo «solo» quei medici che «addormentano» il paziente quando entra in sala operatoria. Oggi questi specialisti godono di una notorietà e di una riconoscenza inediti: sono loro a sedare, intubare, monitorare, risvegliare i pazienti con il Covid-19 ricoverati in terapia intensiva.

All'ospedale «Santa Maria della Misericordia» di Udine, nel reparto di anestesia e rianimazione 2 guidato da Flavio Bassi, una squadra quasi tutta al femminile sta lavorando incessantemente da oltre due mesi per salvare vite. Facendo i conti con la paura di infettare i familiari, la nostalgia di casa, lo scrupolo di eseguire perfettamente le rigorose procedure previste per la vestizione, la sfida di guarire più persone possibile, il dispiacere per chi non ce la fa.

Eleonora Pettini, 32 anni, fiorentina, a Udine per amore, è tra i più giovani medici del reparto. Entrata nel 2018 con un contratto a tempo determinato, è diventata di ruolo a metà febbraio, proprio agli esordi della pandemia. Ed è stata catapultata in uno scenario apocalittico. «Ho avuto la sensazione di vivere in un film in cui il mondo ha subito una catastrofe nucleare – racconta il medico –. In un clima surreale ci siamo ritrovati improvvisamente a vestirvi come astronauti, scrivendo il nostro nome sulle tute perché non ci si riconosceva, a curare pazienti di cui non potevamo incontrare i parenti».

Dopo lo spiazzamento iniziale, nel reparto si è affrontato al meglio l'emergenza, forti di quel piccolo vantaggio temporale avuto rispet-



Eleonora Pettini, 32 anni, medico anestesista a Udine

to alla Lombardia. «C'è stato il tempo di organizzare un percorso adatto ai pazienti Covid, e di proteggere anche noi – spiega –. I primi ricoveri sono avvenuti a fine febbraio. Conoscevo l'ambiente e ciò ha aiutato. Per tutti, però, è stata una situazione del tutto nuova».

E cambiano anche i ritmi. «Nella procedura della vestizione eravamo lenti, leggevamo le istruzioni per non perderci nessun passaggio – ricorda –. La svestizione, poi, è ancora più delicata, perché si rischia di contaminarsi. Man mano i gesti sono diventati precisi e automatici, abbiamo imparato a riconoscerci dal passo, dalla statura, dalla voce. Peccato che i pazienti non sappiano chi siamo, mentre noi ci ricordiamo benissimo di ognuno di loro». Lei ne ha curati una ventina, del loro decorso ha chiesto notizie ai colleghi delle malattie infettive. Dei malati lombardi accolti al nosocomio udinese, invece, ha perso i contatti. Ma il rapporto coi pazienti non si interrompe una volta

Mi ha commosso un paziente lombardo che ci ha ringraziato attraverso la stampa

terminata l'emergenza. «Mi ha commosso quando uno dei pazienti lombardi guariti ci ha ringraziati tramite la stampa – dice –. L'avevo conosciuto in ben altre condizioni, vederlo mi ha molto emozionato».

Nonostante la sua giovane età non ha avuto paura, se non quella di contagiare il compagno o di non indossare perfettamente i dispositivi di sicurezza. «Siamo sempre stati positivi e combattivi – continua –. Certo, ci siamo stati investiti da un'ondata, non travolti da uno tsunami come in altre regioni, tant'è che abbiamo avuto anche la capacità di accogliere pazienti lombardi».

Chi invece ha avuto molta paura, e tuttora non dorme serena, è la sua famiglia, che da Firenze ne segue passo passo le giornate frenetiche. «Sono molto preoccupati, ma cerco di rassicurarli. Non vedo l'ora di tornare a trovarli, ma finché non sarà finita ho paura di essere un rischio per la mia famiglia», confessa. Cosa resterà di questa esperienza? «Professionalmente mi ha costretto a crescere in fretta. Dal punto di vista personale, come per tutti, mi pesa la situazione di incertezza. Impossibile fare piani anche per un futuro prossimo», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Due decessi e 13 contagi Intensive quasi vuote

I casi accertati positivi al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono saliti ieri a 3 mila 107, con un incremento di 13 unità rispetto a mercoledì pomeriggio. I totalmente guariti sono mille e 753 – in aumento di 47 in 24 ore –, mentre i clinicamente guariti (persone

senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 119 per un totale di non più positivi che sale pertanto a mille 872. Si registrano, inoltre, 2 decessi in più rispetto alla comunicazione di mercoledì della Regione, che portano a 308 il numero complessi-

vo di morti da Covid-19 dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia. Numeri e trend, questi, comunicati dal vicesegretario con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Per quanto riguarda i decessi,

questi sono i dati su base territoriale: Trieste 166 casi e uno in più rispetto a mercoledì; seguono Udine 73, Pordenone 65 – in crescita di un'unità – e Gorizia 4. Relativamente alle persone risultate positive al virus, l'ex provincia di Trieste registra mille e 300 in-

fettati; seguono Udine con 967, Pordenone con 648 e Gorizia con 192. Sono 2 i pazienti che attualmente si trovano in Terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 109 e le persone in isolamento domiciliare sono in totale 816.



IN CHIESA A PRETI CON I GUANTI

CHRISTIAN SEU

I funerali - con al massimo quindici partecipanti - sono già ripresi. Per le cresime bisognerà aspettare: sospese fino a nuova comunicazione. Ma da lunedì 18 maggio le chiese riapriranno i battenti ai fedeli per le messe feriali e festive, pur tra mille prescrizioni: gli ingressi saranno contingentati, tra i banchi bisognerà rispettare la distanza di un metro e indossare la mascherina. E i sacerdoti dovranno in-

dossare i guanti monouso per distribuire la comunione. Le novità sono contenute nel protocollo firmato dalla Cei e dal governo ieri mattina a Palazzo Chigi: il testo è il frutto della collaborazione tra la Conferenza episcopale italiana, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il ministero dell'Interno e il Comitato Tecnico-Scientifico.

L'accesso ai luoghi di culto si dovrà svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia all'interno di chiese, santuari e pievi, sia all'esterno (sul sagrato) che negli spazi annessi (sagrestie e spazi parrocchiali).

Il legale rappresentante dell'ente (il parroco) individuerà la capienza massima dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza «che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale».

Il protocollo specifica che in questa fase l'ingresso in chiesa resta contingentato e sarà regolato da volontari o collaboratori che - indossando guanti monouso, mascherina e un segno evi-

dente di riconoscimento - agevoleranno l'ingresso e l'uscita dei fedeli, vigilando sul numero massimo di presenze consentite. Cei e Viminale suggeriscono di aumentare il numero delle celebrazioni nei casi in cui il numero di presenze consentite superi in maniera significativa i limiti fissati.

All'ingresso andranno posizionati dispenser di gel igienizzante per mani. Durante l'ingresso in chiesa, per favorire l'accesso ordinato, andrà rispettata la distanza di sicurezza di almeno un

Il vescovo Giuseppe Pellegrini

«Due mesi di lontananza vissuti come un'occasione»

Enri Lisetto / PORDENONE

Non aveva taciuto quando il Governo, illustrando la "fase 2", aveva negato la possibilità di consentire ai fedeli di partecipare alle messe, da due mesi celebrate a porte chiuse. Ora, che c'è una data e che ci sono le disposizioni per ripartire in sicurezza, auspica che questa "astinenza" abbia portato i suoi frutti.

«Sono molto contento della decisione di permettere le celebrazioni con il popolo a partire da lunedì 18 maggio, nel pieno rispetto delle indicazioni ministeriali per il contenimento della diffusione del virus», è la premessa di monsignor Giuseppe Pellegrini, vescovo della diocesi di Concordia-Pordenone.

«Mi sento anche di ringraziare particolarmente tutti quelli che sono impegnati perché si potesse giungere alla celebrazione con il popolo dei sacramenti: è una grande gioia tornare a celebrare l'Eucaristia e gli altri sacramenti come comunità cristiana, gioia per i pastori, per i sacerdoti, ma anche gioia per tutto il popolo di Dio».

Sinora il vescovo aveva celebrato la messa

domenicale e del triduo pasquale in diretta tv su "il13" e sul canale YouTube della diocesi "Comunicare la speranza" da siti "simbolici": ospedale, Cro di Aviano, sede della protezione civile, fabbriche (Savio di Pordenone e San Giacomo di Cecchini di Pasiano), seminario, santuari, scuole (Istituto Vendramini), chiese del territorio.

Quindi un ringraziamento. «In questi due mesi di digiuno eucaristico e di lontananza dal Signore Gesù che abbiamo alimentato con la preghiera personale in famiglia e con il supporto prezioso e indispensabile dei mezzi della comunicazione - sia la stampa, ma anche la comunicazione tramite streaming YouTube tramite televisione - ringrazio di cuore per questa vicinanza e per tutto quello che si sta facendo».

Il presule spera che «per tutti sia stata un'opportunità per riflettere sul significato più vero e più profondo della nostra fede e dell'incontro con Gesù. L'assenza della presenza

nelle celebrazioni e nella vita della comunità spero che ci abbia aiutati ad aumentare e a sostenere il desiderio di incontrarci come comunità e con il Signore Gesù, con i sacramenti e con l'Eucaristia. Questo ci permette di riscoprire la centralità della fede nel Signore Gesù e che cosa significa veramente essere uniti a Gesù, avere Gesù dentro di noi, nel nostro cuore».

Monsignor Giuseppe Pellegrini cita un aforisma di Domenico Modugno a proposito della lontananza che è un sinonimo di assenza. Così aveva cantato: «La lontananza è come il vento che spegne i fuochi piccoli e alimenta i fuochi grandi».

«Significa dunque che questa lontananza ci sarà di aiuto. Se noi avremo un cuore grande, se saremo capaci di sviluppare un cuore che sa amare veramente il Signore allora sì che questa lontananza ci è stata e ci sarà di aiuto. Ricordiamoci quello che Gesù aveva detto ai suoi discepoli: è giusto che io me ne vada perché verrà lo Spirito Santo. Ci stiamo avvicinando anche alla Pentecoste (31 maggio): lo Spirito Santo ci illumina e ci aiuta a riscoprire sempre di più la bellezza e la gioia dell'incontro con Gesù Risorto, con Gesù vivo e presente che ci dona il suo spirito».

Infine, il vescovo della diocesi di Concordia-Pordenone si augura che «questa opportunità favorisca la crescita ancora di più nelle nostre comunità cristiane e un'attiva partecipazione alle celebrazioni domenicali dell'Eucarestia».

Nei prossimi giorni il testo con le nuove indicazioni verrà inviato alle parrocchie della diocesi, con la declinazione pratica per aiutare i parroci a predisporre le chiese per il ritorno graduale alla celebrazione dal 18 maggio. Molti sacerdoti, peraltro, come si evince dalle testimonianze raccolte in questa pagina, si sono già messi in moto per non giungere impreparati al ritorno dei fedeli in chiesa, sebbene con molte precauzioni.

Se dunque non ci saranno marce indietro dovute a una recrudescenza del coronavirus, la coda delle feste del tempo di Pasqua - Ascensione e Pentecoste - potrà essere celebrata nelle chiese con la partecipazione del popolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Aldo Moras

«La soluzione più semplice è assegnare i posti a sedere»

AZZANO DECIMO

«Chi sta bene nello spirito sta bene nel corpo». Non nasconde la sua soddisfazione, don Aldo Moras, e le idee su come gestire la ripresa, le ha chiare. «La soluzione più semplice: numerare i posti. Un volontario dà il numero e il fedele va a sedersi lì. Per un po' di tempo dovrà rinunciare al consueto amico vicino di banco e per avere un "miglior posto" dovrà presentarsi un po' prima, in fila e a distanza, davanti alla chiesa». Torna buono un proverbio: chi prima arriva, meglio alloggia.

La parrocchia di San Pietro apostolo è una delle più popolate della diocesi: 9 mila abitanti. I frequentati abituali sono poco meno di 2 mila. Una messa il sabato sera, due la domenica mattina e una il pomeriggio: «Per il momen-

to manteniamo gli orari abituali. Se la frequenza dovesse essere esorbitante, ci penseremo». Il sacerdote guida anche la parrocchia di San Michele Arcangelo, Fagnigola, un migliaio di abitanti, una messa il sabato sera e una la domenica mattina. «Anche in questo caso non dovrebbero esserci problemi. Le due chiese sono abbastanza grandi». Il distanziamento permetterà la frequenza di una novantina di persone a rito ad Azzano Decimo, un'ottantina a Fagnigola.

Preoccupato? «Rispetteremo tutti gli accorgimenti sanitari, ma ero più preoccupato senza il popolo. Il volontariato nelle realtà parrocchiali non manca». Quanto alle confessioni, «la nostra chiesa è sempre rimasta aperta. Chi vuole accostarsi, telefona e ci si incontra durante la settimana, a distanza». —

E.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTANZA

E NIENTE CRESIME



metro e mezzo, utilizzando se possibile ingressi differenziati per entrata e uscita. Prima dell'inizio della celebrazione e al termine le porte dovranno rimanere aperte, «per favorire un flusso più sicuro ed evitare che vengano toccati battenti e maniglie».

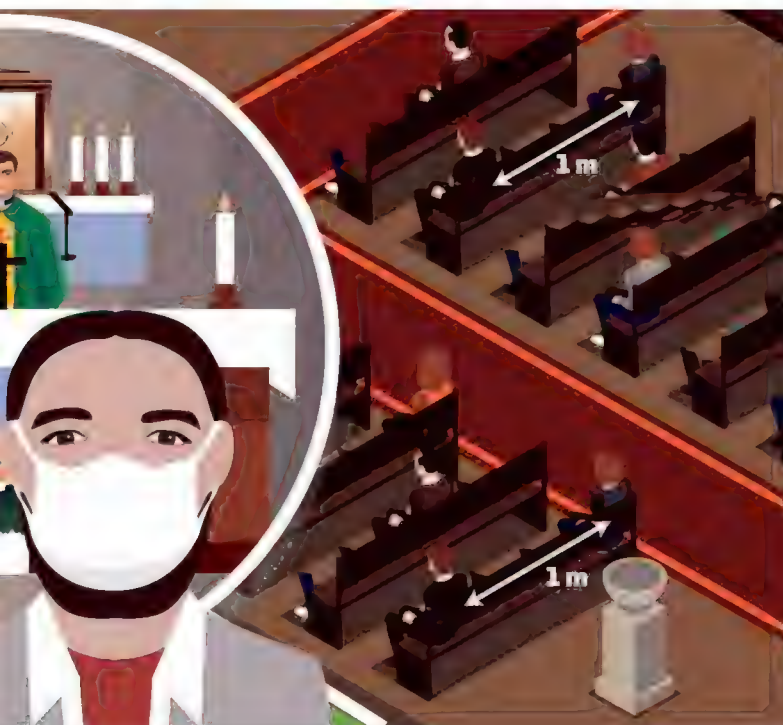
Chi entra in chiesa per assistere alla messa dovrà obbligatoriamente indossare la mascherina per proteggere naso e bocca. Oltre ai dispenser con il gel per le mani, massima attenzione sarà riservata all'igienizzazione dei luoghi. Le chie-

se, comprese le sacrestie, andranno igienizzate al termine di ogni celebrazione e al termine di ogni celebrazione andranno disinfettati accuratamente anche vasi sacri, ampolline e gli oggetti utilizzati per l'eucarestia, microfoni compresi. Resteranno ancora vuote le acquasantiere.

Le autorità invitano a ridurre al minimo la presenza di concelebanti e ministri, tenuti a mantenere la distanza sociale di sicurezza anche all'altare e nel presbiterio. La messa potrà essere accompagnata da un organista o da un

musicista, ma niente cori. Sarà ancora omissso lo scambio del segno della pace, mentre diventerà laboriosa la distribuzione dell'eucaristia: celebrante, diacono o l'eventuale ministro straordinario dovranno disinfettarsi le mani, indossare guanti monouso e mascherina e mantenere un'adeguata distanza, porgendo l'ostia senza toccare le mani dei fedeli, che dovranno fare la fila a distanza di un metro e mezzo in attesa della comunione. Per evitare contatti, gli oboli non saranno più raccolte durante l'offertorio. Saran-

no collocati appositi contenitori, dove non già presenti, agli ingressi delle chiese. Per ragioni igienico-sanitarie, non saranno lasciati sui banchi fogli e libretti per i canti. Le confessioni saranno possibili, ma in luoghi ampi e areati: non insomma nei confessionali. Sacerdote e fedele anche durante la confessione dovranno indossare la mascherina: il Protocollo impone il rinvio della celebrazione delle cresime, che saranno recuperate in date da destinarsi da parte di diocesi e parrocchie. —



Monsignor Ivan Bettuzzi

«Distanzieremo i banchi e faremo più messe»

CODROIPO

«Aggiungeremo un elemento chirurgico alla celebrazione chirurgica». Con una battuta monsignor Ivan Bettuzzi, parroco di Codroipo e delegato episcopale per la riorganizzazione della Diocesi, commenta una delle indicazioni riportate nel protocollo firmato ieri da Cei e governo sulla ripartenza delle messe con i fedeli, ovvero l'obbligo per i sacerdoti e per chi distribuirà l'eucaristia di indossare guanti e mascherina. «Dovremo avere un po' di pazienza, ci saranno preparativi un po' più lunghi» — indica monsignor Bettuzzi —. Ma siamo certi che i fedeli capiranno, considerato che è una misura che tutela loro e i ministri.

Per il parroco di Codroipo «è necessaria grande prudenza, quindi le misure devono tenere conto del valore della vita umana e del segno sacra-

mentale: la sfida sarà tenere in equilibrio questi due valori».

La comunità parrocchiale codroipese si sta già organizzando: «Individeremo un gruppo di volontari laici che sarà incaricato di garantire il corretto accesso dei fedeli in chiesa, ma pure la gestione dei flussi e l'accompagnamento ai banchi, che sono già stati ricollocati in alcune chiese. Non è una novità in senso assoluto: già nella chiesa primitiva c'erano gli ostiari che erano addetti all'ordine durante le celebrazioni». C'è poi il nodo della capienza: «Ci stiamo ragionando: a Codroipo, ad esempio, pensiamo a moltiplicare il numero di messe per diluire l'afflusso di fedeli».



CHR.S.

Abate Giancarlo Stival

«Ho visto molte persone riavvicinarsi alla chiesa»

SESTO AL REGHENA

«Mi chiede se sono contento? Parlare con i banchi è sempre parlare con i banchi». Si «rimette in moto» anche l'abbazia di Sesto al Reghena: la parrocchia di Santa Maria conta circa 2 mila persone di cui il 10 per cento frequenta abitualmente. Quattro le messe festive: una il sabato sera, due la domenica mattina e una la sera.

«Non mi pongo il problema dei numeri, in quanto la confusione dell'abbazia permette un buon distanziamento — dice l'abate monsignor Giancarlo Stival —. Nella navata ci stanno, distanziate, 45-50 persone, nell'atrio ce ne stanno altrettante». I problemi, a suo dire, sono altri: «Gli strumenti. Meno male che il termoscanner non è più obbligatorio: chi lo trova? Confidiamo nella responsabilità delle persone. Aprire e chiudere le finestre non è un problema, lo è trova-

re mascherine e guanti, per esempio».

Con la ripresa delle funzioni a porte aperte, cesserà la diretta via Facebook: «È stata un'esperienza che ha dimostrato quanto siano utili sia i giovani sia gli anziani. I primi, per permettere ai secondi (nonni, genitori) di partecipare, hanno messo a disposizione la loro tecnologia. Questo sistema ha funzionato: abbiamo «fatto comunità» partendo dal «fare famiglia»».

Lo stop da coronavirus, conclude l'abate, «ha riavvicinato molte persone alla fede. È tornato il desiderio di riflettere: in chiesa ho visto tante persone che faticavano a vedere in passato e, con la pandemia, sono state due situazioni che mi hanno fatto pensare».

E.L.



Monsignor Igino Schiff

«La comunione al banco Penso alle messe all'aperto»

SAN GIORGIO DI NOGARO

La comunione direttamente al banco, con sacerdoti e ministri a spostarsi verso i fedeli per evitare file difficilmente gestibili. E la possibilità di celebrare all'aperto «laddove le condizioni di sicurezza lo consentano». Monsignor Igino Schiff, vicario foraneo della Bassa Friulana, ha le idee ben chiare sulla Fase 2 che la Chiesa si appresta a vivere, dopo due mesi caratterizzati dagli edifici religiosi sbarrati ai fedeli. «Il primo pensiero è di gioia, perché la riapertura delle chiese al popolo significa anzitutto che le cose stanno andando per il verso giusto sotto il profilo sanitario», indica il sacerdote.

Che poi scende nel dettaglio delle indicazioni. Sull'ingresso contingentato, monsignor Schiff rileva che «costituirà raramente un problema, considerata la stagione che stiamo vivendo: l'estate è un momento in cui le

chiese sono meno frequentate. Qualche problema potrebbe emergere per le celebrazioni più importanti, penso ai matrimoni: proprio in questi giorni ho incontrato due sposi per fornire loro alcune indicazioni».

Non ci saranno le cresime, in questa strana tarda primavera. «Per il rinvio della celebrazione in sé mi preoccupa la preparazione ai sacramenti dei ragazzi», riflette il sacerdote. Per il distanziamento sociale e gli ingressi contingentati i problemi sono facilmente risolvibili: «Abbiamo già studiato come rimodulare gli accessi nelle chiese più grandi, come San Giorgio di Nogaro, Marano e Porpetto, dove ci sono più messe al giorno».



CHR.S.

I nodi della politica

La spinta del Colle per la tregua tra Conte e Renzi

Ipotesi rimpasto

Il premier agli uomini di Iv: «Volete un altro al mio posto»
Non si esclude l'eventualità di cambi dentro l'esecutivo

Ilario Lombardo • ROMA

L'improvvisa attenzione di Giuseppe Conte per Matteo Renzi e la sua truppa non nasce a caso e non nasce solo a Palazzo Chigi. Al premier, che ha imparato a leggere meglio le cose della politica, non è sfuggito il senso delle indiscrezioni fatte trapelare con accorto tempismo dal Quirinale. Sergio Mattarella pronto a sbarrare la strada a qualsiasi altra alchimia di governo e intenzionato, in caso di crisi, a riportare l'Italia al voto è suonato come un monito diretto più al presidente del Consiglio che all'indisciplinato Renzi. Il messaggio è diventato ancora più chiaro nel corso di un confronto diretto con il Colle. Conte ha capito che è arrivato il momento di fissare una tregua, raccogliere i cocci di una maggioranza arrivata pericolosamente sul baratro. In questo senso, parlare con Italia Viva, incontrare la delegazione dei renziani di Camera e Senato, non è stata una scelta, ma un obbligo. Accontentare Renzi, che chiedeva «un gesto politico», riconoscerne la legittimità come partito di maggioranza al pari degli altri, e la forza basata sui nume-

ri in Parlamento. Brucia ancora, per l'ex rottamatore, il passaggio dell'intervista, nel quale il premier, alla domanda sui complicati rapporti con Iv, usa con malizia i numeri dei sondaggi in discesa per Renzi e si dice sempre disponibile ad ascoltare le proposte e chi le sostiene «al di là se è rappresentativo del 2 o

Tutti consapevoli che la strada del voto anticipato non è percorribile

Il presidente del Consiglio è pronto a offrire aperture sul programma

del 25 per cento del Paese». Infuriato e intenzionato a rinfiacciargli questo «pizzino» avvelenato, l'ex leader del Pd dà mandato ai suoi uomini di ricordare al presidente del Consiglio che «sono i seggi in Parlamento a contare». Il colloquio di Conte con Ettore Rosato, Maria Elena Boschi, Davide Faraone e la ministra Teresa Bellanova dura due

ore. «A tratti duro» commentano i renziani all'uscita. Si accordano per rivedersi a breve, tra sette-dieci giorni, in modo da raccogliere le idee e stilare un elenco di proposte. Da lì dovrebbe nascere un'agenda condivisa per affrontare i capitoli più delicati della Fase 2 sminando il terreno da prevedibili incomprensioni.

Ma è addentrandosi di più nel racconto di come è andata che si può comprendere quanto il rapporto con il premier sia piegato da sospetti e distanze. Il gelo dei primi minuti di confronto viene rotto con difficoltà. «Loso che volete qualcun altro seduto al mio posto» dice un po' scherzando Conte. Rosato porta subito la discussione sulla difficile convivenza: «Siamo tagliati fuori da tutto, veniamo a conoscere le decisioni da altri...». Nessuno in quella stanza crede davvero alla possibilità del voto. Fare la campagna elettorale, mandare gli italiani alle urne, in queste condizioni, con le mascherine e il distanziamento, mentre il governo non è ancora in grado di dare certezze sulle vacanze? Chiunque, dentro l'esecutivo o in maggioranza, risponde allo stesso mo-



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte in Aula

do: «Impossibile». Persino Silvio Berlusconi fa sfoggio di realismo politico e dice che si andrà avanti così perché «pensare oggi, in piena emergenza, a un cambio di governo è prematuro».

E allora, costretti a restare assieme, Conte e Iv devono definire le condizioni di una pace più duratura, ben sapendo che Renzi non mollerà i suoi piani. Il premier è pronto a offrire aperture sui programmi, ma all'incontro si evoca anche un orizzonte di verifica sulla componente di Iv al governo. Un'ipotesi di rimpasto che resta sullo sfondo. Prima i renziani vogliono

le prove di una vera disponibilità.

Sull'economia, Conte ha già aperto a un ammorbidimento dell'intervento dello Stato dentro le imprese e a questo punto non si esclude una forma di detassazione per la capitalizzazione delle aziende. Su agricoltura e immigrati, Conte assicura alla ministra Teresa Bellanova di aver convinto il Movimento 5 Stelle a un compromesso accettabile per entrambi. Resta la spinosissima questione della giustizia. Il premier chiede di fermare gli attacchi al ministro Alfonso Bonafede alle prese con i boss mafio-

si scarcerati per il coronavirus e nel pieno della bufera scatenata dalle accuse del pm Nino Di Matteo. In cambio i renziani vogliono una concessione sulla prescrizione ma assicurano che non c'è mai stata una reale intenzione di votare la mozione di sfiducia al Guardasigilli presentata dalla Lega.

Sarebbe anche difficile da spiegare come mai il partito nato per combattere le derive giustizialiste della politica abbia ceduto alla tentazione di assecondare la sentenza espressa da un magistrato in un talk show. —

Foto: M. Pizzarello / Contrasto

Asse del segretario Zingaretti con Mattarella. Salvini? È caduto nella trappola dell'altro Matteo

Il Pd: «Non esiste altra maggioranza»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini

«Nessun altro governo è possibile», giura il segretario del Partito democratico, Nicola Zingaretti. C'è un dato dei sondaggi di questi giorni che lo convince ancor di più di quanto sia giusta la linea Maginot eretta a difesa del premier Giuseppe Conte: e non è quello confortante sul Pd, bensì quello dei 5 Stelle. «Che da quando si sono rimessi sulla scia di Conte, hanno guadagnato tre punti», notano al Nazareno. E se «i sondaggi premiano i partiti della concordia e pe-

nalizzano gli altri, Italia Viva in testa», non si capisce perché, un Movimento che in Parlamento raggruppa il 30 per cento e passa di seggi dovrebbe rinunciare alla sua bandiera più efficace, la faccia di Conte, solo per far contento qualcuno.

E quel qualcuno, che nei discorsi dei vertici Dem è sempre Matteo Renzi, pare non abbia alcuna chance di creare un nuovo equilibrio in Parlamento con queste carte sul tavolo. Neanche offrendo la premiership a un Dem come Dario Franceschini, che nessuno pensa cadrebbe nella trappola. Tanto meno immaginando nuove maggioranze di governo con spezzoni di Forza Italia, indigeribili ai grillini e allo stesso Partito



Il segretario del Pd Nicola Zingaretti

democratico.

IL CAPITANO ABBANDONATO

Mentre uno caduto per la seconda volta nella trappola di

Renzi, sogghignano al Nazareno, è Salvini: «È rimasto di nuovo fregato, ha presentato la mozione di sfiducia a Bonafede, contando che «qual-

cuno nella maggioranza» la votasse, un'ora dopo Renzi l'ha usata per poter trattare con Conte». Se il leader Pd avverte il suo predecessore «noi non ci prestiamo ai giochi di Palazzo e se questo governo non ce la fa, c'è solo il voto» è anche perché il messaggio dal Quirinale è arrivato forte e chiaro a tutti, Renzi in primis: il governo Conte è l'ultimo della legislatura, non ci sono sulla carta altre maggioranze credibili in tali condizioni, non si potrebbe attendere marzo 2021 per andare alle urne, celebrando in autunno il referendum sul taglio dei parlamentari. Si voterebbe subito per dare un nuovo governo al paese, una crisi finirebbe giocoforza in questo modo. E i gruppi parlamentari renziani, i Dem lo sanno bene, si spaccerebbero di fronte a tale scenario, la metà non seguirebbe il capo.

ITRE PILASTRI DEM PER LA RIPRESA

Per questo Zingaretti con i

suoï ha fissato i cardini dell'azione di governo per la rinascita del paese dalle macerie. «Sostegno alle imprese, lotta alla burocrazia e impegno contro le disuguaglianze, sono i tre pilastri. Ci sono 80 miliardi che ne muoveranno centinaia e devono arrivare presto e bene». È questa la vera preoccupazione del leader Dem, trasmessa ai suoi ministri in videochat: «Il resto sono chiacchiere irresponsabili. Da subito iniziamo tutti a rendere più semplici le procedure e puntiamo su incentivi green e rivoluzione digitale». Per Zingaretti, poi servirà «un forte investimento su un nuovo sistema socio-sanitario per essere vicini agli anziani. E anche su università e ricerca, per dare un futuro ai ragazzi che già nel periodo della loro formazione umana e culturale stanno pagando un prezzo enorme e dovranno pagare più di altri i debiti che stiamo facendo». —

Foto: M. Pizzarello / Contrasto

Le condizioni del leader di Italia Viva: «Nulla di personale con il premier, se fa le cose giuste rimane dove è»

«Adesso un contratto di governo per rimettere in moto il Paese»

L'INTERVISTA

Francesco Bei

«**L**o sanno tutti, sta arrivando un temporale, per l'Italia sarà durissima. Migliaia di aziende chiuderanno, migliaia di persone perderanno il lavoro. Dico al presidente Conte: se vuoi che continuino a sostenerti, apriamo insieme l'ombrello».

Matteo Renzi è continuamente interrotto dalle telefonate dei suoi che lo muovono, praticamente in diretta, di come sta andando l'incontro fra la delegazione di Italia Viva e il presidente del Consiglio. «Un gesto politico da parte del premier», riconosce il senatore, dopo giorni di tensione al limite della rottura.

Se c'è davvero in vista questo temporale, come dice lei, Conte è la persona giusta per aprire l'ombrello? O è meglio che a palazzo Chigi vada qualcun altro per gestire l'emergenza economica?

«Se Conte fa le cose giuste, vada avanti. Non ho un problema personale con lui, ma il mio problema sono le cose da fare per l'Italia. Avrei voglia di urlare da quanto sono preoccupato per la situazione. Al premier proponiamo di stilare un contratto di programma alla tedesca per chiarire dove vogliamo portare l'Italia: quale politica industriale, quali interventi per la famiglia, come lavorare sulla scuola».

Con cosa si parte?

«A novembre a Torino abbiamo presentato il nostro piano shock da 120 miliardi per far ripartire i cantieri. Per noi quella è la madre di tutte le battaglie. C'è una carneficina di posti di lavoro, almeno facciamo partire i cantieri fermi».

Raccontano che vorreste anche un rimpasto per riequilibrare a vostro favore la composizione del governo...

«Fandonie. Ci attende una traversata del deserto, le previsioni economiche fanno paura, a me interessano i posti di lavoro non i posti al Governo. Se dovessi chiedere più poltrone sulla base dei nostri numeri ne dovrei chiedere decine, ma in questa fase chisseneffrega delle poltrone».

Decine? Boom!

«Faccia i conti: al Senato abbiamo la metà dei senatori del Pd, 17 contro 35, eppure al governo i nostri sono solo tre, cioè un decimo rispetto ai dem. Ma del riequilibrio non mi impor-

MATTEO RENZI

LEADER DI ITALIA VIVA

ED EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Politiche industriali per la famiglia e per la scuola: riscriviamo l'agenda

La sanatoria è una battaglia di civiltà. Mi preoccupano i silenzi del Pd

C'è una carneficina di posti di lavoro. Almeno facciamo ripartire i cantieri

Per noi il problema non è Bonafede, ma la sua linea: il nodo è il giustizialismo

Abbiamo metà dei senatori dei dem eppure al governo siamo solo in tre

ta nulla. Mi sconvolge che un parrucchiere non possa riaprire, nonostante ormai sembriamo tutti figli dei fiori. Ho paura che le donne siano costrette a casa per anni. Penso alla fatica del mondo turistico».

È sicuro che, se dovesse decidere di uscire dal governo, i suoi la seguirebbero tutti? Sa, girano voci di defezioni...

«A me non risulta che qualcuno se ne voglia andare, anzi se vuole scommettere, nelle prossime settimane ci saranno arrivi e non partenze. È sempre stato così ogni volta che hanno parlato di scissioni dentro Italia Viva, quindi la sua domanda la considero di buon augurio».

Senta senatore, 48 ore fa la sua capo-delegazione al governo si stava per dimettere per la questione migranti. Non mi dirà che è bastato un incontro con Conte per appianare i contrasti o no?

«Teresa Bellanova non avrà bisogno di dimettersi perché la sua è una proposta di buon senso e sarà accolta. Se non facciamo la regolarizzazione dei braccianti, fra due mesi sugli scaffali dei supermercati non troviamo più la frutta italiana. Lo sanno tutti. Vogliamo continuare a far fin-



ta di niente e a lasciare indisturbate le mafie che li sfruttano nei campi?».

Sulla regolarizzazione dei braccianti e delle badanti il M5S è contrarissimo.

«Questo me lo aspettavo. Mi fa ridere invece che questa battaglia di civiltà noi la stiamo conducendo nel silenzio pressoché totale di quelle forze di sinistra che ogni giorno ci accusano di connivenza con Salvini».

Si riferisce al Pd?

«Anche a una parte del Pd».

È un fatto che Salvini abbia applaudito il suo intervento al Senato della scorsa settimana, quando ha attaccato Conte e i suoi Dpcm. Poi non se la può prendere se nel Pd fanno cattivi pensieri?

«Salvini non era solo. Ad applaudire quel passaggio è stato l'intero emiciclo, a parte i cinque stelle. Non si può proseguire con questo strumento normativo senza passare dal parlamento. Perché quando un domani lo faranno Salvini o la Meloni, con quale credibilità la sinistra potrà parlare di un vulnus democratico? Detto questo: se Salvini non ha i pieni poteri è perché ad agosto abbiamo evitato le elezioni, nonostante il parere contrario di gran parte

del Pd. Non hanno ragione di fare cattivi pensieri: ci diano una mano piuttosto sui braccianti immigrati». A proposito di Pd, Nicola Zingaretti ha chiarito che se cade Conte non vede una maggioranza diversa. E lei?

«Io credo che la crisi non ci sarà, ma se qualcuno pensa di utilizzare l'evocazione del voto per farci stare zitti e buoni, sappia che hanno sbagliato destinatario. Io faccio politica e lancio le mie idee, senza paura».

Anche dal Quirinale sembrano suonare lo stesso spartito: se fate cadere Conte si vota a settembre...

«Queste indiscrezioni mi sembrano sorprendenti perché i principi costituzionali, la consuetudine e persino la storia personale di questo Presidente, per il quale nutro profondo rispetto, vanno tutti nella stessa direzione: nel momento in cui si apre una crisi, il compito del Capo dello Stato è verificare se esista o meno un'altra maggioranza. Mattarella ha sempre fatto così. Non decide il Colle. Decide il parlamento e il colle prende atto. In Italia funziona così. Poi ovviamente spero che non ci sia bisogno di una crisi».

A dividervi è anche la giustizia. Ma da che parte sta una mozione di sfiducia dell'opposizione al ministro Bonafede?

«Aspettiamo di vedere cosa c'è scritto e come Bonafede intenda replicare. Ma sia chiaro che per noi il problema non è Bonafede, ma la sua linea. Ecco, la giustizia è uno dei punti che vorrei discutere nel contratto di programma che le dicevo. Poi vorrei capire perché ci sono state queste scarcerazioni: gli italiani in casa e il Dap fa uscire i boss? Cercheremo di capire».

Mentre gli altri tirano la carretta, voi di Italia Viva spesso sembrare quelli del "più uno". Non è così?

«Non pretendiamo di essere ascoltati su tutto, ma non possiamo nemmeno essere ignorati del tutto. Siamo un gruppo di persone che vive la libertà di fare battaglie che non portano voti. Per esempio per i detenuti, contro il capo del Dap Basentini scelto dal ministro Bonafede. Oppure per la regolarizzazione dei migranti, o per far uscire i bambini di casa. Detenuti, migranti e bambini: tre categorie che non votano. Ma siamo tanto orgogliosi di fare politica e non populismo».

GIUSTIZIA

Scarcerazioni dei boss da frenare. Slitta decreto

Il «cantiere» per il nuovo decreto sulle scarcerazioni, evocato dal ministro Alfonso Bonafede in Parlamento due giorni fa, non ha ancora terminato i lavori. Mentre il centrodestra accelera i tempi per tentare la spallata, con mozione di sfiducia al Senato firmata da Lega Fdi e Forza Italia e incentrata più su una complessiva «inadeguatezza» della gestione che sul caso Di Matteo, Bonafede ha passato la giornata al telefono con Giuseppe Conte, i capi M5S, interlocutori di maggioranza e anche magistrati. L'obiettivo è arrivare a un consiglio dei ministri in fretta, già entro la settimana.

Dev'essere un decreto in grado di superare il vaglio di costituzionalità: l'esecutivo non può certo intromettere alla magistratura cosa fare. Ecco perché il decreto dovrà avere due capitoli distinti: uno per i detenuti mafiosi con condanna definitiva, le cui posizioni sono state vagliate dal Tribunale di Sorveglianza; l'altro per quelli in custodia cautelare, che hanno ottenuto i domiciliari da tribunali ordinari. Per i primi s'immagina un obbligo di riesame ogni mese. E così, quando il Tribunale di Sorveglianza dovesse riguardare il caso di un Pasquale Zagaria, il nuovo corso del Dap potrebbe ora garantire che c'è un posto letto in carcere anche per la sua patologia.

Per i secondi, si pensa di dare la possibilità alle procure distrettuali di ricorrere al tribunale ordinario, facendo leva sulla fine del lockdown. Se non c'è più un rischio assoluto per la popolazione, a maggior ragione cala il pericolo di contagio per un detenuto, ristretto in un carcere ad alta sorveglianza.

Bonafede è in difficoltà. Quando ha scoperto che ci sono oltre 456 domande di scarcerazione che pendono, e potrebbero essere anche di più, il suo primo pensiero è andato al decreto del 28 aprile, quello che ha imposto un parere preventivo alle distrettuali Antimafia.

«Almeno non ci saranno scarcerazioni al buio», ha commentato il ministro. Si è scoperto infatti che centinaia di boss sono stati mandati a casa sulla base di un sillogismo astratto: dato che nelle carceri c'è sovraffollamento e non si può garantire il distanziamento, allora il detenuto va scarcerato. A prescindere da quale rischio rappresenti. —

FRA.GRI.

L'emergenza coronavirus: le misure

Mes senza condizionalità Per gli aiuti europei il compromesso è vicino

Oggi l'Eurogruppo per fondi anti-disoccupazione e stanziamenti della Bei
Gentiloni rassicura l'Italia: «Niente Troika, il debito di Roma è sostenibile»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Gli sherpa che ieri hanno partecipato alla riunione preparatoria dell'Eurogruppo assicurano che le distanze tra i governi si sono ridotte notevolmente. E che dunque oggi i diciannove ministri delle Finanze non avranno grandi difficoltà a dare il via libera definitivo al primo pacchetto di misure economiche che entreranno in vigore a giugno: il piano anti-disoccupazione «Sure» (100 miliardi), il fondo d'emergenza della Bei (200 miliardi per le piccole e medie imprese) e la nuova linea di credito del Mes (fino a 240 miliardi di euro). Un tris di strumenti che potrebbe assicurare all'Italia liquidità per novanta miliardi già a partire dal prossimo mese. Il tema più controverso è certamente quello del Mes. Ma il compromesso tra i governi è vicino. Restano da decidere la tipologia di spese ammissibili, la durata dei prestiti (tra i cinque e i dieci anni) e il periodo di tempo durante il quale resterà attiva questa linea di credito (che sarà limitato all'epidemia). Verrà invece confermata l'assenza di condizionalità macro-economica, come deciso dallo stesso Eurogruppo e dal Consiglio europeo. Per fugare ogni dubbio (e per mandare un segnale politico all'Italia), ieri il commissario Paolo Gentiloni e il vicepresidente Valdis Dombrovskis hanno scritto

una lettera a Mario Centeno per dare una serie di rassicurazioni. Ai Paesi beneficiari dei fondi del Mes non saranno imposti programmi di aggiustamento, nemmeno ex-post, e il monitoraggio si limiterà a verificare il modo in cui verranno spesi i fondi, che saranno destinati ai costi sanitari diretti e indiretti. Non ci saranno dunque missioni ad hoc nelle capitali, oltre a quelle già previste dal Semestre europeo. Sempre ieri, la Commissione ha trasmesso all'Eurogruppo l'analisi sulla sostenibilità dei debiti pubblici dei Paesi dell'Eurozona.

**Lagarde ai tedeschi:
«La Bce va avanti
Noi rispondiamo solo
al Parlamento Ue»**

Uno stress test necessario per consentire ai Paesi di avere accesso alla linea di credito del Mes. La conclusione dell'esecutivo Ue è che tutti i debiti sono sostenibili e dunque tutti potranno chiedere un prestito al Fondo salva-Stati per un importo massimo pari al 2% del proprio Pil (36 miliardi per l'Italia). Quest'anno il debito italiano dovrebbe schizzare a quota 158,9% del Pil mentre il prossimo anno, scrivono i tecnici di Bruxelles nel documento di analisi, scenderà al 154% per poi calare progressivamente fino al 140% nel 2030, «sostenuto da un ag-

giustamento fiscale graduale e dalla ripresa dell'economia».

Secondo la Commissione «le condizioni di finanziamento sul mercato restano accomodanti, i rendimenti sono bassi e lo spread è rimasto contenuto». Inoltre il Tesoro «ha grandi riserve di liquidità». Per queste ragioni «il debito italiano resta sostenibile nel medio termine».

Anche perché i programmi di acquisto di titoli della Bce «dovrebbero contribuire a stabilizzare i mercati del debito sovrano nell'area euro».

A Bruxelles, del resto, non temono contraccolpi sul fronte della politica monetaria della Bce dopo la sentenza della Corte costituzionale tedesca, che ha giudicato «sproporzionato» il Quantitative Easing. Ieri è arrivata una risposta molto netta da Christine Lagarde: la numero uno dell'Eurotower ha respinto al mittente le critiche arrivate dai giudici tedeschi. Ha assicurato che la Bce andrà avanti «impegnata», prendendosi tutto lo spazio di manovra necessario con «soluzioni di natura eccezionale di fronte a circostanze eccezionali».

Perché la Banca centrale europea «è una istituzione indipendente», che agisce «in base a un mandato», «risponde al Parlamento europeo» e soprattutto «è sottoposta alla Corte di Giustizia dell'Unione europea». Non a quella di Karlsruhe. —

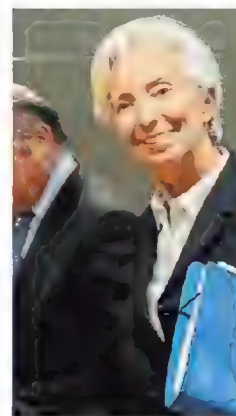
SCONTRO SUL VIRUS

**Pechino censura
il messaggio
dei 27 ambasciatori**

Che vi sia tensione manifesta nei rapporti tra l'Unione europea e la Cina lo dimostra una lettera. È quella dei 27 ambasciatori dell'Unione europea inviata a Pechino per il quarantesimo anniversario dell'istituzione di legami diplomatici tra le due potenze. Qui si scrive che la pandemia di coronavirus ha avuto origine in Cina. Ma i diplomatici, per una volta, lo sono stati davvero poco, hanno osato troppo, tanto che, nella pubblicazione della missiva in questione, il paragrafo poi sparisce. Il quotidiano China Daily, considerato l'organo del Partito comunista cinese, ha infatti pubblicato una versione «edulcorata» della lettera, togliendo il riferimento all'origine della pandemia, considerato un atto di accusa nei confronti della autorità nazionali e per questo inaccettabile. Ma qualcosa va storto. Il testo originale e la riproduzione «made in China» escono entrambe e il mondo si rende così conto che nel braccio di ferro euro-asiatico a prevalere è il nemico-amico dell'Est. I cinesi operano la censura e gli europei devono sottostare al gioco cinese.



Paolo Gentiloni



Christine Lagarde

IL GOVERNO DEFINISCE I CONTENUTI

Nel decreto la Cig veloce e l'orario ridotto

Restano confermati il reddito d'emergenza e il bonus per le colf. Prolungato anche lo stop ai licenziamenti: ora si arriva a cinque mesi

Paolo Baroni ROMA

Il governo accelera i pagamenti della cassa integrazione e nonostante il «no» delle imprese manda avanti, con qualche ritocco, anche il progetto di ridurre l'orario a parità di salario proposto dal ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. Stan-

do all'ultima bozza sono 43 in tutto gli articoli del «Decreto maggio», che integra e aggiorna le misure del «Cura Italia» e che dovrebbe essere approvato nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri: arrivano il nuovo reddito di emergenza e il bonus per le colf, viene allungata la durata degli ammortizzatori e dei congedi oltre al divieto di licenziare, e rafforzati i bonus per i professionisti già erogati ad aprile. Non pervenute invece le misure destinate a ristorare le imprese danneggiate e a rafforzare i loro patri-

moni.

PAGAMENTI VELOCI

Per favorire «la celere disponibilità di reddito ai lavoratori posti in cassa integrazione» il datore di lavoro che non anticipa il trattamento «potrà fare richiesta all'Inps di pagamento diretto della prestazione trasmettendo la domanda entro la fine del mese di inizio del periodo di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'Inps a sua volta autorizzerà la domanda entro il 20 del mese successivo e quindi disporrà

il pagamento entro la fine dello stesso mese (anziché il quarto mese come previsto oggi)».

CASSA INTEGRAZIONE E NASPI

Cassa integrazione straordinaria e cassa in deroga vengono erogate non più per 9 ma per 18 settimane, e comunque non oltre il 31 ottobre 2020. Allungata di 2 mesi la possibilità di beneficiare di Naspi e Dis-Coll per chi al 30 aprile ha finito di fruire di tali sussidi.

LICENZIAMENTI

Lo stop ai licenziamenti da 2

mesisale a 5. Sospeso l'aumento dei contributi sui contratti a tempo determinato rinnovati entro il 31 agosto.

ORARIO RIDOTTO

«Al fine di consentire la graduale ripresa dell'attività», sindacati e imprese potranno concordare deroghe ai contratti vigenti per rimodulare gli orari di lavoro «per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa». Parte dell'orario di lavoro verrà finalizzato a percorsi formativi i cui oneri, contributi compresi, sono a ca-





Palazzo Berlaymont a Bruxelles, sede della Commissione dell'Unione Europea. Oggi nella capitale belga è in programma la riunione dell'Eurogruppo, atteso il via alle prime misure economiche che entreranno in vigore da giugno

IL CASO

L'Alto Adige nel frattempo fa da sé Riaprono negozi, bar e parrucchieri

L'Alto Adige fa da sé. Proprio nelle ore in cui le Regioni stavano cercando di trattare con il governo una riapertura anticipata per i negozi, è arrivato lo strappo della provincia autonoma di Bolzano. Una legge, voluta dal governatore Arno Kompatscher, detta i nuovi tempi della fase 2 per gli altoatesini: oggi o al massimo domani si rialzano le serrande delle attività commer-

ciali; già lunedì quelle di parrucchieri, bar e ristoranti; il 25 maggio tocca a hotel e strutture turistiche. Non è bastata la visita di lunedì a Bolzano del ministro Francesco Boccia. La pressione dei gruppi economici sulla Svp, il partito al governo, è stata troppa. E così l'Alto Adige ha deciso di accelerare. A meno che qualcuno a Roma non decida di frenarlo. (D. L.)

I TEMPI DELLA RIPRESA

Boccia frena i governatori «Aperture dopo il 18 maggio»

Il ministro: nessuna fuga in avanti, due settimane per le valutazioni scientifiche
Con dati epidemiologici confortanti possibile riapertura dei confini tra regioni

Paolo Russo • ROMA

All'appello rispondono buona parte dei governatori: «Riapriamo tutto l'11 maggio», una settimana prima di quella indicata dal dpcm del 26 aprile per i negozi, ma che le regioni messe meglio in termini di contagi vorrebbero diventasse il giorno buono anche per stabilimenti balneari, parrucchieri, estetisti. Ma la video conferenza è appena iniziata che il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, frena le fughe in avanti, fissando al 18 maggio la data utile per anticipare le aperture.

Per indorare la pillola, poi, il governo non esclude che, se i dati epidemiologici fossero confortanti, si potranno riaprire le frontiere tra le regioni "good", anche a fini vacanza. Un romano, dunque, se il Lazio risultasse ok potrebbe andare al mare all'Argentario e un fiorentino al Circeo o in visita a Roma, se la Toscana fosse altrettanto promossa.

Prima del 18, però, mette in chiaro Boccia, nessuna fuga in avanti. «Dobbiamo far passare le due settimane che gli scienziati ci hanno chiesto per valutare l'andamento dell'epidemia dopo le prime riaperture. E poi servono le linee guida che l'Inail sta finendo di mettere a punto per utenti e lavoratori interessati alle attività che andremo a riavviare. Perché prima dei fatturati viene la salute dei lavoratori», spiega ai governatori pronti a emanare nuove ordinanze per giocare d'anticipo. «Sono pronto a impugnarle come ho fatto con la Calabria», mette poi in chiaro, portandosi dalla sua il presidente dell'Anci, il sindaco di Bari Antonio Decaro. Ma



I bar hanno riaperto in alcune regioni con la formula del take away: il caffè sì, ma non al banco

non le Regioni, che in una nota al termine della conferenza chiedono di poter anticipare le aperture dal prossimo 11 maggio, «ferma restando la necessaria sottoscrizione dei relativi protocolli di sicurezza con le parti sociali a tutela dei lavoratori».

Protocolli, informano dal ministero degli Affari regionali, che non saranno pronti prima della prossima settimana. Come dire che le Regioni, pur protestando, alla fine si adeguano. E intanto si ridanno appuntamento all'11 maggio, quando Boccia riunirà tutti intorno al tavolo per valutare chi realmente è in grado di giocare d'anticipo dopo

aver valutato i dati del monitoraggio avviato dal ministero della salute sulla base di ben 21 indicatori. Tra i quali i più importanti per escludere rischi di nuove e incontrollabili impennate epidemiche sono l'andamento dei contagi negli ultimi giorni, il tasso di occupazione dei letti in terapia intensiva dei malati Covid, che non deve superare il 30% dei posti disponibili e il famoso R con 0, l'indice di contagiosità che indica quante persone può infettare un singolo positivo al virus.

Nel parametro di sicurezza delle terapie intensive in questo momento rientrano tutte le regioni ad eccezione

della Lombardia.

In termini di contagiosità l'R con 0 da 0, 5 in giù, come richiedono gli scienziati, lo hanno Basilicata, Calabria, Trento, Umbria, Valle d'Aosta e, paradossalmente, Lombardia, che però per il numero dei contagi e i molti ricoveri in terapia intensiva quasi sicuramente sarà esclusa dalle regioni "good". Tra le quali oltre al gruppetto delle "poco contagiose", potrebbero alla fine rientrare anche Sicilia, Sardegna, Campania e il Molise per il loro buon trend di crescita dei contagi. Mentre in bilico sono Toscana, Lazio e Veneto. —



rico del nuovo «Fondo nuove competenze» gestito dall'Anpal a cui vengono assegnati per questo 230 milioni.

REDDITO DI EMERGENZA

A sostegno delle famiglie con Isee inferiore a 15mila euro e patrimonio mobiliare sotto il 10mila euro (aumentato sino a 20mila in base al numero dei componenti del nucleo familiare) arriva il "Rem", il reddito di emergenza. Sarà riconosciuto per 3 mesi e avrà un importo tra i 400 e gli 800 euro al mese. Se la famiglia gode già del reddito di cittadinanza (i cui requisiti nel frattempo diventano più favorevoli) il Rem andrà a integrazione.

BONUS BUIO

Chi ha già percepito a marzo il

bonus da 600 euro se lo vedrà riconfermato ad aprile. A maggio parte Iva, lavoratori autonomi e professionisti, che nel secondo bimestre 2020 abbiano subito un calo di almeno il 33% del loro fatturato o dei corrispettivi, riceveranno una indennità pari a 1.000 euro. Mille euro a maggio anche per i lavoratori del turismo che non beneficino di altri sussidi.

BONUS COLF

Le collaboratrici domestiche costrette all'inattività percepiranno un bonus di 400 euro in presenza di contratti di lavoro di durata inferiore a 20 ore settimanali e di 600 se si superano le 20 ore/settimana.

CONGEDO E BONUS BABY SITTING

Viene estesa al 30 settembre

con l'aggiunta di altri 15 giorni (sempre pagati al 50%) la possibilità per il genitore lavoratore di beneficiare di un congedo straordinario di per la cura dei figli rimasti a casa a causa della chiusura delle scuole. Per l'assistenza ai disabili, invece, vengono aggiunti altri 12 giorni per i mesi di maggio e giugno. Raddoppia da 600 a 1.200 euro il bonus baby sitter (e da 1.000 a 2.000 euro per gli addetti del comparto Sanità).

CENTRI ESTIVI

Per la frequenza ai centri estivi dei minori di 16 anni viene introdotta una detrazione Irpef di 300 euro per i contribuenti con reddito complessivo inferiore a 36 mila euro l'anno. —

L'ACCORDO CON I VESCOVI

Dal 18 a messa con le mascherine

ROMA

Dallo strappo di due settimane fa alla «profonda collaborazione» sancita ieri con la firma del protocollo sulle messe. A Palazzo Chigi il Presidente della Cei, il card. Gualtiero Bassetti, ha siglato, seduto accanto (ma a distanza anticongestione) al premier Giuseppe Conte, il documento che riporterà i fedeli nelle chiese a partire dal 18 mag-

gio. Un lunedì per consentire una ripresa graduale verso la prima celebrazione domenicale per l'Ascensione, il 24 maggio. Niente numero prefissato per i fedeli (ora ai funerali si può partecipare al massimo in 15) ma tutto dipenderà dalla capienza della chiesa. Sarà il parroco a stabilire quanti posti ci sono e i volentieri alla porta a far entrare quanti ne sono consentiti per rispettare le distanze. —

L'emergenza coronavirus

Mascherine, intesa su 61 centesimi Ora servono altri 10 milioni di pezzi

Non c'è traccia dei dispositivi a prezzo calmierato promessi da un fornitore italiano al commissario

Paolo Russo / ROMA

Fatto l'accordo tra il Commissario Arcuri e i farmacisti e i distributori la telenovela sulle mascherine però continua. Con il rischio che gli italiani debbano continuare nella caccia al tesoro per procurarsi le "chirurgiche" al prezzo imposto di 61 centesimi, i 50 dell'accordo più Iva.

Ieri ai distributori è arrivata una mail ufficiale del commissario con la quale si comunicava la disponibilità di due milioni di pezzi da ritirare e consegnare immediatamente. Un quantitativo buono a soddisfare per uno, due giorni la domanda impennatasi dopo l'avvio della fase 2. Il problema però è che al momento non c'è traccia dei 10 milioni di mascherine che, in base all'accordo, sarebbero state messe a disposizione dei grossisti da un fornitore italiano al prezzo di 38 centesimi l'una, per essere poi rivendute al prezzo di 40 ai farmacisti. Dalla struttura commissariale fanno sapere che altri 3 milioni verranno sdoganati dal fornitore i primi giorni della prossima settimana, con le certificazioni Inail e Iss già in regola. Mentre 10 milioni arriveranno la prossima settimana ancora. Se così fosse ci sarebbe penuria ancora fino al 18 maggio, data fatidica della seconda ondata di riapertura.

In questo clima di incertezza Marco Cossolo, presidente di Federfarma, l'associazione delle farmacie private, mette i puntini sulle "i". «Riterremo operativo l'accordo tra il commissario Arcuri e i distributori solo quando ci saranno le mascherine nelle farmacie», afferma. Ricordando che dopo l'accordo sul prezzo «i



Il cartello esposto all'ingresso di una farmacia: da settimane lo stesso avviso, la fornitura non è ancora sufficiente per affrontare la fase 2

Caccia alle chirurgiche Federfarma svela: «Già venduti tutti i dispositivi disponibili»

farmacisti hanno messo in vendita le mascherine che avevano in stock e qualcuna avuta dai rifornitori. «Abbiamo venduto tutte quelle che avevamo. Anzi, per i più bisognosi intendiamo distribuirle gratuitamente, con i costi a carico delle Regioni», precisa ancora, riferendosi ad alcune iniziative come quella della Liguria, dove la regione ha

iniziato a distribuirle gratuitamente a tutti.

Il problema sarà capire come fronteggiare la domanda a giugno, quando a riaperture completate di "chirurgiche" ne serviranno qualcosa come 25 milioni al giorno. Quelle "made in Italy" prodotte dalle imprese italiane riconvertite alla bisogna ne garantiranno circa 10 milioni.

I restanti 15 occorrerà continuare a rastrellarli all'estero, dove non di rado il marchio europeo di garanzia CE sta in realtà per "China export". E qui arriva l'intoppo, perché a certificarne la qualità è l'Inail, alle prese

con un sovraccarico di domande, spesso da parte di chi prova a entrare nel business senza avere i requisiti necessari. Così solo il 4% delle 2.458 pratiche passate al vaglio dell'Istituto hanno ottenuto il fatidico timbro di conformità, mentre l'1% aveva già il marchio CE, quello vero. Nel restante 94% molti prodotti spazzatura, «che non garantirebbero i requisiti di qualità e sicurezza».

In quest'ultimo gruppo, informa l'Inail, rientrerebbero anche le mascherine della Only Italia di Irene Pivetti. —

REPORTAGE DI PAOLO RUSSO

I NUMERI

**I contagi
sono stabili
Ma è boom
di guarigioni**

ROMA

È stabile la curva dei contagi con 1.401 nuovi casi, appena 43 in meno di mercoledì, ma scendono nettamente i decessi da 369 a 274. Anche ieri si sono contati più di tremila guariti dopo il boom degli oltre 8 mila del giorno precedente, dovuto anche ai ritardi di trasmissione dei dati lombardi. Il che fa scendere sotto quota 90 mila il numero degli attuali positivi al Covid, con 595 letti in meno occupati nei reparti ordinari e 22 nelle terapie intensive.

Oltre 70 mila i tamponi notificati sempre ieri. La media nazionale è di 88 al giorno per 100.000 abitanti ma 1/3 è di controllo (test ripetuti su uno stesso soggetto per verificare la guarigione). Nella classifica la più virtuosa è la provincia Autonoma di Trento con 222 tamponi al giorno ogni 100.000 abitanti, anche se poi solo il 46,7% è diagnostico. La Lombardia ne fa 99, la metà (46,6%) di controllo, fanalino di coda la Puglia con appena 37 test quasi totalmente (98%) diagnostici.

Venendo all'analisi regionale dei dati, anche se in lieve calo restano alti i nuovi casi in Lombardia, 720, che ieri sono risultati 44 meno di mercoledì ma rappresentano pur sempre la metà di tutti quelli conteggiati in Italia. Risalgono leggermente da 165 a 196 i nuovi contagi in Piemonte, mentre la Toscana rimane attestata su un più che rassicurante +26, dato che smentisce le previsioni degli esperti che dava la regione come buon ultimo nell'uscire dall'epidemia. Nel Lazio scendono invece da 81 a 39 i nuovi casi con un trend di crescita dello 0,5%. —

CONFCOOPERATIVE

App, test e un piano Lavoro in sicurezza per 530.000 addetti

Un'App, un Piano strategico nazionale, 100 mila test sierologici, Dpi e l'invito al buon senso e alla responsabilità. Sono le misure che Confcooperative ha messo a punto per la riapertura fisica della sede nazionale e di quelle territoriali che coinvolgerà direttamente 1.200 persone, oltre ai 525.000 occupati delle 18.500 cooperative aderenti.

Benpower è un'azienda leader internazionale nel settore della bonifica e ripristino di edifici industriali, commerciali e civili, che hanno subito danni da incendio, allagamento ed evento naturale.

Tra le attività tecniche specializzate che Benpower svolge da sempre le procedure di sanificazione e disinfezione sono mirate a eliminare virus, germi, batteri, funghi, agenti patogeni e contaminanti, senza lasciare residui e senza rischi per le persone.

Sanificazione chimica, aerosolizzazione e ozonizzazione: sono tutte attività certificate che i nostri tecnici sapranno consigliare al meglio in base agli ambienti e alle superfici da trattare. Se hai bisogno di un intervento di sanificazione, chiama il nostro numero verde 800 328960, siamo operativi 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, compresi i festivi.

Il sopralluogo è gratuito.

Scegli Benpower. Metti la forza contro l'emergenza.

Numero Verde Benpower
800-328960
24 ORE SU 24 FESTIVI COMPRESI

Il Decreto Cuneo prevede un credito d'imposta pari al 36 per cento delle spese sostenute per sanificare gli ambienti in cui sono presenti lavoratori, fino a un massimo di 230.000 euro l'azienda. IFCM 11/3/20 e 26/4/20 incentivano le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro.

Via Shria, 36 Udine - www.benpower.com



L'emergenza coronavirus

Viaggio nel pronto soccorso del Giovanni XXIII flagellato dall'epidemia. La capo infermiera: «È stato come uno tsunami»

L'ospedale di Bergamo torna a respirare «Ma nulla qui sarà più come era prima»

IL REPORTAGE

Fabio Poletti

Davanti all'edificio grigio con la scritta Emergenze in rosso a caratteri cubitali c'è la tenda dove vengono effettuati i tamponi. A fianco, una cappelletta con una Madonna in gesso. Un signore col giubbotto blu sembra in raccoglimento: «Sono venuto per una colica. Adesso torno a casa. Un mese fa ci avrei pensato due volte a venire qui. La situazione ora è più tranquilla, ma dobbiamo affidarci alla Madonna. Però il miracolo lo hanno fatto lì dentro». Qui dentro è il Pronto soccorso dell'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo, il cuore della pandemia che ha flagellato tutta Italia.

L'infermiera Cinzia Capelli, è la Bed manager del Pronto soccorso. Toccava a lei trovare i letti per i degenti. «Sono invecchiata di dieci anni in due

mesi. È stato come avere uno tsunami che ti bagnava la schiena e non finiva mai. Si lavorava dalle 6 mattino alle 10 di sera. Ho piazzato letti ovunque». Adesso si capisce che tira un'altra aria. Non ci sono più le barelle in ogni angolo di questo Pronto soccorso dalle pareti bianche e gialle. Non ci sono più i letti con le bombole di ossigeno, ne andavano via anche 50 al giorno, nei locali tecnici, nelle sale d'attesa, pure davanti alla macchinetta con le bibite e i sedili, dove ora se ne può occupare uno sì e uno no.

Roberto Cosentini è il primario del Pronto Soccorso dove lavorano 25 medici e un centinaio di infermieri: «Arrivano 120 pazienti al giorno. Quelli che hanno i sintomi assimilabili al Covid-19 oggi sono il 20%. Fino a Pasqua c'erano solo persone con il Coronavirus. Molta gente con altre patologie non veniva per paura di infettarsi. Ma io non credo sia finita qui. Temo non ci libereremo di questa cosa fino a quando non ci

saranno il vaccino o terapie adeguate». Che non sia passata lo si vede dai corridoi dove ci sono nastri bianchi e rossi e cartelli per le zone off limits, quelle che portano ai reparti con i pazienti affetti da Coronavirus. Spiegano dall'ospedale: «La cosa che abbiamo capito subito è stata quella di avere percorsi differenziati. Bisognava evitare il moltiplicarsi dei rischi di contagio tra i pazienti».

Oggi all'ospedale Giovanni XXIII ci sono 206 ricoverati per Covid-19, contando anche i 36 nell'ospedale da campo dell'Associazione Alpini in zona Fiera. I pazienti in Terapia intensiva sono scesi a 40, qualcuno ancora attaccato alla Ecmo, la macchina per la circolazione sanguigna extracorporea. Nel mezzo della pandemia gli intubati in Terapia intensiva erano arrivati a più di 100 al giorno. Li avevano messi ovunque. Dai locali tecnici al Pronto Soccorso fino nei blocchi operatori. Di tutto quello è rimasto un grande silos supple-



All'ingresso dell'ospedale Giovanni XXIII l'omaggio ai sanitari

mentare per le riserve di ossigeno, la cui struttura portante è stata costruita in un giorno dai muratori. Un grande silos che si faceva fatica a tenere sempre carico di ossigeno. I laboratori dell'ospedale possono analizzare fino a 600 tamponi al giorno. Nei giorni peg-

giori non si teneva il ritmo.

Una signora bionda con un bambino per mano, tutti e due con guanti e mascherina, dice che Bergamo e questo ospedale non saranno più gli stessi: «Andare al Pronto soccorso, anche solo per un mal di pancia di mio figlio che temevo fos-

se un'appendicite, non è mai stato bello. Un mese fa sapevi che stavi entrando ma non che ne saresti uscito vivo. Chiunque a Bergamo ha perso un parente, un conoscente. Sono stati momenti terribili. Io spero che siano passati per sempre. Ma so che qui lavorano degli angeli». A riferirglielo, si vede che l'infermiera Bed manager Cinzia strizza gli occhi sotto la mascherina: «È una cosa che ho sempre trovato insopportabile. Non siamo eroi. Gli eroi per essere tali devono anche morire giovani. Noi siamo professionisti. Siamo gli stessi che prima del 21 febbraio venivamo considerati meno di niente. Sono in questo ospedale da 42 anni. Il primo giugno vado in pensione. Una cosa così non l'avevo mai immaginata».

In fondo alla rampa di accesso al Pronto soccorso ci sono un paio di ambulanze. I paramedici si fanno una sigaretta con la mascherina abbassata. Per mezz'ora non si sente una sirena e pare un miracolo. C'erano giorni che la rampa sembrava trafficata come Bergamo Alta nel week-end. Dietro gli obli nelle zone rosse, gli infermieri hanno tute, maschere, occhiali. Al Pronto soccorso bastano le mascherine chirurgiche per il personale. «Ma non ci sarà mai un ritorno alla prima. Chiunque entra qui dentro potrebbe essere contagiato anche senza saperlo». —

Foto: G. Zucchi/Contrasto

I 100 giorni che sconvolsero l'Italia

La cronaca alla lotta al Covid19 raccontata
in prima linea dal **Dottor Matteo Bassetti**,
direttore della clinica di malattie infettive
dell'ospedale San Martino di Genova

Lunedì 11 e lunedì 18 maggio
due inserti gratuiti in edicola con

Messaggero Veneto

L'agricoltura

Agricoltura
e PescaPrimo trimestre
2020Elaborazione Ufficio studi
Cciaa Pn-Ud
su dati Infocemere

PROVINCIA	DIVISIONE	ATTIVE	ADDETTI TOTALI LOC.
UDINE	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	7.210	7.002
	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	300	448
	Pesca e acquacoltura	191	208
PORDENONE	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	4.568	5.795
	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	61	87
	Pesca e acquacoltura	35	56
TRIESTE	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	425	363
	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	14
	Pesca e acquacoltura	59	89
GORIZIA	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	1.058	1.830
	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	16	15
	Pesca e acquacoltura	97	113
FVG	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	13.261	14.990
	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	379	564
	Pesca e acquacoltura	382	466

Bloccati 2.500 stagionali Coldiretti rivuole i voucher

Il presidente Pavan: diamo la possibilità ai pensionati di lavorare nei campi
Ma i sindacati non ci stanno: non si torna al passato, legalizziamo gli irregolari

Giacomina Pellizzari UDINE

Circa 2.500 lavoratori stagionali stranieri reggono le sorti dell'agricoltura del Friuli Venezia Giulia. Sono quasi la metà della forza lavoro che semina e raccoglie le barbatelle nel Pordenonese, asparagi, mele, kiwi in Friuli e vendemmia l'uva nei vigneti del Collio. Bulgari, polacchi, romeni, sono tutti bloccati nei loro Paesi dal coronavirus. Senza le loro braccia, però, molti prodotti rischiano di non arrivare sulle nostre tavole.

Non a caso il presidente regionale della Coldiretti, Michele Pavan, chiede di ripristinare l'utilizzo dei voucher agricoli per sanare la carenza di manodopera, mentre a livello nazionale Coldiretti sollecita il rientro degli stagionali attraverso i cosiddetti corridoi verdi già sperimentati in Gran Bretagna

e in Germania.

IL DIBATTITO POLITICO

In Friuli Venezia Giulia il problema va oltre la regolarizzazione degli stagionali irregolari che sta creando un vero e proprio braccio di ferro nel Governo: «Non abbiamo problemi di caporalato» - spiega Pavan - «abbiamo bisogno della manodopera che non può tornare dall'Europa dell'est». Ma il consigliere regionale leghista Alberto Budai, coglie la palla al balzo per contestare la sanatoria proposta dal ministro, Teresa Bellanova: «Mai ci saremmo aspettati che in un momento come questo che il Governo rimettesse in campo la regolarizzazione degli immigrati clandestini». Secondo Budai «il ministro dovrebbe risolvere i problemi degli agricoltori anziché spostare l'attenzione su una sanatoria che non sa-

nerà lo sfruttamento dei braccianti e il caporalato». Budai cita solo alcuni dei problemi che affliggono la filiera: «Il crollo dei prezzi della carne dei suini e dei conigli, così come quelli della frutta e della verdura, la filiera del latte è paralizzata e la cimice asiatica mette in ginocchio le coltivazioni». Lo stesso fanno i parlamentari della Lega Vannia Gava, Massimiliano Panizzut, Aurelia Bubisutti, Daniele Moschioni, Raffaella Marin e Mario Pittori mettendo in guardia dalla ripresa degli arrivi dei profughi dalla rotta Balcanica.

IL CASO FVG

«Il problema è nato quest'anno con la pandemia che ha bloccato i lavoratori stranieri», ripete Pavan nel ribadire la necessità di reintrodurre, solo per questa fase di emergenza sanitaria, i voucher. «In questo

MICHELE PAVAN
IL PRESIDENTE REGIONALE
DELLA COLDIRETTI

La Lega contro il ministro Bellanova: prima di pensare ai clandestini diamo risposte agli agricoltori in crisi

modo - continua il presidente regionale di Coldiretti - si potrebbe dare la possibilità ai pensionati e agli studenti di lavorare per un periodo nei campi». La richiesta c'è e non solo perché molti giovani preferiscono la campagna alla fabbrica. «Abbiamo avuto la conferma con l'istituzione della piattaforma nazionale e locale "Jobcountry", lo strumento che ci consente di mettere a confronto la domanda e l'offerta. Dopo una settimana, sul portale autorizzato dal ministero, c'erano già più di 100 richieste». Pavan ricorda che la maggior parte delle aziende friulane sono medio piccole e a gestione familiare. In questi contesti un pensionato lavorerebbe volentieri «ma - sottolinea il presidente - se gli proponi l'assunzione a tempo non accetta perché pagherebbe più tasse». Da qui la proposta dei voucher temporanei. L'obiettivo dell'associazione di categoria è andare incontro alle imprese agricole costrette a sobbarcarsi anche i costi della quarantena per il rientro della manodopera stagionale da oltre confine.

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Un secco no ai voucher temporanei arriva dalle organizzazioni sindacali: «Sarebbe un modo per riaprire le porte al lavoro irregolare», affermano le

segretarie provinciali della Flai-Cgil, Michela Martin, e della Fai-Cisl, Claudia Sacilotto. Le sindacaliste non ne vogliono sapere perché, fa notare Martin, «in agricoltura il contratto a termine dà la possibilità di inserire un numero minimo di giornate obbligatorie di lavoro con la possibilità di ampliarle a seconda delle esigenze dell'azienda. Il voucher, invece, maschera altro, non è controllabile». Martin ci tiene a ribadire che «il contratto in agricoltura è un sistema snello e agile che non richiede procedimenti complicati per perfezionare le assunzioni che si completano in un'ora». Il problema del rientro dei lavoratori stagionali che incidono per il 40 per cento, secondo Cgil, Cisl e Uil va affrontato in altro modo. Martin e Sacilotto condividono la posizione del ministro anche perché, evidenziano, «Bellanova ha fatto sindaco e conosce molto bene la situazione del caporalato». Martin fa notare inoltre che tre quarti della manodopera impiegata nei vigneti arriva dalle Filippine e dall'India: «Sono persone stanziali, molte di loro hanno già ottenuto la cittadinanza italiana». A conferma della sua tesi, Martin cita un dato per tutti: «Fra Udine e Pordenone solo la Cgil ha raccolto più di 1.200 domande di disoccupazione agricola per le giornate non lavorate lo scorso anno». Altrettanto critica nei confronti dei voucher la Cisl: «Rischia di trasformarsi in una sorta di panacea per trovare manodopera in nero», ripete Sacilotto nel far notare che in agricoltura è difficile controllare chi non è in regola. La segretaria della Fai si sofferma sul fatto che il voucher non assicura alcun diritto ai lavoratori. «Con i voucher non andranno mai in pensione e se si ammalano non hanno diritto all'indennità di malattia e tanto meno di maternità». La Cisl ha posto il tema anche a Papa Francesco e al premier, Giuseppe Conte. «Abbiamo scritto a entrambi invitandoli a promuovere l'integrazione vera» conferma Sacilotto nel ricordare che il valore della filiera agricola illegale è pari a 15 miliardi di euro e, a livello nazionale, coinvolge circa 400 mila lavoratori. Di questi 100 mila senza permesso di soggiorno. Questo per dire che il tema degli stagionali va affrontato in fretta.

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

«Difficile reclutare gli stranieri e anche far rispettare le regole»

Giulia Sacchi
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Trovare lavoratori stagionali è difficile in tempi normali, figuriamoci al momento del coronavirus. La platea a cui si rivolge anche Adriano Moretti, alla guida di un'azienda agricola a San Giorgio della Richinvelda, è principalmente quella delle persone straniere, alle quali, almeno per ora, appare com-

plicato fare rispettare alla lettera le regole imposte dall'emergenza.

«Le difficoltà linguistiche dei nostri collaboratori extracomunitari e il fatto che comunque questi ultimi hanno la sensazione che in Italia si stia ingigantendo il problema della pandemia creano un quadro di criticità non da poco» ha spiegato Moretti, che da quindici anni si occupa di idroponica e opera pu-

re nell'ambito delle barbatelle.

«Bisogna prestare quindi massima attenzione - prosegue Moretti - e controllare che le operazioni vengano svolte secondo i dettami del Governo. Far rispettare al massimo le regole è una priorità, ma in questo momento è davvero un'impresa ardua. Ci stiamo, comunque, impegnando per fare in modo che sia garantita massi-



Cresce la polemica sugli stagionali e le ipotesi di regolarizzazione

ma sicurezza nelle lavorazioni».

Moretti ha inoltre messo in evidenza altre problematiche legate al rapporto con questi lavoratori: «Le difficoltà nel reclutare gli stagionali è sempre più grande. Non potendo assicurare alle persone una continuità, ma solamente tempi brevi di attività, è chiaro che faticiamo a reperire maestranze. Io mi avvalgo di cinque collaboratori che sono tutti stranieri».

Moretti ha fatto sapere che ci sono comunque diversi giovani che si stanno avvicinando al mondo dell'agricoltura e che stanno dimostrando voglia anche di fare impresa.

ECONOMIA

LA TRIMESTRALE

Electrolux, giù il fatturato Ripresa solo in autunno

La pandemia pesa sui conti del Gruppo per un miliardo di corone (94 milioni di euro)
Nel mese di aprile vendite a -30%. Samuelson: «Rallentiamo gli investimenti»

Elena Del Giudice PORDENONE

In flessione del -5,1% le vendite del primo trimestre, quasi poca costa rispetto al -30% registrato in aprile. Direttamente l'impatto del coronavirus fino a marzo è stato di 400 milioni di corone svedesi (circa 37 milioni di euro) a cui sommare altri 600 milioni (56 in euro) attribuiti alla valuta. A mitigare i conti è stata la separazione di Electrolux Professional, ora società autonoma e quotata in borsa a Stoccolma, che ha fatto volare l'utile netto a 2,5 miliardi di corone (237 milioni di euro), contro i 79 dello stesso periodo dello scorso anno. Questi alcuni dei dati del primo rapporto trimestrale di Electrolux, la multinazionale svedese che ha in Italia cinque stabilimenti attivi nella produzione di elettrodomestici (Percia, Susegana, Solaro, Forlì e Cerreto d'Esi, circa 4.500 dipendenti) che, come accennato, prevede una perdita significativa tra aprile e giugno e vede una ripresa graduale solo in autunno. Nel periodo nessun mercato ha avuto un andamento positivo; nella seconda parte dell'anno la domanda dovrebbe tornare leggermente positiva in Europa e nell'area Asia-Pacifico, positiva in America latina, ma restare piatta in Nord America.

«Il mondo sta affrontando una sfida per la salute senza precedenti a causa della pandemia di coronavirus e colpisce tutti noi, personalmente e professionalmente», ha detto Jonas Samuelson, ceo della multinazionale svedese. La nostra massima priorità è sta-

LE CIFRE

Primo trimestre 2020

26,5 miliardi di corone (-5,1%)

Vendite nette



122 milioni di corone

Reddito operativo



5,1%

Margine operativo



2,59 miliardi di corone

Proventi del periodo, attività operative cessate



400 milioni di corone

Impatto sul reddito operativo causato dal coronavirus

-30%

Il calo delle vendite ad aprile



- ✓ Il Gruppo vede una ripresa a partire dall'autunno
- ✓ Si valuta un rallentamento degli investimenti



Electrolux

ta quella di salvaguardare la salute e la sicurezza dei nostri dipendenti e garantire la continuità aziendale poiché gli elettrodomestici sono essenziali per la vita quotidiana dei consumatori. Abbiamo iniziato a vedere l'impatto iniziale significativo sulle entrate dalla pandemia verso la fine del trimestre, con un impatto diretto sul reddito operativo di circa 400 milioni di corone svedesi, e un andamento sfavorevole della valuta di circa 600 milioni di corone in gran parte indirettamente collegato all'impatto del coronavirus sull'economia globale».

Il gruppo rimarca come in molti mercati (tra cui l'Italia) sia la domanda che la produzione sono state «gravemente colpite dalle severe contromisure avviate dalle autorità locali da metà marzo, tra cui la

chiusura di attività industriali, negozi al dettaglio e transito transfrontaliero. In alcuni mercati, dove i negozi fisici hanno dovuto chiudere, abbiamo assistito a un aumento significativo delle vendite online, ma non abbastanza per compensare materialmente il declino fisico delle vendite al dettaglio - sottolinea il ceo -. Abbiamo lavorato a lungo per mitigare l'impatto dell'epidemia iniziale in Cina, da cui ricaviamo volumi significativi di prodotti e componenti finiti, con un impatto limitato nel primo trimestre».

Alla luce del forte calo della domanda, Electrolux ha portato avanti azioni di mitigazione, e tra queste c'è anche il ridimensionamento degli investimenti. Che, non dovrebbe riguardare l'Italia. Samuelson fa riferimento a Springfield, negli Usa, la cui realizzazione sarà ritardata di un anno e mezzo. Il Gruppo spiega di aver fatto ricorso ai bond per incrementare la propria riserva di liquidità, e conferma la decisione di non distribuire l'utile 2019 agli azionisti allo scopo di rafforzare il proprio patrimonio.

«Sono convinto - conclude Jonas Samuelson - che stiamo prendendo le misure necessarie per affrontare le sfide poste dalla pandemia di coronavirus e per garantire che Electrolux continui a essere ben posizionata per il futuro per realizzare la nostra strategia di crescita redditizia. Sono grato per il sostegno dei nostri azionisti e dei miei colleghi in questi tempi difficili».



Banca TER
Credito Cooperativo FVG
BANCA DEL TERRITORIO

bancater.it

L'INIZIATIVA

Blossom, la creatività a servizio delle imprese per ri-pensare il futuro



I fondatori di Blossom Group

UDINE

Le disposizioni restrittive e il distanziamento sociale interpretati non come misure che sanciscono un allontanamento ma come un'opportunità per comunicare la propria specificità in maniera originale. Le imposizioni della fase 2 dell'emergenza epidemiologica rielaborate in modo concettuale per non perdere la "corrispondenza di amorosi sensi" tra chi offre e chi fruisce. È questa, in sintesi, la promessa di Blossom, che unisce cinque professionisti che operano nel campo dell'architettura, della direzione artistica, della grafica, della scrittura creativa e della sanificazione: Silvia Pedron, Luca Bernardis, Christian Taddio, Francesca Cerno e Damiano Ghini.

Un'operazione di ri-creazione degli spazi, che - per l'architetto Pedron, «sia una deviazione del linguaggio comune, che sposti la semplice risposta alla funzionalità verso una visione più poetica». Commenta l'art director Luca Bernardis: «Affianchiamo imprenditori e commercianti, musei e istituzioni per interpretare la propria attività

con uno spirito positivo e di novità; desideriamo "ri-ver-sare" sui nostri partner l'ottimismo che abbiamo noi per un futuro che sarà diverso ma non inferiore a quanto il passato ci ha proposto». Il prefisso "ri" caratterizza questa innovativa forma di proposta sul mercato, in cui il team interverrà a seconda delle necessità per risolvere i vari aspetti dal punto di vista architettonico e della comunicazione, con nuovi messaggi per il pubblico. «L'utilizzo consapevole della parola scritta non è mai stato così importante per trasmettere la propria autenticità - commenta Francesca Cerno, poetessa e docente di scrittura e comunicazione all'Università degli Studi di Udine - in un momento in cui la pratica della dialettica vis-à-vis ha subito dei significativi mutamenti se non addirittura delle mutilazioni». Aggiunge Christian Taddio, graphic designer: «L'idea è nata nel momento in cui ci siamo resi conto che il futuro concede sempre nuove opportunità». Ritrovare l'entusiasmo di ciò che si faceva con la chiave di adesso: ecco l'essenza del termine "ri-creativi".

FINANZIAMENTI

Da Friulia 200 mila euro alla startup Econviene.it

UDINE

Friulia finanzia con 200 mila euro la startup Econviene, fondata nel 2017 da Alberto Monico, Giuliano Filippi e Diego Zancanini, tre imprenditori residenti tra Padova e Udine, con grande esperienza nel settore farmaceutico, che hanno lanciato la campagna di equity crowdfunding di Econviene.it, il primo portale di e-commerce legato alla distribuzione di prodotti

per la salute e la bellezza a "zero spreco" che rischierebbero di rimanere invenduti, o distrutti, a causa di difetti nella confezione, scadenza inferiore ai 6 mesi, o rilevanti da società fallite. Econviene.it ha saputo trovare una risposta efficace e sostenibile, salvando dalla distruzione migliaia di articoli per poi ridistribuirli al grande pubblico, on-line e con sconti fino al 50% sul prezzo "da banco".

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE

Via Palmanova, 290 - UDINE

legaletrieste@manzoni.it

Via Mazzini, 12 - TRIESTE

legaletrieste@manzoni.it



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio centrale unica di committenza
Soggetto aggregatore

AVVISO PROROGA TERMINI

È stata disposta la proroga del termine ultimo per la presentazione delle offerte e dei campioni originariamente fissato nel Bando di gara per l'affidamento della fornitura di vestiario e accessori a ridotto impatto ambientale per il Corpo forestale regionale e per la Polizia locale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Tutta la documentazione di gara è pubblicata e scaricabile dal profilo del Committente: www.regione.fvg.it - Amministrazione trasparente e dal Portale eAppaltiFVG all'URL <https://eAppalti.regione.fvg.it>. Nuovo termine ricezione offerte e campioni: 26 giugno 2020, ore 12:00:00. Trasmissione Avviso alla GUUE: 23/04/2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Luciano Zanelli

Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia - Trieste) ed il Raccordo Villesse - Gorizia
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n° 3/72 del 13 settembre 2020 e s.m.i.

Via V. Locchi, 19 - 34143 Trieste - Tel. 040/5189542 - Fax 040/5189545

05/18 - C-AVVISI DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO PER ESTRATTO

CODICE IDENTIFICATIVO GARA (CIG): 80103602F

CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP): 111B07000180006 - 161B07000380006

Si rende noto che la Procedura Aperta, lanciata nelle sedute pubbliche di data 27.11.2019, 06.12.2019, 11.12.2019 e 21.01.2020 per l'affidamento del "Servizio tecnico strutturale e di controllo della saldatura e delle verniciature di strutture metalliche inerenti i lavori di ampliamento dell'Autostrada A4 con la terza corsia Lottò II - Sublotto IV - Sublotto 2" per l'importo complessivo a base di gara di € 194.525,00 - IVA esclusa, è stata aggiudicata, con Determina del Responsabile Unico del Procedimento di data 10.03.2019 e registrata in pari data al prot. 423/405, all'operatore economico IIS Service S.r.l. (con sede in Lungobagnolo Istria, 15 - GENOVA), per l'importo totale di € 152.220,43. - IVA esclusa. L'avviso integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 28.04.2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale n. 50 del 04.05.2020 e sui siti internet www.servizioccontrattipublici.it, www.commissario.tarzanconia.it e www.servizioc.it.

Trieste

IL SOGGETTO ATTUATORE (dott. Graziano Pizzimenti)



A. Manzoni & C.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-5-2020

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-5-2020

[illegible]

Symbol	Price	Volume	High	Low	Open	Close	Change
Bank of America	35.00	2.04	43.04	30.25	35	35	10.75
Bank of America A	147.8	0.04	161.75	135.25	147.5	147.5	12.50
Bank of America B	1.75	0.07	2.14	1.375	1.75	1.75	0.375
Bank of America C	26.0	0.05	33.00	24.00	26.00	26.00	5.00
Bank of America D	13.005	0.10	16.00	10.75	13.00	13.00	2.25
Bank of America E	15.0	1.24	18.00	12.00	15.00	15.00	3.00
Bank of America F	14.54	0.07	17.50	12.00	14.54	14.54	2.54
Bank of America G	5.01	2.03	6.00	4.00	5.00	5.00	0.00
Bank of America H	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America I	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America J	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America K	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America L	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America M	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America N	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America O	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America P	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America Q	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America R	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America S	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America T	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America U	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America V	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America W	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America X	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America Y	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America Z	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AA	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AB	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AC	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AD	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AE	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AF	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AG	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AH	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AI	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AJ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AK	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AL	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AM	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AN	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AO	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AP	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AQ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AR	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AS	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AT	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AU	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AV	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AW	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AX	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AY	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America AZ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BA	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BB	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BC	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BD	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BE	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BF	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BG	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BH	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BI	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BJ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BK	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BL	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BM	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BN	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BO	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BP	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BQ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BR	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BS	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BT	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BU	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BV	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BW	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BX	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BY	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America BZ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CA	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CB	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CC	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CD	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CE	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CF	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CG	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CH	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CI	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CJ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CK	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CL	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CM	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CN	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CO	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CP	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CQ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CR	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CS	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CT	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CU	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CV	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CW	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CX	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CY	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America CZ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DA	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DB	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DC	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DD	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DE	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DF	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DG	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DH	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DI	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DJ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DK	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DL	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DM	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DN	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DO	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DP	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DQ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DR	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DS	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DT	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DU	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DV	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DW	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DX	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DY	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America DZ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EA	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EB	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EC	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America ED	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EE	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EF	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EG	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EH	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EI	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EJ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EK	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EL	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EM	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EN	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EO	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EP	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EQ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America ER	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America ES	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America ET	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EU	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EV	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EW	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EX	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EY	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America EZ	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America FA	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America FB	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America FC	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America FD	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Bank of America FE	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.	

[illegible]

Crescono Nexi e Moncler Bene Saipem e Recordati Arretrano Cnhi e Bper

La Borsa di Milano chiude in rialzo dello 0,50% a 17.245 punti con l'indice Ftse Mib, mentre l'All Share fa +0,39% a 18.869. La giornata di contrattazioni ha beneficiato di un dato positivo sull'export cinese, nonostante l'emergenza coronavirus, e in Italia di una tensione un po' meno forte sullo spread fra Btp e Bund tedeschi, sceso a 243 punti base (con rendimento del decennale all'1,88% dal 2% della vigilia). Questo in teoria ha favorito le azioni del comparto finanziario e banche, dove brilla Nexi (+3,83%) e se la cava Genera-

li (+0,67%), ma per il resto prevalgono i segni meno, con Bper -2,48%, Unicredit -1,58%, Intesa Sanpaolo -1,11% e Mediobanca -0,27%.

Nell'energia il parziale recupero delle quotazioni del petrolio nelle contrattazioni a Milano favorisce Saipem (+2,64%), Enel (+1,99%) e

Paese	Quota	%	Cambio \$
Germania	17,4	197	116

	1990	1991	1992
per capita	143.07	145.61	145.64
urban/average	149.71	152.23	149.35
Dollars Available	1,0704	1,7008	1,5001
per capita	5.98	7.33	6.35

Paese di provenienza	1992	1993	1994
Germania Occidentale	10.0200	10.0279	9.9499
Germania Orientale	11.0405	11.0800	10.2309
Germania Est	27.6500	26.5040	25.1801

Variable	Mean	SD	Range
Age (years)	41.00	10.10	20-67
Sex (male)	1.64	1.04	1-86
Age at diagnosis	35.3	7.55	15-57
Site of origin	1.03	1.03	1-2

2018-2019, 2019	1,234	1,377	1,215
Infrastruttura	1,500	1,500	1,400

OBLIGAZIONI 7-5-2020

State	Area
Alaska	00000
Arizona	00000

[illegible]

Bank of America Corp	104.5
Bank of New York	102.5
Bank of Montreal	101.5
Bank of America Corp	104.5
Bank of New York	102.5
Bank of Montreal	101.5

Barclays 2021/22	Notes	2021
Barclays 2022/23	48%	2022
Barclays 2023/24		2023
Barclays 2024/25		2024
Barclays 2025/26		2025
Barclays 2026/27		2026
Barclays 2027/28		2027
Barclays 2028/29		2028
Barclays 2029/30		2029
Barclays 2030/31		2030
Barclays 2031/32		2031
Barclays 2032/33		2032
Barclays 2033/34		2033
Barclays 2034/35		2034
Barclays 2035/36		2035
Barclays 2036/37		2036
Barclays 2037/38		2037
Barclays 2038/39		2038
Barclays 2039/40		2039
Barclays 2040/41		2040
Barclays 2041/42		2041
Barclays 2042/43		2042
Barclays 2043/44		2043
Barclays 2044/45		2044
Barclays 2045/46		2045
Barclays 2046/47		2046
Barclays 2047/48		2047
Barclays 2048/49		2048
Barclays 2049/50		2049
Barclays 2050/51		2050
Barclays 2051/52		2051
Barclays 2052/53		2052
Barclays 2053/54		2053
Barclays 2054/55		2054
Barclays 2055/56		2055
Barclays 2056/57		2056
Barclays 2057/58		2057
Barclays 2058/59		2058
Barclays 2059/60		2059
Barclays 2060/61		2060
Barclays 2061/62		2061
Barclays 2062/63		2062
Barclays 2063/64		2063
Barclays 2064/65		2064
Barclays 2065/66		2065
Barclays 2066/67		2066
Barclays 2067/68		2067
Barclays 2068/69		2068
Barclays 2069/70		2069
Barclays 2070/71		2070
Barclays 2071/72		2071
Barclays 2072/73		2072
Barclays 2073/74		2073
Barclays 2074/75		2074
Barclays 2075/76		2075
Barclays 2076/77		2076
Barclays 2077/78		2077
Barclays 2078/79		2078
Barclays 2079/80		2079
Barclays 2080/81		2080
Barclays 2081/82		2081
Barclays 2082/83		2082
Barclays 2083/84		2083
Barclays 2084/85		2084
Barclays 2085/86		2085
Barclays 2086/87		2086
Barclays 2087/88		2087
Barclays 2088/89		2088
Barclays 2089/90		2089
Barclays 2090/91		2090
Barclays 2091/92		2091
Barclays 2092/93		2092
Barclays 2093/94		2093
Barclays 2094/95		2094
Barclays 2095/96		2095
Barclays 2096/97		2096
Barclays 2097/98		2097
Barclays 2098/99		2098
Barclays 2099/00		2099
Barclays 2100/01		2100
Barclays 2101/02		2101
Barclays 2102/03		2102
Barclays 2103/04		2103
Barclays 2104/05		2104
Barclays 2105/06		2105
Barclays 2106/07		2106
Barclays 2107/08		2107
Barclays 2108/09		2108
Barclays 2109/10		2109
Barclays 2110/11		2110
Barclays 2111/12		2111
Barclays 2112/13		2112
Barclays 2113/14		2113
Barclays 2114/15		2114
Barclays 2115/16		2115
Barclays 2116/17		2116
Barclays 2117/18		2117
Barclays 2118/19		2118
Barclays 2119/20		2119
Barclays 2120/21		2120
Barclays 2121/22		2121
Barclays 2122/23		2122
Barclays 2123/24		2123
Barclays 2124/25		2124
Barclays 2125/26		21

Monday 10.25 hr	74
Tuesday 12.0 hr	125
Wednesday 20.06 2024 23%	111.35
Thursday 26.7 20 hr 0.75%	100
Friday 2.5 5.35%	147.5
Sat 05 20.0 hr 14%	59.96%

Bin 05 20' CMS Linked	100
Bin 20 For Comp Link	100.057
Bin 22 For Comp Link	66.735
Bin 23 For Comp Link	7.35
Bin 32 2025 F W Zero	215.41
AGCS 25 Comp Rates D	107.699

BEERS SS 24 SS Mirror	139.00
BEERS SS 24 SS Lifestyle	139.00
Smk In 20 29240 S Zero	200.00
TEAR 1244	200.00
Large 94	8.50

2013/10/10	10.15
2013/10/11	1.52
2013/10/12	39.25
2013/10/13	38.1
2013/10/14	38.6
2013/10/15	38.6

Year	Value
1980	387
1981	3793
1982	357
1983	38
1984	3645

MS-10-1	102.74
MS-10-2	102.74
MS-10-3	102.74
MS-10-4	102.74
MS-10-5	102.74
MS-10-6	102.74
MS-10-7	102.74
MS-10-8	102.74
MS-10-9	102.74
MS-10-10	102.74
MS-10-11	102.74
MS-10-12	102.74
MS-10-13	102.74
MS-10-14	102.74
MS-10-15	102.74
MS-10-16	102.74
MS-10-17	102.74
MS-10-18	102.74
MS-10-19	102.74
MS-10-20	102.74
MS-10-21	102.74
MS-10-22	102.74
MS-10-23	102.74
MS-10-24	102.74
MS-10-25	102.74
MS-10-26	102.74
MS-10-27	102.74
MS-10-28	102.74
MS-10-29	102.74
MS-10-30	102.74
MS-10-31	102.74
MS-10-32	102.74
MS-10-33	102.74
MS-10-34	102.74
MS-10-35	102.74
MS-10-36	102.74
MS-10-37	102.74
MS-10-38	102.74
MS-10-39	102.74
MS-10-40	102.74
MS-10-41	102.74
MS-10-42	102.74
MS-10-43	102.74
MS-10-44	102.74
MS-10-45	102.74
MS-10-46	102.74
MS-10-47	102.74
MS-10-48	102.74
MS-10-49	102.74
MS-10-50	102.74
MS-10-51	102.74
MS-10-52	102.74
MS-10-53	102.74
MS-10-54	102.74
MS-10-55	102.74
MS-10-56	102.74
MS-10-57	102.74
MS-10-58	102.74
MS-10-59	102.74
MS-10-60	102.74
MS-10-61	102.74
MS-10-62	102.74
MS-10-63	102.74
MS-10-64	102.74
MS-10-65	102.74
MS-10-66	102.74
MS-10-67	102.74
MS-10-68	102.74
MS-10-69	102.74
MS-10-70	102.74
MS-10-71	102.74
MS-10-72	102.74
MS-10-73	102.74
MS-10-74	102.74
MS-10-75	102.74
MS-10-76	102.74
MS-10-77	102.74
MS-10-78	102.74
MS-10-79	102.74
MS-10-80	102.74
MS-10-81	102.74
MS-10-82	102.74
MS-10-83	102.74
MS-10-84	102.74
MS-10-85	102.74
MS-10-86	102.74
MS-10-87	102.74
MS-10-88	102.74
MS-10-89	102.74
MS-10-90	102.74
MS-10-91	102.74
MS-10-92	102.74
MS-10-93	102.74
MS-10-94	102.74
MS-10-95	102.74
MS-10-96	102.74
MS-10-97	102.74
MS-10-98	102.74
MS-10-99	102.74
MS-10-100	102.74

Wb Cnts 58 2028 Jc	84.275
Mr Lomb 58 2028 252	81.843
Mudch 4826 ind 1 2021	101.382
Mudch up to grade via Lz 35	94.4
Mudch 1v Cap Pzr 4q 23	62.7

Mar 10	100.00
Mar 11	100.00
Mar 12	100.00
Mar 13	100.00
Mar 14	100.00
Mar 15	100.00
Mar 16	100.00
Mar 17	100.00
Mar 18	100.00
Mar 19	100.00
Mar 20	100.00
Mar 21	100.00
Mar 22	100.00
Mar 23	100.00
Mar 24	100.00
Mar 25	100.00
Mar 26	100.00
Mar 27	100.00
Mar 28	100.00
Mar 29	100.00
Mar 30	100.00
Mar 31	100.00
Apr 1	100.00
Apr 2	100.00
Apr 3	100.00
Apr 4	100.00
Apr 5	100.00
Apr 6	100.00
Apr 7	100.00
Apr 8	100.00
Apr 9	100.00
Apr 10	100.00
Apr 11	100.00
Apr 12	100.00
Apr 13	100.00
Apr 14	100.00
Apr 15	100.00
Apr 16	100.00
Apr 17	100.00
Apr 18	100.00
Apr 19	100.00
Apr 20	100.00
Apr 21	100.00
Apr 22	100.00
Apr 23	100.00
Apr 24	100.00
Apr 25	100.00
Apr 26	100.00
Apr 27	100.00
Apr 28	100.00
Apr 29	100.00
Apr 30	100.00
May 1	100.00
May 2	100.00
May 3	100.00
May 4	100.00
May 5	100.00
May 6	100.00
May 7	100.00
May 8	100.00
May 9	100.00
May 10	100.00
May 11	100.00
May 12	100.00
May 13	100.00
May 14	100.00
May 15	100.00
May 16	100.00
May 17	100.00
May 18	100.00
May 19	100.00
May 20	100.00
May 21	100.00
May 22	100.00
May 23	100.00
May 24	100.00
May 25	100.00
May 26	100.00
May 27	100.00
May 28	100.00
May 29	100.00
May 30	100.00
May 31	100.00
Jun 1	100.00
Jun 2	100.00
Jun 3	100.00
Jun 4	100.00
Jun 5	100.00
Jun 6	100.00
Jun 7	100.00
Jun 8	100.00
Jun 9	100.00
Jun 10	100.00
Jun 11	100.00
Jun 12	100.00
Jun 13	100.00
Jun 14	100.00
Jun 15	100.00
Jun 16	100.00
Jun 17	100.00
Jun 18	100.00
Jun 19	100.00
Jun 20	100.00
Jun 21	100.00
Jun 22	100.00
Jun 23	100.00
Jun 24	100.00
Jun 25	100.00
Jun 26	100.00
Jun 27	100.00
Jun 28	100.00
Jun 29	100.00
Jun 30	100.00
Jul 1	100.00
Jul 2	100.00
Jul 3	100.00
Jul 4	100.00
Jul 5	100.00
Jul 6	100.00
Jul 7	100.00
Jul 8	100.00
Jul 9	100.00
Jul 10	100.00
Jul 11	100.00
Jul 12	100.00
Jul 13	100.00
Jul 14	100.00
Jul 15	100.00
Jul 16	100.00
Jul 17	100.00
Jul 18	100.00
Jul 19	100.00
Jul 20	100.00
Jul 21	100.00
Jul 22	100.00
Jul 23	100.00
Jul 24	100.00
Jul 25	100.00
Jul 26	100.00
Jul 27	100.00
Jul 28	100.00
Jul 29	100.00
Jul 3	

Spoke 4 (22mm x 1.2m)	20.11
Weight for 40%	20.11

Animal holding	+6,85%
	3,290

1,569

Eni (+1,58%) mentre Snam ha chiuso sui valori della vigilia (-0,08%) la giornata in cui ha diffuso la trimestrale. In comparti diversi vanno forte Moncler (+2,65%) e Recordati (+2,58%). Nella colonna dei segni meno Cnh Industrial (-3,06%) e nel gruppo del Lingotto perdono anche Fca (-0,37%) e Ferrari (-0,58%). Tim si ridimensiona (-2,17%) e Amplifon fa -1,76%. —

Страница 1, 578

CAMBI VALUTE

[illegible]**OBBLIGAZIONI 7-5-2020**[illegible]

QUOTAZIONI BOT

財政年度	Date	From	Total Units
1977-1978	12	37,800	
1978-1979	27	14,100	51,900
1979-1980	27	17,000	68,900
1980-1981	54	30,000	98,900
1981-1982	59	29,000	127,900
1982-1983	82	27,000	154,900
1983-1984	85	18,000	172,900
1984-1985	110	39,000	211,900
1985-1986	130	60,000	271,900
1986-1987	140	60,000	331,900
1987-1988	150	47,000	378,900
1988-1989	171	11,000	389,900
1989-1990	181	14,000	403,900
1990-1991	181	22,000	425,900
1991-1992	181	19,000	444,900
1992-1993	181	19,000	463,900
1993-1994	181	19,000	482,900
1994-1995	181	19,000	501,900
1995-1996	181	19,000	520,900
1996-1997	181	19,000	539,900
1997-1998	181	19,000	558,900
1998-1999	181	19,000	577,900
1999-2000	181	19,000	596,900
2000-2001	181	19,000	615,900
2001-2002	181	19,000	634,900
2002-2003	181	19,000	653,900
2003-2004	181	19,000	672,900
2004-2005	181	19,000	691,900
2005-2006	181	19,000	710,900
2006-2007	181	19,000	729,900
2007-2008	181	19,000	748,900
2008-2009	181	19,000	767,900
2009-2010	181	19,000	786,900
2010-2011	181	19,000	805,900
2011-2012	181	19,000	824,900
2012-2013	181	19,000	843,900
2013-2014	181	19,000	862,900
2014-2015	181	19,000	881,900
2015-2016	181	19,000	900,900
2016-2017	181	19,000	919,900
2017-2018	181	19,000	938,900
2018-2019	181	19,000	957,900
2019-2020	181	19,000	976,900
2020-2021	181	19,000	995,900
2021-2022	181	19,000	1,014,900
2022-2023	181	19,000	1,033,900
2023-2024	181	19,000	1,052,900
2024-2025	181	19,000	1,071,900
2025-2026	181	19,000	1,090,900
2026-2027	181	19,000	1,109,900
2027-2028	181	19,000	1,128,900
2028-2029	181	19,000	1,147,900
2029-2030	181	19,000	1,166,900
2030-2031	181	19,000	1,185,900
2031-2032	181	19,000	1,204,900
2032-2033	181	19,000	1,223,900
2033-2034	181	19,000	1,242,900
2034-2035	181	19,000	1,261,900
2035-2036	181	19,000	1,280,900
2036-2037	181	19,000	1,300,900
2037-2038	181	19,000	1,319,900
2038-2039	181	19,000	1,338,900
2039-2040	181	19,000	1,357,900
2040-2041	181	19,000	1,376,900
2041-2042	181	19,000	1,395,900
2042-2043	181	19,000	1,414,900
2043-2044	181	19,000	1,433,900
2044-2045	181	19,000	1,452,900
2045-2046	181	19,000	1,471,900
2046-2047	181	19,000	1,490,900
2047-2048	181	19,000	1,510,900
2048-2049	181	19,000	1,529,900
2049-2050	181	19,000	1,548,900
2050-2051	181	19,000	1,567,900
2051-2052	181	19,000	1,586,900
2052-2053	181	19,000	1,605,900
2053-2054	181	19,000	1,624,900
2054-2055	181	19,000	1,643,900
2055-2056	181	19,000	1,662,900
2056-2057	181	19,000	1,681,900
2057-2058	181	19,000	1,700,900
2058-2059	181	19,000	1,720,900
2059-2060	181	19,000	1,739,900
2060-2061	181	19,000	1,758,900
2061-2062	181	19,000	1,777,900
2062-2063	181	19,000	1,796,900
2063-2064	181	19,000	1,815,900
2064-2065	181	19,000	1,834,900
2065-2066	181	19,000	1,853,900
2066-2067	181	19,000	1,872,900
2067-2068	181	19,000	1,891,900
2068-2069	181	19,000	1,910,900
2069-2070	181	19,000	1,930,900
2070-2071	181	19,000	1,949,900
2071-2072	181	19,000	1,968,900
2072-2073	181	19,000	1,987,900
2073-2074	181	19,000	2,006,900
2074-2075	181	19,000	2,025,900
2075-2076	181	19,000	2,044,900
2076-2077	181	19,000	2,063,900
2077-2078	181	19,000	2,082,900
2078-2079	181	19,000	2,101,900
2079-2080	181	19,000	2,120,900
2080-2081	181	19,000	2,140,900
2081-2082	181	19,000	2,159,900
2082-2083	181	19,000	2,178,900
2083-2084	181	19,000	2,197,900
2084-2085	181	19,000	2,216,900
2085-2086	181	19,000	2,235,900
2086-2087	181	19,000	2,254,900
2087-2088	181	19,000	2,273,900
2088-2089	181	19,000	2,292,900
2089-2090	181	19,000	2,311,900
2090-2091	181	19,000	2,330,900
2091-2092	181	19,000	2,350,900
2092-2093	181	19,000	2,369,900
2093-2094	181	19,000	2,388,900
2094-2095	181	19,000	2,407,900
2095-2096	181	19,000	2,426,900
2096-2097	181	19,000	2,445,900
2097-2098	181	19,000	2,464,900
2098-2099	181	19,000	2,483,900
2099-2100	181	19,000	2,502,900
2100-2101	181	19,000	2,521,900
2101-2102	181	19,000	2,540,900
2102-2103	181	19,000	2,560,900
2103-2104	181	19,000	2,579,900
2104-2105	181	19,000	2,598,900
2105-2106	181	19,000	2,617,900
2106-2107	181	19,000	2,636,900
2107-2108	181	19,000	2,655,900
2108-2109	181	19,000	2,674,900
2109-2110	181	19,000	2,693,900
2110-2111	181	19,000	2,712,900
2111-2112	181	19,000	2,731,900
2112-2113	181	19,000	2,750,900
2113-2114	181	19,000	2,770,900
2114-2115	181	19,000	2,789,900
2115-2116	181	19,000	2,808,900
2116-2117	181	19,000	2,827,900
2117-2118	181	19,000	2,846,900
2118-2119	181	19,000	2,865,900
2119-2120	181	19,000	2,884,900
2120-2121	181	19,000	2,903,900
2121-2122	181	19,000	2,922,900
2122-2123	181	19,000	2,941,900
2123-2124	181	19,000	2,960,900
2124-2125	181	19,000	2,980,900
2125-2126	181	19,000	2,999,900
2126-2127	181	19,000	3,018,900
2127-2128	181	19,000	3,037,900
2128-2129	181	19,000	3,056,900
2129-2130	181	19,000	3,075,900
2130-2131	181	19,000	3,094,900
2131-2132	181	19,000	3,113,900
2132-2133	181	19,000	3,132,900
2133-2134	181	19,000	3,151,900
2134-2135	181	19,000	3,170,900
2135-2136	181	19,000	3,190,900
2136-2137	181	19,000	3,209,900
2137-2138	181	19,000	3,228,900
2138-2139	181	19,000	3,247,900
2139-2140	181	19,000	3,266,900
2140-2141	181	19,000	3,285,900
2141-2142	181	19,000	3,304,900
2142-2143	181	19,000	3,323,900
2143-2144	181	19,000	3,342,900
2144-2145	181	19,000	3,361,900
2145-2146	181	19,000	3,380,900
2146-2147	181	19,000	3,400,900
2147-2148	181	19,000	3,419,900
2148-2149	181	19,000	3,438,900
2149-2150	181	19,000	3,457,900
2150-2151	181	19,000	3,476,900
2151-2152	181	19,000	3,495,900
2152-2153	181	19,000	3,514,900
2153-2154	181	19,000	3,533,900
2154-2155	181	19,000	3,552,900
2155-2156	181	19,000	3,571,900
2156-2157	181	19,000	3,590,900
2157-2158	181	19,000	3,610,900
2158-2159	181	19,000	3,629,900
2159-2160	181	19,000	3,648,900
2160-2161	181	19,000	3,667,900
2161-2162	181	19,000	3,686,900
2162-2163	181	19,000	3,705,900
2163-2164	181	19,000	3,724,900
2164-2165	181	19,000	3,743,900
2165-2166	181	19,000	3,762,900
2166-2167	181	19,000	3,781,900
2167-2168	181	19,000	3,800,900
2168-2169	181	19,000	3,820,900
2169-2170	181	19,000	3,839,900
2170-2171	181	19,000	3,858,900
2171-2172	181	19,000	3,877,900
2172-2173	181	19,000	3,896,900
2173-2174	181	19,000	3,915,900
2174-2175	181	19,000	3,934,900
2175-2176	181	19,000	3,953,900
2176-2177	181	19,000	3,972,900
2177-2178	181	19,000	3,991,900
2178-2179	181	19,000	4,010,900
2179-2180	181	19,000	4,030,900
2180-2181	181	19,000	4,049,900
2181-2182	181	19,000	4,068,900
2182-2183	181	19,000	4,087,900
2183-2184	181	19,000	4,106,900
2184-2185	181	19,000	4,125,900
2185-2186	181	19,000	4,144,900
2186-2187	181	19,000	4,163,900
2187-2188	181	19,000	4,182,900
2188-2189	181	19,000	4,201,900
2189-2190	181	19,000	4,220,900
2190-2191	181	19,000	4,240,900
2191-2192	181	19,000	4,259,900
2192-2193	181	19,000	4,278,900
2193-2194	181	19,000	4,297,900
2194-2195	181	19,000	4,316,900
2195-2196	181	19,000	4,335,900
2196-2197	181	19,000	4,354,900
2197-2198	181	19,000	4,373,900
2198-2199	181	19,000	4,392,900
2199-2200	181	19,000	4,411,900
2200-2201	181	19,000	4,430,900
2201-2202	181	19,000	4,450,900
2202-2203	181	19,000	4,469,900
2203-2204	181	19,000	4,488,900
2204-2205	181	19,000	4,507,900
2205-2206	181	19,000	4,526,900
2206-2207	181	19,000	4,545,900
2207-2208	181	19,000	4,564,900
2208-2209	181	19,000	4,583,900
2209-2210	181	19,000	4,602,900
2210-2211	181	19,000	4,621,900
2211-2212	181	19,000	4,640,900
2212-2213	181	19,000	4,660,900
2213-2214	181	19,000	4,679,900
2214-2215	181	19,000	4,698,900
2215-2216	181	19,000	4,717,900
2216-2217	181	19,000	4,736,900
2217-2218	181	19,000	4,755,900
2218-2219	181	19,000	4,774,900
2219-2220	181	19,000	4,793,900
2220-2221	181	19,000	4,812,900
2221-2222			

BORSE ESTERE

[illegible]

EURIBOR 6-5-2020

Period	2005-2009	2010-2014
1 Jan	0.51	0.00
1 Mar	0.463	
3 May	0.266	0.02
6 May	-0.38	0.03
12 May	-0.098	0.0

METALI PREZIOSI

QUOTE AL 7.5.2020	2019	2018
Bce	1700,03	54,96
Agosanto	55,34	1,49
Polonia	705,34	731,97
Polonia	1062,7	55,85

MONETE AUREE

Unità elaborata da Istituto Italia Pressato SpA

QUOTE AL 7.5.2020	2019	O'fort
Moneta	296,11	456,7
Stralia	402,35	89,9
4 X 100	630,36	77,2
215 X 200	1.430,67	2.600,30
Argento	1.543,37	2.654,34
500000	1.000,00	1.000,00

UDINE

E-Mail: cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.45
e tramonta alle 20.24
La Luna Sorge alle 21.53
e tramonta alle 6.33
Il Santo San Vittore Martire
Il Proverbio
A val più un'ora di ligrà che cent di malinconia
Vale più un'ora di allegria che cento di malinconia

WEB
E-SPACE.IT

**siamo
online**
nuovi arrivi ogni settimana
e-spaceonweb.com

La ripartenza

IN VIA GORGI

In coda per ore all'Agenzia delle entrate poi un corto circuito manda tutti in strada

Protesta tra i cittadini: sul sito non si riescono a scaricare i moduli, ci dicono di stare a casa e poi siamo costretti a venire qui

Sara Palluello

Dopo tre giorni soltanto dall'inizio della Fase 2, legata al post emergenza Covid-19, si registrano i primi assembramenti "ordinati" in prossimità dell'Agenzia delle entrate. Decine di persone, ieri, si sono presentate agli uffici della direzione provinciale di Udine in via Gorgi 18. In un paio d'ore la fila aveva svoltato l'edificio, prolungandosi lungo buona parte di via Dante Alighieri.

Non ci è voluto molto tempo per assistere alla nascita di qualche malumore. C'è chi si lamentava dell'impossibilità di presentarsi su appuntamento, costretto a perdere tutta la mattina in coda, chi del distanziamento sociale, rispettato solo a tratti, chi delle mascherine, che troppo spesso facevano saliscendi. Poi, all'improvviso, del fumo nero si è sprigionato da una plafoniera da soffitto. Per ragioni di sicurezza alle persone è stato chiesto di accomodarsi fuori dall'ingresso principale, rispettando l'ordine di arrivo. Così è aumentata la sensazione di malcontento e disagio.

Le spiegazioni della direzione sono arrivate nel giro di qualche ora. Per quanto riguarda l'incendio, verificatosi nel corridoio che collega l'atrio di accesso alla sala dell'ufficio territoriale, si è trattato del cortocircuito di una lampada a neon. Per scongiurare una possibile situazione di pericolo sono intervenuti i vigili del fuoco che, assieme alla ditta che si occupa della manutenzione del servizio elettrico dell'edificio, hanno messo in sicurezza la zona. Di fatto non è stata registrata nessuna conseguenza.



In alto la fila all'interno dell'Agenzia delle entrate e, a destra, in strada; in basso da sinistra l'intervento dei pompieri e il neon da cui è uscito il fumo

Sull'erogazione del pubblico servizio invece, a seguito delle misure a tutela della salute, dal 6 aprile e fino al termine dell'emergenza l'ufficio territoriale di Udine, l'ufficio territoriale Apsri (Atti pubblici, successioni, rimborsi iva) e gli sportelli cata-

stali sono regolarmente aperti due giorni a settimana per due ore: lunedì e giovedì, dalle 10 alle 12. In coerenza con le ordinanze del ministero della Salute e del presidente della Regione Massimiliano Fedriga sono state adottate una serie di

misure precauzionali tra le quali la gestione dei flussi dell'utenza, al fine di limitare la permanenza negli uffici. Nell'atrio numerosi cartelli informativi riportano i dieci comportamenti da osservare come forma di prevenzione per evitare l'affolla-

mento nei luoghi chiusi. L'Ente invita i cittadini ad attendere in fila il proprio turno rispettando le linee poste sul pavimento e limitare gli accessi solo in caso di necessità, al fine di evitare soste, anche prolungate, nelle sale di attesa. Viene caldamente suggerito, per quanto nelle possibilità e capacità di ognuno, l'utilizzo dei servizi telematici. Oltre a questi, l'Agenzia ha potenziato altri canali: telefono, posta elettronica ordinaria e certificata. «Peccato che per saperlo sia stato necessario venire fin qui di persona e fare ore di coda - si è lamentato un cittadino -». C'è una cattiva gestione sia a livello informativo che informatico. Sul sito non c'è verso di riuscire a scaricare i moduli, ci dicono se possibile di stare a casa e poi siamo costretti a venire qui, fare la fila, e rischiare di non risolvere nulla».

«Non è piacevole trascorrere la mattinata in piedi e tanto a lungo - ha aggiunto un anziano - e poi la situazione è gestita in modo approssimativo, la distanza di sicurezza sembra un concetto relativo e si crea subito assembramento». «Sono in coda da prima che aprissero - ha infine spiegato un giovane - e dopo due ore mi è stato detto che a causa dei tempi di attesa c'è la possibilità che gli uffici chiudano senza che la mia situazione venga presa in esame. È un paradosso ed è inaccettabile».

di F. T. / F. T.

LA DIREZIONE REGIONALE

Certificati e successioni si possono richiedere via mail o sul portale

Finché non finirà lo stato di emergenza sanitaria, per evitare assembramenti fisici, i servizi essenziali normalmente erogati dagli sportelli dell'Agenzia delle entrate sono garantiti con altre modalità.

Oltre a quella telematica (scaricando gratuitamente la app "AgenziaEntrate" sui dispositivi mobile), la direzione regionale

dell'Ente ha introdotto in via temporanea procedure semplificate, potenziando i canali che consentono di relazionarsi con gli uffici a distanza: telefono, posta elettronica ordinaria e certificata.

Per ricevere informazioni o richiedere servizi quali il rilascio di certificati, successioni, abilitazioni, codice fiscale o partita iva, regi-

strazione atti e rimborsi fiscali non è necessario recarsi agli sportelli, lo si può fare comodamente dalla propria casa. Per sapere come richiederli è possibile visitare la pagina friulivenezia-giulia.agenziaentrate.it. Anche utilizzare i servizi telematici è semplice, basta utilizzare le credenziali spid. Il codice pin può essere richiesto in qualsiasi ufficio territoriale, presentando un documento di riconoscimento e compilando l'apposito modulo. Anche in questo caso è meglio optare per la soluzione digitale inviando, ove possibile, il modulo firmato digitalmente via pec.

S.P.

di F. T. / F. T.

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver **Pirelli**

La ripartenza / I servizi

Centri estivi aperti dal primo giugno la Regione mette sul piatto 15 milioni

Attese tra oggi e domani le regole del Comitato tecnico scientifico nazionale. L'amministrazione prepara la gestione cittadina

Margherita Terasso

La data di apertura potrebbe essere il primo giugno, ed entro domani famiglie, istituzioni, enti e cooperative avranno la risposta che tanto aspettavano: il Governo renderà pubbliche le linee guida per i centri estivi. Lo ha comunicato l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, che ha anche annunciato la messa a disposizione di 15 milioni di euro per queste attività, di cui sei a favore di enti pubblici e del privato sociale che, a causa dell'emergenza, vedranno triplicati i costi di gestione.

Alcune anticipazioni sulle linee guida stanno circolando da giorni. Ma su cosa sta effettivamente lavorando al Comitato tecnico scientifico? Per accedere al centro estivo probabilmente ci vorrà il certificato medico; pare che dovranno essere previsti criteri di priorità nell'accesso ai servizi ai nuclei familiari con maggiore difficoltà nella conciliazione tra cura e lavoro; c'è l'ipotesi che i bambini siano divisi in gruppi piccoli e piccolissimi (un adulto ogni 5 bambini per l'età della scuola dell'infanzia 3-5 anni, un adulto ogni 7 per i bambini della scuola primaria).

Le famiglie con tutta probabilità dovranno arrivare con orari differenziati per evitare assembramenti, con ingressi e uscite scaglionati almeno di 5/10 minuti. Ove possibile, potranno essere differenziati i punti di ingresso dai punti di uscita, con individuazione di percorsi obbligati. Anche le mascherine sono tema di discussione: gli operatori così come gli adulti che accompagnano i bambini dovranno quasi sicuramente indossarle. Per i bimbi, invece, si raccomanda "l'uso corretto di mascherine", ma sarà il Co-



L'assessore Elisabetta Battaglia

L'assessore Battaglia: decisivo sarà il ruolo dei privati. Metteremo a disposizione più spazi

mitato tecnico a decidere se e a partire da quale fascia d'età saranno obbligatorie.

Se a Trieste le iscrizioni ai centri estivi sono partite da tempo, a Udine l'amministrazione sta facendo tutte le valutazioni del caso sui servizi dedicati ai bambini e ai ragazzi. Nell'ultima seduta della commissione Cultura e Istruzione, l'assessore Elisabetta Battaglia ha aggiornato i consiglieri su come si sta muovendo il Comune. Erano Federico Pirone (Progetto Innovare), Alessandro Venanzi e Vincenzo Martines (Pd), Lorenzo Patti (Sìamo Udine), Enrico Bertossi (Prima Udine), Rosaria Capozzi (M5S) a pretendere una risposta, dopo aver presentato un ordine del giorno sulla riapertura di quei servizi.

«Vogliamo attivarli quanto prima, ma senza le linee guida nazionali non possiamo progettare in modo corretto – ha evidenziato l'assessore –. Di sicuro non siamo fermi: il tavolo interno con gli uffici che si dedicano al tema sta la-

vorando da giorni sulle progettualità. Il confronto verrà allargato all'azienda sanitaria e alle istituzioni scolastiche quando avremo le indicazioni del Governo».

Sui centri estivi l'importo messo a bilancio «potrebbe non essere sufficiente» se cambierà il rapporto numerico tra educatori e bambini. «Chiediamo quindi aiuto ai privati – ha aggiunto Battaglia – e inviteremo Governo e Regione a eliminare i paletti che imbrigliano le pratiche della Scia, la segnalazione certificata di inizio attività; il Comune, inoltre, metterà a disposizione le scuole e i parchi».

L'ordine del giorno sembrava prossimo alla bocciatura: «Fa politica e manca di collaborazione» ha detto Marco Valentini (Autonomia Responsabile); «Rimandiamo questi argomenti a quando potremo concretamente andare ad affrontarli» ha aggiunto Lorenzo Ioan (Lega) – con l'inevitabile il malumore della minoranza («Votare contro è un atto politico che dimostra scarso dialogo» ha detto Bertossi). Il dibattito, invece, non si è fermato e le parti si sono avvicinate: è stato Mirko Bortolin (Gruppo misto) a proporre l'integrazione dell'ordine del giorno dell'opposizione con quello di Ioan, sulla ricerca di soluzioni per l'attivazione in sicurezza dei centri ricreativi estivi e servizi educativi.

Il presidente del consiglio comunale, Enrico Berti, ha quindi suggerito la costruzione di un documento unico da discutere in consiglio. Tutti d'accordo: ritirati tutti i testi di maggioranza e opposizione e l'ordine del giorno di Ioan sulle misure da attuare per i soggetti con disabilità. —

ASILI

Intanto il Comune non paga le coop che gestiscono i servizi

Christian Seu

Come le scuole, gli asili nido e le materne cittadine sono chiuse da ormai più di settanta giorni. Era il 23 febbraio quando il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, firmava la prima delle dodici ordinanze con le misure di contenimento del coronavirus in Fvg, che sanciva tra gli altri provvedimenti la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Una situazione che, protrandosi, ha creato gravi difficoltà alle cooperative sociali che gestiscono in appalto i servizi educativi (in particolare gli asili nido, ma pure le attività di supporto ai ragazzini diversamente abili) per conto del Comune. Che ha deciso, non avvalendosi della professionalità dei dipendenti delle coop in questi mesi di lockdown, di non pagare il servizio, mettendo in difficoltà moltissime cooperative che si trovano in questi mesi ad anticipare addirittura il fondo di integrazione salariale (Fis) ai propri lavoratori, in attesa che l'Inps lo eroghi. «Una situazione che sta mettendo in crisi moltissime coop in tutto il Fvg – spiega il presidente del settore sociale della Lega-coop regionale, Gianluigi Bettole – e in particolare quelle friulane: se altri Comuni hanno deciso quantomeno di avviare i percorsi di co-progettazione per ridefinire i servizi anche in vista della loro ripresa, il Comune di Udi-



Bambini all'asilo

ne finora non ha battuto colpo».

L'articolo 48 del decreto Cura Italia autorizza gli enti a pagare il 100 per cento degli importi messi a bilancio per i servizi socio-educativi. «Se pagassimo un servizio non prestato rischieremmo di incappare in una procedura della magistratura contabile», evoca l'assessore all'Istruzione, Elisabetta Battaglia. «Non stiamo facendo pagare le rette mensili alle famiglie e gli uffici stanno studiando un modo per riaccreditare i pagamenti trimestrali per le mense», indica l'esponente della giunta comunale, che si trova a gestire anche la difficile partita degli asili privati convenzionati.

«I lavoratori delle coop sociali non chiedono l'elemosina – spiega la segretaria regionale della Fp-Cgil Orietta Olivo – ma la pura e semplice applicazione di uno strumen-

to già previsto dal decreto Cura Italia, che all'articolo 48 dispone non solo l'obbligo di co-progettare i servizi sospesi al fine di riattivarli a favore dell'utenza, ma anche la necessità di rispettare gli impegni contrattuali garantendo quei pagamenti che possono far sopravvivere il settore».

Della questione si è occupata anche la commissione consiliare Istruzione nei giorni scorsi, mentre ancora a marzo il consigliere Federico Pirone (Progetto Innovare) aveva depositato una mozione chiedendo che «per il periodo di sospensione forzata dovuto all'emergenza epidemologica», siano individuate «idonee misure di tutela del personale dipendente da soggetti privati che operano in convenzione, concessione o appalto per conto del Comune di Udine non rientranti nelle previsioni dell'art. 48 del dl 18/2020 o non aventi diritto all'ammortizzatore sociale della cassa integrazione, come ampliata dal dl "Cura Italia"». Per Rosaria Capozzi (Movimento 5 Stelle) «bisogna garantire ai servizi educativi (nidi e scuole per l'infanzia) pubblici, paritari e privati in convenzione, concessione o in appalto, le risorse necessarie perché nessuno debba chiudere o ridurre forzatamente il proprio personale garantendo contestualmente l'occupazione ai lavoratori impegnati». —

Marco Alberti

ERBE SPONTANEE

Conoscerle e riconoscerle

Un volume ricco di immagini e schede tecniche su oltre sessanta erbe spontanee e tante informazioni sul loro habitat e le loro proprietà.



€ 6,90
oltre al prezzo
del quotidiano

In edicola con il **Messaggero Veneto**

Gruppi ridotti e giochi all'aperto «Così ci stiamo organizzando»

Stanze sanificate, tavoli distanti per i compiti e spazi esterni
Ma c'è chi rinuncia: troppi vincoli, snaturano il divertimento

Margherita Terasso

Per qualcuno che è riuscito a organizzarsi in anticipo, sono molti di più quelli che – pur con un piano in mente – restano in attesa, fiduciosi di avere presto tutte le indicazioni necessarie. I privati che ogni anno organizzano i centri estivi a Udine vogliono conoscere il loro futuro per poter accogliere in modo sicuro i bambini. «Stiamo aspettando informazioni più dettagliate, ma per fortuna nella Casa del campo abbiamo a disposizione ampi

spazi: punteremo sul contatto con la natura – spiega Chiara Mazzanti, presidente dell'associazione Agorà Zoe che organizza il «Laboratorio natura» –. Abbiamo sempre lavorato con gruppi contenuti, massimo 20 bimbi alla settimana, quindi questo cambiamento non ci creerà grossi problemi organizzativi: vogliamo però capire come muoverci dal punto di vista della sicurezza».

«Abbiamo predisposto la nostra sede, in via del Cotonificio, sia gli spazi interni che

quelli esterni per un centro estivo sicuro – riferisce Marco Spadaccini, presidente dell'associazione Progetto comunicare –. Nelle stanze a disposizione, già sanificate, abbiamo posizionato i tavoli con il giusto distanziamento: lì i bambini potranno recuperare i compiti». Ma si lavorerà molto anche nel grande cortile esterno. «Non potendo fare i numeri dello scorso anno accoglieremo dai 10 ai 15 bambini alla settimana» aggiunge Spadaccini, che ha dato disponibilità al Comune «degli spa-



La sede di Progetto Comunicare: rivisti gli spazi all'interno

zi per questo numero di bambini».

«I tecnici non vedono l'ora di cominciare ma quest'anno le incognite sono davvero tante». Nicola Di Benedetto, direttore generale dell'Asu, espone le sue perplessità: «Fino all'anno scorso i centri estivi erano molto articolati e diversi per attività: accoglieva-

mo fino 200 bambini alla settimana. Quest'anno abbiamo davvero poche indicazioni su come muoverci». Di Benedetto pensa alle criticità. «Il rapporto numerico tra tecnico e bambino era di 1 a 15, oggi potrebbe diventare di 1 a 5: come possiamo garantire la sostenibilità economica dell'attività? – afferma –. C'è il tema

sanificazione poi: siamo organizzati per quella adatta ai carichi attuali o a quelli di una eventuale ripresa dell'attività istituzionale. Ma con i centri estivi i costi per le pulizie potrebbero crescere in modo esponenziale». Per la ripartenza Asu ha pianificato «una serie di scenari» che però annuncerà una volta chiarito «il quadro normativo e le azioni di supporto delle istituzioni». Luca Rui, direttore del Tomadini, è pessimista: «Se le linee guida corrisponderanno alle indiscrezioni di questi giorni probabilmente non organizzeremo alcun centro estivo». Troppe complicazioni snaturano il momento di divertimento. «Come fai obbligare i bambini a stare i gruppetti ristretti e distanziati. È frustrante – spiega –. A quel punto è meglio che i genitori si organizzino tra loro e trovino una baby sitter, che costa anche meno». Sta preparando una sua proposta Marco Peronin, direttore de Il Mosaico. «Intanto crediamo che il Comune potrebbe sostenere le famiglie dando un contributo da spendere nel centro estivo preferito – dice –. Il nostro progetto? È realizzabile in luoghi diversi: è un mix tra centro estivo e doposcuola e punta a recuperare il rapporto educativo – formativo che i bambini hanno perso in questi mesi di lontananza da scuola».

Messaggero Veneto immobiliare

NUOVAMENTE
PER VOI
DA DOMENICA
10
MAGGIO

La ripartenza



Per spiegare il "casa per casa" Net allestiva gazebo nei rioni. A Udine Est / Di Giusto non ci saranno: in questo periodo sono stati vietati

Rifiuti "casa per casa": Udine Est chiede il rinvio

Govetto (Fi) lo esclude: «Dobbiamo entrare a regime in tutto il comune entro l'anno»
Annullati, causa Covid, i gazebo in cui venivano distribuiti i kit e spiegata la raccolta

Alessandro Cesare

Dopo le serate informative sul nuovo servizio "casa per casa" saltano anche i gazebo in piazza per la distribuzione dei kit da utilizzare per differenziare i rifiuti. La causa è sempre la stessa e cioè l'emergenza coronavirus. L'annuncio sullo slittamento dell'avvio del nuovo servizio dal primo aprile al primo giugno 2020 nei quartieri di Laipacco, San Gottardo, Udine Est e via Riccardo Di Giusto (ex circoscrizione 3) è di qualche settimana fa, mentre la notizia dell'annullamento degli incontri di piazza è stata data mercoledì sera dal presidente della commissione Ambiente Giovanni Govetto durante una videoconferenza con i consiglieri di quartiere promosso da Chiara Matteig.

«Dal nostro punto di vista gli appuntamenti ai gazebo avrebbero potuto tenersi senza problemi a cominciare dal mese di maggio, ovviamente con le dovute precauzioni per garantire il distanziamento interpersonale», spiega Govetto — ma il prefetto ci ha fat-

Net: informeremo i cittadini con brochure e audiomessaggi della Protezione civile

to intendere che tale modalità informativa rischiava di essere non compatibile con le normative vigenti in materia di Covid-19. Quindi, per ora, abbiamo preferito annullare gli appuntamenti. «Resto comunque ottimista — aggiunge il consigliere — confidando

che una soluzione, prima dell'avvio del servizio, si possa trovare, anche perché crediamo che il confronto diretto con le persone sia uno strumento prezioso».

Da qui la richiesta dei consiglieri di quartiere Silvana Munaretto e Dario Paoli di rinviare l'introduzione del "casa per casa" ancora di qualche settimana, al termine dell'emergenza coronavirus. A rispondere è stato ancora Govetto: «C'è la necessità di far entrare il servizio a regime su tutto il territorio comunale entro la fine del 2020: non ci possiamo permettere di portare avanti un doppio sistema di raccolta ancora a lungo». Stando così le cose, Maurizio Franzolini, Giovanni Longo e Michele Lorenzon hanno auspicato che la campagna di comunicazione di Net sia adeguata per

sopperire all'assenza degli incontri pubblici e dei gazebo in piazza. «Abbiamo cercato di reagire al meglio alla situazione di emergenza venutasi a creare — assicura Davide Bonetto di Net — mettendo insieme una comunicazione tradizionale di tipo cartaceo con una più innovativa tramite web, social e app. È stato realizzato un video tutorial con i contenuti di solito trasmessi durante le serate informative e ci sarà anche un audiomessaggio che veicheremo nei quartieri grazie alla Protezione civile. Cercheremo di essere il più capillari possibile con le brochure». Bonetto non pare preoccupato, anche perché dei 42 mila utenti già coinvolti dal servizio "casa per casa", appena 2.500 hanno preso parte agli incontri informativi. —

PER INFORMAZIONI



IN VIA GAETA

Slalom tra auto e bidoncini

Bidoncini per la raccolta differenziata delle immondizie — e automobili — lasciati sul marciapiede di via Gaeta. Il passaggio per i pedoni non è certo agevole. Impossibile per chi si muove in carrozzina. La segnalazione è di un nostro lettore, Mario Di Maggio



A LA QUIETE

Il Rotary dona mascherine

Il Rotary, in prima linea per l'emergenza Covid-19, ha donato ieri un migliaio di mascherine chirurgiche a La Quiete. «È una delle molte iniziative messe in campo — ha spiegato Alberto Rosa Bian, referente per le emergenze del Rotary Club della Provincia di Udine — Da subito, infatti, il Rotary, in particolare il Distretto 2080 (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige), si è attivato per portare sostegno dove era più necessario»

oro>express
IL COMPRO ORO

PAGAMENTO IMMEDIATO

Udine: Via Pascolle, 33 | Viale Palmanova, 107
Piazzale Osoppo, 2 | Tolmezzo: Piazza Matteotti, 1
Latissana: Via Sottopovoletto, 5

**COMPRO
METALLI PREZIOSI**

- ORO
- ORO DENTARIO
- ARGENTO
- MONETE ORO E ARGENTO
- DIAMANTI
- OROLOGI DI PREGIO
- PLATINO
- DISIMPEGNO POLIZZE

IL PROGETTO

“RispettAmi”, lo Zanon ricorda Nadia Orlando con poesie in rete

Domani dalle 10 video, spot e narrazioni nel giardino virtuale #maipiubarbabliù. Coinvolti 1.400 ragazzi under 18. Obiettivo prevenire la violenza di genere

Margherita Terasso

Il coronavirus non li ha fermati. Ha imposto delle distanze, ma non ha impedito agli studenti dello Zanon e di altri istituti superiori udinesi di continuare a riflettere e creare, allo scopo di prevenire la violenza di genere e educare al rispetto dell'altro. Ora la terza edizione di “RispettAmi!”, il progetto di educazione ai sentimenti nato nel 2017, all'indomani dell'omicidio di Nadia Orlando, ex allieva dell'istituto tecnico, verrà alla luce.

La manifestazione pubblica di chiusura del progetto ideato dagli ex docenti della giovane di Vidulis era previsto per il 9 maggio nel giardino della scuola, dove si trova l'Ulivo di Nadia. A fine febbraio, però la diffusione del virus ha stravolto i piani: che fare? Gli insegnanti non si sono arresi e hanno trovato un'alternativa. L'appuntamento conclusivo del percorso



Nastro rosso e chiavi al collo: un modo per dire stop alla violenza sulle donne. Nel riquadro Nadia Orlando

so si terrà così in un giardino virtuale accessibile a tutti, domani alle 10 con #maipiubarbabliù. Accedendo al blog, sarà possibile scoprire tutto il lavoro svolto in questi mesi dagli studenti, tra video,

spot, narrazioni e poesie.

«L'attenzione e la sensibilità verso un tema importante come la violenza di genere non ha subito alcun ridimensionamento, nemmeno in tempi di quarantena per l'e-

mergenza – commentano le referenti del progetto, Cristina Marsili e Alessandra Jelen –. Gli studenti hanno dimostrato di essere consapevoli e sensibili al tema lavorando con grande attenzione».

Il progetto formativo ha coinvolto anche quest'anno 1.400 ragazzi tra i 15 e i 18 anni allargando il suo raggio di azione e condivisione ad altri istituti (Malignani, Deganutti, Uccelli, Percoto e Marinelli), e ha potuto contare sulla collaborazione con la Biblioteca civica “Joppi”, Molino Moras e la Cooperativa sociale Futura.

«Gli incontri di formazione, che non si sono conclusi per i noti motivi, sono stati organizzati con lo scopo di far emergere sentimenti ed emozioni nei giovani – spiegano ancora le referenti del progetto –, ma anche stereotipi e pregiudizi spesso già consolidati anche in ragazzi di giovane età: si sono confrontati su questi aspetti utilizzando il Quaderno dei sentimenti, messo a punto dalle operatrici esperte Lussia di Uanis e Francesca Benvenuto».

Alle classi è stato chiesto quindi di progettare e costruire messaggi comunicativi sul tema, adatti ai loro coetanei. «Da qui sono nati i video con spot antiviolenza, poesie e contributi di vario genere, fino ad una fiaba nera che rivede quella di Barababliù, filo conduttore del progetto RispettAmi! di quest'anno – concludono –. Tutto ciò sarà presentato sabato: a dimostrazione ancora una volta che la motivazione profonda alla base di questi lavori procede nelle scuole sia con modalità in presenza sia a distanza e rimane molto sentita».

REPORT DI JENI SERATA

BELLE ARTI

Dopo le lauree in Accademia l'open week virtuale



Fausto Deganutti

L'emergenza coronavirus non ferma l'attività dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine che, nei giorni scorsi, ha discusso 8 lauree di primo livello in Graphic Design per l'impresa. Una novità assoluta per la struttura diretta da Fausto Deganutti, che per riuscirci si è affidata alla piattaforma Teams.

«Ogni studente ha avuto 30 minuti di tempo – informa Deganutti – e devo dire che i ragazzi si sono trovati a proprio agio davanti alla commissione nonostante l'utilizzo della piattaforma informatica». Il direttore, che nell'occasione ha svolto anche il ruolo di presidente della commissione esaminatrice, si è complimentato con gli studenti per i brillanti risultati raggiunti, oltre che con i professori per la preparazione data. Tra le curiosità di questa sessione di laurea, il fatto che tra le neodottoresse c'è anche una giovane cinese, Zhao Zimeng. Oltre a Zimeng, gli altri laureati sono Ana Basoc, Giulia Cirio, Gianluca Cumini, Elena Paronuzzi, Ermina Tarelli e Fabio Toscano.

L'Accademia ora pensa al futuro. E per la prossima settimana ha organizzato un “open week” virtuale. L'appuntamento è sulla piattaforma Microsoft Teams il 13, 14 e 15 maggio a partire dalle 15. Sarà possibile andare alla scoperta dell'offerta formativa messa in campo dall'Accademia che per l'annata 2020/21 con approfondimenti sui corsi di Graphic Design per l'impresa, Interior Design e Pittura. È sufficiente iscriversi sul sito accademiatiepolo. it per ricevere il link e accedere al laboratorio richiesto con tutte le informazioni utili.

«Stiamo diventando un'Accademia di livello – assicura Deganutti – grazie a corsi che nell'arco di qualche anno porteranno a Udine almeno 700 studenti. Il nostro intento è quello di dare un volto nuovo alla città, dove la creatività può essere sviluppata insieme a una qualità di vita elevata». Una realtà, quella dell'Accademia, da tempo impegnata in un rapporto di collaborazione con la Cina, con lo scambio di studenti e di insegnanti che, passata l'emergenza coronavirus, la scuola intende potenziare e sviluppare ancora di più.

ALESSANDRO CESARE

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ASU FC EX AAS2

Cervignone del Friuli Vidali
via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto
via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3

Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pileri 2 0433 52028
Codroipo Camistraro
piazzaale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine 10 0432 951030
Fornelli Sopra Varmost
via Nazionale 164 0433 88093
Majano Trojani
via Roma 37 0432 959017
Sappada Loidi
Borgata Bach 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Gestti
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASIUD

Campoformido Patini
via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera
via Roma 8-10 0432 790016
Pagnacco Migliorini Baldesi
via Udine 3 0432 680110
San Giovanni al Natisone Stella
via Leonardo da Vinci 6 0432 756035
Torreano Pascolini
località Crodada 7 0432 715533

I CONTROLLI

Soltanto undici multati su oltre mille fermati

Proseguono i controlli e calano le sanzioni legate alla violazione delle norme governative volte a contenere la diffusione del coronavirus. Nella giornata di mercoledì, in tutta la provincia di Udine, polizia, carabinieri, Guardia di Finanza e polizia locale hanno controllato in tutto 1193 persone: solo 11 i cittadini multati perché non in regola. Oltre alle sanzioni amministrative, sono scattate anche due denunce a piede libero per altri reati. Le for-

ze dell'ordine hanno effettuato verifiche in 409 tra esercizi commerciali e attività e non sono emerse irregolarità.

A livello regionale sono 3.115 le persone controllate dalle forze dell'ordine. Cinquanta cittadini sono stati multati per inosservanza alle disposizioni. Durante le verifiche, 3 persone sono state denunciate per altri reati. Sempre mercoledì sono stati controllati 1.355 esercizi commerciali. —

RICERCOLAZIONE: RICERCA



VIALE NOGARA

Marinoni, capriolo in giardino

Un capriolo nel giardino dell'Istituto tecnico Marinoni di Udine, in viale Monsignor Nogara. La scuola è circondata da un'area verde di 30.000 metri quadrati ed è proprio qui che l'animale scorrazzava ieri mattina. A notarlo è stato il personale tecnico e gli addetti alla manutenzione dell'Istituto.

DUECO DEL		Estrazione del 7/5/2020	
LOTTO		Su	
• BARI	72 60 88 21 80	22 35 45 52 57 75	
• CAGLIARI	48 58 13 55 36	15	12
• FIRENZE	68 69 03 49 56		
• GENOVA	49 66 07 33 27		
• MILANO	15 24 48 25 22		
• NAPOLI	46 49 88 56 38		
• PALERMO	18 22 23 90 19		
• ROMA	40 32 56 46 75		
• TORINO	73 87 23 34 53		
• VENEZIA	78 54 24 37 08		
• NAZIONALE	58 73 51 21 30		
10 LOTTO	15 18 22 24 32		
	40 46 48 49 54		
	58 60 66 68 69		
	72 73 78 87 88		
COMBINAZIONE VINCENTE	Numero Oro 72	Doppio Oro 60	

ABBONATI POSTALI RIATTIVAZIONE SERVIZIO

A partire da
sabato 9 maggio
Posteitaliane
riattiva il servizio
di consegna dei giornali
al sabato
Messaggero Veneto

La ripartenza

Assalto alle seconde case in Carnia In arrivo le sanzioni ai vacanzieri

Sono 93 le multe già comminate dalla polizia locale dell'Uti, che ha anche denunciato due persone

Alessandra Ceschia TOLMEZZO

Obbedienti, ma non troppo. Dopo due mesi di lockdown durante i quali la polizia locale dell'Uti Carnia ha controllato 1.255 persone e 1.070 esercizi commerciali, elevando 93 sanzioni e due denunce, l'ordinanza numero 12 firmata dal governatore Fedriga ha dato il via libera ai lavori di manutenzione e riparazione delle seconde case e all'attività fisica fuori dal comune di residenza.

La montagna friulana si ripopola, così, ma la nuova ordinanza non ha sdoganato la villeggiatura in una zona, quella della Carnia, che fatta eccezione per la casa di riposo di Paluzza ha attraversato l'emergenza sanitaria quasi indenne.

Le non proprio abbondanti risorse umane del corpo di polizia locale - che può contare su 18 dipendenti due dei quali posti in isolamento in quanto venuti a contatto con un utente positivo al Covid-19 - dal 12

marzo lavorano ininterrottamente, informa il comandante Alessandro Tomat e saranno ancora più presenti sulle strade della Carnia per i controlli con quattro pattuglie giornaliere.

Più che la propensione a violare le norme, la gente dimostra grande incertezza sulle disposizioni: «Abbiamo dovuto mettere a disposizione tre linee telefoniche fisse per rispondere alle richieste di informazioni - conferma Tomat - sono 458 le telefonate che abbiamo ricevuto. Non appena veniva emanata un'ordinanza scattavano le richieste di chi voleva sapere se poteva andare a fare la spesa in un altro comune per trovare ciò che mancava nel suo, a chi chiedeva se poteva andare a sistemare l'orto, a fare legna, o a tinggiare la seconda casa. Da lunedì 4 si può, a patto che lo si faccia nel minor tempo possibile, in teoria in giornata, ma se per tinggiare o per sistemare i serra-



Gli agenti della polizia locale dell'Uti Carnia impegnati nei controlli sulle strade

menti una giornata non basta, niente paura, l'importante è che chi si reca nella seconda casa sia in grado di provare, con gli scontrini o il materiale, lo scopo della sua presenza e che questo non diventi un modo per concedersi una villeggiatura».

Le verifiche dal 12 marzo a ieri hanno permesso di controllare 1.255 persone e di contestare 93 violazioni alle norme sull'emergenza Covid-19, due persone sono state denunciate: un uomo positivo al tampone è stato fermato a decine di chilometri dalla sua abitazione e dall'ospedale, un altro è stato denunciato per false dichiarazioni poiché sosteneva di essere uscito a fare la spesa mentre, in realtà, era andato a lavare l'auto, una necessità questa, non proprio impellente. Ma la Fase 2 rischia di generare ulteriori infrazioni e altrettante sanzioni. «Continueremo a vigilare nei supermercati e negli esercizi pubblici aperti per l'asporto per evitare gli assembramenti - avverte il comandante Tomat - verificheremo le autocertificazioni. Con la riapertura dei mercati anche ai prodotti florovivaistici e all'abbigliamento per bambini la vigilanza dovrà essere ampliata, come pure nelle 12 eco-piazze in Carnia che da domani (oggi per chi legge ndr) saranno aperte senza appuntamento».

TOLMEZZO

Nuove fioriere in piazza così il Comune combatte i parcheggi abusivi

Tanja Ariis TOLMEZZO

Il Comune ha collocato le tre fioriere di sua proprietà prima poste nei sottoportici di via Cavour in piazza XX Settembre come anti posteggio abusivo. Vanno a ridurre gli spazi che dividevano le fioriere a tronco di cono che già separavano dalla strada il salotto della città e così le auto non potranno più infilarsi tra di essi, come accadeva sistematicamente.

La giunta comunale così ri-



Le fioriere in piazza a Tolmezzo

solve la grana delle soste selvagge in piazza XX Settembre. A indirizzare la svolta sul problema erano stati gli assessori all'Urbanistica Francesco Martini (che aveva colto anche il suggerimento dell'architetto Gianluca Nicolini di abbellire e rendere così più verde la piazza), e alle Manutenzioni Marco Craighero, che oggi commenta: «Una nuova disposizione delle fioriere per evitare parcheggi abusivi, a tutela della piazza, della sicurezza della strada, e a favore di chi rispetta le regole». È stato affidato intanto il nuovo appalto per la gestione del verde pubblico nei Comuni della Conca tolmezzina, il servizio è stato avviato a inizio mese e a breve saranno inseriti nelle tre fioriere in questione alcune piante, si pensa a fiori che diano un nuovo tocco di

colore alla piazza. In questi giorni il servizio ha riguardato alcuni angoli della città e man mano ne curerà altri.

In attesa che anche negozi, bar e ristoranti possano riprendere la loro attività l'Amministrazione comunale «ha messo a disposizione - segnala poi Martini - l'Ufficio Urbanistica (al numero 0433 487939 - 487914), diretto dal responsabile Raffaele Di Lena, per dare informazioni a commercianti ed esercenti che per le loro attività intendano installare dehor o altri arredi esterni che necessitano di autorizzazione urbanistica».

Ciò nella consapevolezza che gli spazi esterni, di fronte alle misure anti Covid-19, possono risultare preziosi. In tale direzione vuole andare la proposta di semi Ztl in centro storico. —

TOLMEZZO

Un ecografo portatile donato all'ospedale

TOLMEZZO

Un ecografo portatile è stato donato all'ospedale di Tolmezzo grazie all'iniziativa solidale promossa dal Tolmezzo Carnia e dagli Amatori Tolmezzo Lcfc.

Ha trovato una grande risposta di solidarietà, la raccolta fondi lanciata a fine marzo dall'Asd Tolmezzo Carnia e dagli Amatori Tolmezzo Lcfc, per l'ospedale. Grazie alle donazioni degli sportivi, dei loro familiari e tanti cittadini, la cifra raccolta permetterà, in accor-

do con Pierpaolo Pillinini, primario del Pronto soccorso dell'ospedale, di acquistare e devolvere alla struttura un apparato ecografico portatile, utile per ecografie anche a domicilio, collegato a un tablet o ad apparecchi telefonici, in grado di offrire un controllo a distanza dei pazienti. Dall'Asd Tolmezzo Carnia e dagli Amatori Tolmezzo Lcfc giunge il sentito ringraziamento a coloro i quali hanno voluto contribuire all'iniziativa. —

T.A.

FORNIAVOLTRI

Aumentano i buoni spesa Il Consiglio devolve i gettoni di presenza

Gino Grillo FORNIAVOLTRI

Nell'ultimo consiglio comunale è stata approvata, dalla sola maggioranza, una variazione di bilancio per implementare la quota di contributo a disposizione dei buoni spesa, così da ampliare la platea delle persone cui dare aiuto. A comunicarlo Raffaella Ferloni assessore cultura, turismo e progetti europei che spiega: «Il sindaco

Sandra Romanin in primis ma anche assessori e consiglieri di maggioranza, lavorano quotidianamente sul territorio per potenziare la macchina comunale, interfacciandosi con tutti gli uffici preposti alle varie attività e in particolare con la Protezione civile, sempre disponibile e presente». Con l'approvazione della variazione di bilancio che implementa la quota di contributo a disposi-

zione dei buoni spesa si amplierà la platea delle persone che necessitano di aiuto.

«Si andranno ad aiutare anche le aziende penalizzate dalla chiusura di questi mesi, si dovrà quantificare la cifra di cui disporre e questo verrà fatto anche valutando i vari supporti economici che la Regione andrà a mettere in campo in queste settimane. I settori di intervento potranno essere identificati, in via primaria nei tributi comunali, come Tari, occupazione suolo pubblico, imposta sulla pubblicità, tassa di soggiorno». Il consiglio comunale finanzia pure le famiglie che dovranno disporre di adeguati collegamenti internet di modo che i ragazzi in età scolare seguano le lezioni.

«Su suggerimento della mi-

noranza, alle somme già a disposizione, andrà ad aggiungersi l'importo dell'intero gettone di presenza delle sedute dei consigli comunali che si terranno per tutto il 2020».

L'assessore ringrazia il gruppo di donne che ha confezionato le mascherine per la popolazione e l'albergo Miravalle che ha consegnato pasti caldi agli ultratantenni. «Il sindaco Romanin - chiude l'assessore - intende valorizzare le particolarità della zona montana che vanno analizzate in modo positivo, l'ampiezza degli spazi, la demografia ed i piccoli numeri delle scuole di montagna ora sono una caratteristica che va vista positivamente, trasformando dei punti di debolezza in punti di forza». —

TOLMEZZO

Da lunedì al mercato abiti per i bimbi e piante

TOLMEZZO

Da lunedì nel parcheggio intitolato «All'Emigrante Carnico» di via Divisione Garibaldi a Tolmezzo, dove è stato temporaneamente trasferito il mercato settimanale, oltre ai generi alimentari, saranno presenti anche bancarelle per la vendita di abbigliamento per bambini e prodotti florovivaistici. Lo stabilisce un'ordinanza del Sindaco Francesco Brollo

che integra la precedente con le nuove categorie merceologiche ammesse e rimane in vigore fino al 17 maggio. Le disposizioni per l'accesso e l'obbligo di indossare protezioni individuali rimangono le stesse. L'orario di vendita sarà dalle 8 alle 13: a partire da quest'ora non sarà più possibile accedere all'area del mercato da parte di nuovi clienti ed entro le 14 dovrà essere lasciata libera. —

La ripartenza

Test a Paluzza, ancora 18 ospiti positivi

I tamponi hanno rivelato la presenza di cinque operatori contagiati alla casa di riposo, sono in isolamento domiciliare

Gino Grillo PALUZZA

Prosegue l'opera di monitoraggio dei casi positivi al coronavirus alla casa di riposo Brunetti di Paluzza, nel contempo oggi inizieranno le opere di sanificazione delle aree esterne della Casa di Riposo da parte dell'8° Reggimento Alpini di Venzone. La direzione dell'azienda pubblica per i servizi alla persona Matteo Brunetti ha reso pubblici intanto i risultati dei tamponi effettuati nella struttura. «Martedì 5 maggio» ha comunicato il direttore Alessandro Santoianni «sono stati effettuati 135 tamponi

complessivi, 80 agli operatori e 55 sugli ospiti».

Su 80 test effettuati al personale che opera in struttura, 75 sono risultati negativi, mentre 5, che hanno dato un risultato positivo al tampone, seguiranno la procedura di isolamento domiciliare e sorveglianza sanitaria previsti dal Dipartimento di Prevenzione.

«Si tratta di tre infermieri - ha proseguito Santoianni - un operatore socio sanitario e un operatore tecnico. Il personale risulta asintomatico ed è in buone condizioni generali».

I rimanenti 55 test sono stati effettuati agli ospiti, e tra que-

sti 50 sono risultati negativi. Cinque i casi positivi, di cui uno confermato tale. «Ad oggi» ha affermato il direttore «pertanto la situazione tra gli ospiti è la seguente: 32 negativi, 52 negativi clinicamente guariti, 18 positivi».

Lo scorso 29 aprile erano stati sottoposti all'esame 78 ospiti, 35 dei quali erano risultati negativi, dei rimanenti 43 trovati positivi, 33 erano al termine della quarantena risultati negativizzati. Sempre alla stessa data si erano registrati solo due casi positivi fra il personale. Nella struttura di accoglienza di Paluzza intanto si proce-

de con le bonifiche.

«L'articolazione dei reparti, pertanto» ha continuato Santoianni, «a fronte delle bonifiche ambientali che stanno per essere completate in settimana, è funzionale alla gestione dei casi alle condizioni attualmente registrate: un reparto sarà dedicato ai casi positivi, un ulteriore reparto ed alcune aree autonome ai casi guariti e un reparto ai negativi».

Previsto per oggi, invece, l'avvio alle bonifiche delle aree esterne della Casa di Riposo da parte dell'8° Reggimento Alpini di Venzone. «Il nostro ringraziamento» ha concluso



La casa di riposo di Paluzza

il direttore - per la disponibilità concessa al Comandante colonnello Franco Del Favero nonché al capitano Piero Rosignoli che coordinerà l'intervento, nonché a tutti i militati impegnati, alla Protezione civile, alla Croce rossa e all'amministrazione comunale per il supporto garantito a tal fine. La prossima settimana, saranno effettuati alcuni tamponi ambientali all'interno dei locali della struttura per verificarne lo stato di igiene e sanificazione, al fine di poter testare l'efficacia delle operazioni di bonifica effettuate».

VILLA SANTINA

Va sulla ciclabile con l'automobile e urta un ciclista

Gino Grillo VILLA SANTINA

Imbocca la pista ciclabile al volante della sua utilitaria in località Vinadia e percorrendo il tracciato urta un pensionato facendolo finire in ospedale.

L'incidente è avvenuto ieri mattina attorno alle ore 11.40. A dare l'allarme e a chiedere l'intervento del personale sanitario è stato lo stesso ciclista investito che ha allertato il numero unico di emergenza 112.

Quando sono giunti sul posto, i soccorritori hanno trovato una Fiat Panda verde che era stata lasciata proprio al centro della pista ciclabile e poco più avanti una bicicletta con un uomo ferito a terra.

Coinvolti in questo incidente un anziano di 87 anni di Verzegnis che si trovava alla guida della Panda e un ciclista di Tolmezzo di 67 anni.

L'87enne mentre stava affrontando una curva sulla quale la folta vegetazione impediva la visibilità improvvisamente si è trovato innanzi il ciclista che si stava dirigendo in sella alla sua bicicletta verso la città carnica e non è riuscito a evitare l'impatto con il mezzo. Per fortuna, il tutto è avvenuto a velocità non elevata, circostanza che ha provocato danni tutto sommato non gravi al ciclista. Il 67enne tolmezzino dopo la caduta a seguito dell'investimento pur avendo riportato alcune contusioni è riuscito a chiamare i soccorsi e a dare indicazioni sul luogo e sulle circostanze dell'incidente.

Al personale sanitario del 118 che lo ha soccorso ha riferito di aver riportato alcuni traumi in varie parti del corpo. Visitato sul posto, l'uomo è stato trasportato all'ospedale civile San Antonio Abate di



L'auto che ha urtato il ciclista sulla pista ciclabile

Tolmezzo dove gli sono state riscontrate diverse contusioni e la probabile frattura di una clavicola.

Illeso invece il conducente della Panda che se l'è cavata solo con un forte spavento. L'anziano di Verzegnis, evidentemente, ha intrapreso la pista ciclabile invece che la strada comunale che porta a Invillino e quindi al suo paese per errore. Eppure il tracciato, sostengono alcuni residen-

ti, che negli ultimi due mesi non è stato utilizzato dai ciclisti a causa della pandemia del coronavirus che ha confinato tutti entro le mura domestiche, non di rado viene percorso anche da qualche automobilista alla guida di scorcio per raggiungere le loro località di arrivo o partenza.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del comando di Tolmezzo che hanno effettuato i rilievi.

TARVISIO

La Federazione premia l'istituto Bachmann

Giancarlo Martina TARVISIO

Lo Ski college Ingeborg Bachmann di Tarvisio è uno dei sette college sportivi italiani riconosciuti dalla Federazione italiana degli sport invernali. La decisione è stata comunicata alla direzione dell'Istituto scientifico dal presidente della Fisi Flavio Roda. Roda sottolinea che il consiglio Federale ha accolto la domanda di accreditamento presentata il 28 gennaio, assegnando al Bachmann il titolo di "Ski college" e inserendo tutti i recapiti sul sito federale nella sezione dedicata. Il riconoscimento avrà durata triennale e sarà rinnovabile alla scadenza ripresentando la domanda. Alla soddisfazione di quanti operano al Bachmann si aggiunge il plauso del sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, che ricorda: «La decisione della Fisi è un premio all'attività svolta dal Liceo sportivo che oltre agli aspetti di formazione agonistica degli allievi sciatori, ha

una rilevante importanza per il mantenimento del corso di studi nel nostro comune fungendo da punto di riferimento per tanti giovani atleti provenienti dalla nostra e da altre regioni d'Italia, ma anche dall'estero, tanto che abbiamo già programmato un intervento per completare l'ampliamento del convitto del Bachmann nei piani superiori per portare la ricettività da 35 a 85 posti onde potere dare ospitalità a un numero maggiore di studenti, considerando che è nostro obiettivo di portare a Tarvisio una scuola alberghiera che potrebbe attrarre anche atleti e che riteniamo sia fondamentale per accrescere professionalità e cultura turistica». Questi. Infine, gli altri ski college riconosciuti dalla Fisi: il Follador-De Rossi di Falcade (lo Ski College Veneto), la Scuola Ladinia di Fassa, l'Istituto tecnico economico Raetia di Ortisei, il Claudia De Medicis di Malles, il Frejus di Bardonecchia e il Linguistico di Courmayeur.

L'arte e l'Assoluto di Vittorio Sgarbi

Una collana di 5 libri sull'arte italiana da Caravaggio a Canova, due secoli di capolavori raccontati da Vittorio Sgarbi. Una storia ma anche una geografia dell'arte: un viaggio alla scoperta di grandi artisti e della loro rappresentazione dell'Assoluto.

PRIMO VOLUME: "CARAVAGGIO E LA REALTÀ"

USCITA 1 → Caravaggio e la realtà
SABATO 9 MAGGIO
USCITA 2 → Trionfo barocco
SABATO 16 MAGGIO
USCITA 3 → La luce dei sensi
SABATO 23 MAGGIO

USCITA 4 → La pietà e la fede
SABATO 30 MAGGIO
USCITA 5 → Sentimento e passione
SABATO 6 GIUGNO

PRIMO VOLUME A € 6,90*
DA SABATO 9 MAGGIO

*oltre al prezzo del quotidiano

In edicola con il **Messaggero Veneto**



Ritratto di Nino Joppolo

In collaborazione con
La nuova collana



La ripartenza

Sopravvissuto al Covid-19: «È stata una dura battaglia»

Il racconto di Rudy Bagatto, comandante della polizia municipale a Monfalcone. Dopo 55 giorni di ricovero in ospedale il 40enne di San Daniele è tornato a casa

Maura Delle Case SAN DANIELE

Ricorda l'arrivo in ambulanza all'ospedale di Udine, il tampone fatto per sospetto di Covid-19, la fame d'aria. Poi il buio. È il 9 marzo quando il 40enne Sandanielese Rudy Bagatto, comandante della polizia municipale di Monfalcone, viene ricoverato a Udine in Terapia intensiva. Ha contratto il coronavirus e appare da subito in gravissime condizioni. Dopo 55 giorni di ricovero, durante i quali più d'una volta è stato a rischio di vita, Bagatto martedì è tornato a casa. Negativo al tampone ormai da 24 giorni, ma ancora provato, psicologicamente quanto fisicamente. «Mi sono svegliato e non riuscivo a muovermi, hanno dovuto insegnarmi tutto, come si fa con un bambino, dal tenere la forchetta in mano al camminare».



Il comandante della polizia municipale Rudy Bagatto

Un passo per volta. Accompanyato e sostenuto da sua moglie Elena, che da casa ha fatto costantemente il tifo per lui. «Mi ha visto uscire in ciabatte il 6 marzo per andare in Pronto soccorso e non tornare...». Bagatto ricorda poco di quelle prime ore di odissea. L'arrivo a Udine, il

«Il virus è aggressivo, mi sono svegliato e non riuscivo più a muovermi»

tampone, la fatica respiratoria, la mancata percezione di sapori e odori. «Tutto inizia il 6 marzo. Ero al lavoro quando inizio a sentire la febbre, che va peggiorando nei giorni successivi finché il 9 marzo il medico di base chiama il 112 e finisco in ospedale a

Udine dopo che a San Daniele confermano il sospetto di coronavirus. Del ricovero in Terapia intensiva non ricordo quasi nulla. So che sono stato intubato per 15 giorni e che poi mi hanno spostato in semi-intensiva per finire in infettivologia: 55 giorni di ricovero in tutto, con una ricaduta importante il 30 marzo. Ho seriamente rischiato la vita». Continua Bagatto: «È stata dura, anche perché sono stato tra i primi ricoverati e a dispetto di quanto si pensi il virus è particolarmente aggressivo sui giovani. Io l'ho provato sulla mia pelle, ma mi ritengo fortunato d'esser stato curato a Udine, perché ho avuto il massimo della professionalità e dell'umanità da parte di primari, medici, infermieri, fisioterapisti e operatrici socio sanitarie. Al 70% guarisci grazie alla cura, ma a tirarti fuori per il restante 30% è la loro umanità, sono gli occhi vivaci, rassicuranti, allegri che ti guardano da dietro l'imbragatura totale a darti la forza. A tutti loro dico ancora una volta grazie. Sono giovani e rischiano la vita perché hanno tute e maschere ma passano ore e ore in stanze chiuse a contatto con malati Covid». Pazienti che per giorni e giorni vedono solo quegli occhi, parlano solo con loro. Isolati dal mondo e dagli affetti. «Del risveglio ho un ricordo confuso. Non sape-

vo dov'ero, quanto tempo era passato, tutt'ora non ne sono certo del tutto. La cosa più impressionante è stata ritrovarmi incapace di muovermi. Dover ricominciare da zero. Avevo la muscolatura atrofizzata, ma pian piano ho ripreso grazie alla fisioterapia. Ora? Tornerei a lavorare domani ma è meglio andarci con i piedi di piombo. I medici dicono che per tornare come prima ci vorranno da uno a due mesi».

RIVE D'ARCANO

Malore in casa lo salvano grazie all'addetto ai pasti

Un pensionato che vive da solo, colto da malore è stato soccorso grazie alla segnalazione di un addetto alla consegna pasti a domicilio per conto del Comune: ha notato che quello consegnato il giorno precedente non era stato ritirato e ha chiamato il sindaco di Rive D'Arcano Gabriele Contardo che ha avvertito la sorella, intanto una vicina ha chiamato i soccorsi. Sul posto l'assessore Mattia Zilli e i vigili del fuoco che hanno aperto la porta. L'uomo, colto da malore, è stato trasportato all'ospedale di San Daniele.

DIGNANO

Ancora camion in paese: pioggia di sanzioni a chi non usa la variante

Maristella Cescutti DIGNANO

In un mese comminate 164 sanzioni ad altrettanti camion che invece di utilizzare la nuova variante Sud di Dignano attraversano il paese. Il loro passaggio viene monitorato da un rilevatore prima situato nel centro del paese e dopo la realizzazione della variante è stato posizionato di fronte alla chiesa parrocchiale di San Sebastiano. «Bisogna combattere questo abusivismo che non si ca-

pisce bene da che motivazione viene» commenta il sindaco di Dignano Vittorio Orlando - la variante è stata fatta proprio per togliere i mezzi pesanti dal centro del paese e gli stessi con il loro transito continuano ad arrecare danni ai paesani e alle strutture del Comune».

La realizzazione della variante nel comune di Dignano mirava infatti ad eliminare l'eccessivo passaggio di mezzi pesanti che transitavano lungo la Strada regionale

464 con direzione Pordenone che è stata completata dopo circa 20 anni di attesa e una considerevole spesa, con l'inaugurazione nel mese di settembre 2019.

«Nonostante siano passati mesi, i conducenti degli autocarri, con massa superiore alle 3,5 tonnellate - rileva il comandante commissario Leonardo Zucchiatti della Polizia locale del sandanielese da cui dipende Dignano - non sembrano rispettare il nuovo percorso che inciderebbe per non più di 500 metri proseguendo il percorso verso sud e utilizzando il sottopasso che li ricongiungerebbe sul ponte di Dignano. Una delle motivazioni possibili si riconduce alle errate indicazioni fornite dai navigatori installati sui mezzi che forvierebbero il conducente indicando il precedente per-

corso stradale adesso non più consentito. Se pur correttamente indicato dalla segnaletica presente sulle strade di accesso al Comune di Dignano con preavvisi di direzione obbligatoria per tale categoria di veicoli e i divieti posti sulla rotonda all'intersezione della Strada regionale 464 e la 463, il Comune di Dignano si è visto costretto a posizionare una telecamera all'altezza del km 23+950 di via Udine (ordinanza numero 16 del 12.02.2020) che in circa 30 giorni di attività - sottolinea il comandante Zucchiatti - ha rilevato 164 infrazioni. Si precisa che la sanzione per la violazione all'art 7 comma 1 lettera a) e comma 13 prevede un importo che va da 87 euro a 345 euro con pagamento in misura ridotta di 87 euro oltre alle spese di notifica».

GEMONA

Una catena di bambini per sostenere l'Europa

Piero Cargnelutti GEMONA

Tante catene di bimbi che si danno la mano realizzate a mano da appendere, per festeggiare la "Giornata europea". È l'iniziativa promossa dalla Casa per l'Europa di Gemona per ricordare il 9 maggio 1950, quando il ministro degli esteri francese Robert Schuman propose la creazione della Comunità del carbone e dell'acciaio che darà il via alla futura costituzione dell'Unione europea. Non potendo organizzare degli incontri con i più piccoli co-

me faceva ogni anno, la Casa dell'Europa ha coinvolto gli alunni delle scuole chiedendo loro di costruire delle catene di bambini che si danno la mano, per rinsaldare la fratellanza di tutti i bambini, e di esporle dalla finestra di casa domani. Le foto inviate via mail a giornataeuropa2020@gmail.com verranno poi raccolte e restituite sotto forma di video. Al momento sono più di 500 i bimbi che hanno raccolto l'invito, da Gemona a Bordano e Buja ma anche da Trieste e dalle Valli del Natisone.

MARTIGNACCO

La biblioteca riapre ma solo su prenotazione

Alessandro Cesare MARTIGNACCO

Riapre la biblioteca di Martignacco. Da lunedì sarà possibile restituire i volumi e prendere in prestito di nuovi, ma solo su prenotazione. In questa prima fase non sarà consentito l'accesso degli utenti ai locali di via Delser 33. All'ingresso saranno allestiti due tavoli, uno per le restituzioni e l'altro per i prestiti, con buste preparate dalla bi-

blioteca con il nominativo dei lettori. Se per le restituzioni non ci sarà alcuna formalità, per i prestiti sarà obbligatorio prenotarsi allo 0432638521, inviando una e-mail a biblioteca@com-martignacco.regionevlg.it o richiedendo il libro all'indirizzo www.sbnfvg.it/ricerca/avanzata. La biblioteca resterà aperta il lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, il giovedì dalle 9 alle 12. Per ora non sarà attivo il

prestito interbibliotecario, perciò potranno essere presi in prestito solo i libri e i dvd presenti in via Delser.

«Dall'inizio dell'emergenza sanitaria - commenta l'assessore comunale alla Cultura, Antonella Orzan - la biblioteca, anche se chiusa, non si è mai fermata, continuando la sua attività online. Da lunedì ci sarà un piccolo passo in avanti verso la normalità con la ripresa del servizio di prestito e di restituzione di volumi e documenti. Un'opportunità importante per fruire della compagnia di un buon libro e riappropriarsi del piacere della lettura. Speriamo - aggiunge l'assessore - di poter riprendere in sede tutte le iniziative e i progetti interrotti».

MORUZZO

Supporto psicologico al telefono c'è un team di specialisti al lavoro

Maurizio Di Marco MORUZZO

Supporto psicologico in questo momento di emergenza causato dal diffondersi del Coronavirus. È quanto ha previsto il Comune di Moruzzo. L'assessore alle politiche sociali Manuela Liva afferma: «Vogliamo segnalare ai nostri cittadini che, grazie alla collaborazione con Aspic Fvg, è attivo uno sportello di ascolto e sostegno gratuito

dedicato alle persone che in questo momento di difficoltà sentono di averne bisogno». Si tratta di un team di psicoterapeuti pronto ad aiutare con un'assistenza a 360°. I servizi a disposizione sono: Sos genitori, Sos coppia, Sos imprenditori, Sos lavoro e Sos solitudine. Chi lo desidera può contattare il 3201941125, attivo tutti i giorni dalle 9 alle 18 o tramite sms o whatsapp 24 ore su 24. «Segnaliamo inoltre - continua l'assessore -

che anche l'AsuFc, grazie all'aiuto di psicologi dei territori di San Daniele e Codroipo, offre un servizio gratuito di ascolto e consulenza telefonica sia per gli operatori sia per i pazienti affetti da Covid 19 e per i loro familiari ma anche per i cittadini in difficoltà». L'accesso al servizio è possibile lasciando un messaggio allo 0432949454 o scrivendo una mail all'indirizzo paola.ponton@asu-fc.sanita.fvg.it.

La ripartenza

CIVIDALE

Anziani e musica simboli di ripresa Domani un concerto alla casa di riposo

L'assessore Ruolo: è solo la prima di una serie di iniziative
Coinvolte l'associazione Sergio Gaggia e la Pro loco

Lucia Aviani CIVIDALE

Dall'Asp Casa per anziani di Cividale, il cui miracoloso bilancio post emergenza sanitaria - confermato dall'esito in toto negativo della terza tornata di tamponi - rappresenta un messaggio di speranza, parte un invito a un pur lento, graduale e attentamente controllato ritorno alla normalità, al recupero di quella dimensione sociale che negli ultimi due mesi si è giocoforza interrotta.

Per domani pomeriggio è stato infatti organizzato un concerto davanti all'ingresso della struttura: i nonnini potranno assistere allo spettacolo dalle finestre e terrazze della Casa, dunque senza alcun contatto con i musicisti, nel pieno e rigoroso rispetto delle misure di sicurezza. Un regalo, insomma, una piccola festa - perché questo sembrerà dopo il lungo periodo del confinamento, che ha privato i 230 ospiti della Casa del contatto diretto con i propri cari - per celebrare il superamento della fase più acuta della crisi e per invitare a guardare con fiducia a quella appena apertasi.

L'idea è venuta all'assessore

Giuseppe Ruolo, che dopo averla proposta ai vertici dell'Azienda di servizi alla persona, trovandosi entusiasti, ha coinvolto l'associazione musicale Sergio Gaggia, il cui presidente, il pianista Andrea Rucchi, si è subito messo a disposizione: suonerà lui stesso, accompagnato da un altro talento regionale, il violinista Lucio Degani. L'esibizione sarà amplificata, per permettere alle note di arrivare ben distinte a tutte le postazioni d'ascolto.

«Proporremo celebri pezzi di Gershwin e altri brani famosi di musica classica, estremamente orecchiabili», anticipa il maestro, che ieri ha eseguito un sopralluogo per definire le modalità dell'operazione e che, per offrire agli anziani anche un ascolto più leggero, ha pensato di coinvolgere la Pro loco cividalese: il musicista Luca Zanoni sarà accompagnato dalla voce del parroco udinese Beppe Marano, cantautore.

«Non possiamo che ringraziare per l'attenzione e la sensibilità dimostrate», commenta la presidente del Cda dell'Asp, Piera Beuzer, che ha subito autorizzato l'iniziativa. «È bello - aggiunge - vedere che in un

momento così difficile la comunità si attiva per dimostrare affetto agli anziani. Superfluo dire che in un frangente in cui gli spazi ricreativi proposti loro hanno subito un'inevitabile compressione, momenti di questo tipo rivestono un'importanza altissima: la musica è sempre, ma adesso ancor di più, uno straordinario veicolo di emozioni positive».

E questa prima esperienza non dovrebbe restare un episodio isolato. «L'obiettivo - spiega Ruolo, che post riassetto delle deleghe in giunta è stato investito anche dell'incarico di occuparsi della ripartenza delle attività ricreative - è spezzare la monotonia delle giornate degli anziani nel periodo "sospeso" che stanno vivendo. Dopo essermi confrontato con la presidente Beuzer ho pensato a come dar vita a qualche attimo di leggerezza e spensieratezza. Ho già preso contatti con alcune realtà del territorio e tutte hanno dato la propria adesione: ora si tratta di analizzare gli aspetti logistici, ma sono determinato a far sì che l'appuntamento di domani sia solo il primo di un ciclo».

G. RUOLO/AS-SR/ITALIA



Il pianista Andrea Rucchi e il violinista Lucio Degani suoneranno per gli anziani della casa di riposo (in alto)

Donate 30 mascherine certificate e riutilizzabili

Trenta mascherine certificate, lavabili e dunque riutilizzabili, sono arrivate in dono alla Casa per anziani di Cividale da un gruppo Facebook (Quelli che chiacchiano taliano leato col filo di fiato) che

nel sorriso ha la propria ragione d'essere, dal momento che il suo scopo è ironizzare sugli strafalcioni in cui i friulani incorrono, talvolta, italianizzando modi di dire o termini tipici della marilen-

ghe. È stata anche realizzata una maglietta identificativa, che chi desidera può ricevere contattando il numero 349 2301978: «Il ricavo delle magliette - spiega Sandra Di Bin - ci ha permesso di compiere il nostro piccolo gesto di solidarietà a favore degli anziani. L'azienda che rappresento, Domovip Italia srl, si occupa fra le varie cose, anche di mascherine».

L.A.

GRIMACCO

Firma e carta intestata per sporgere denuncia Ma è tutto un falso

GRIMACCO

Sulla carta intestata del circolo culturale Recan di Liessa qualcuno che ha apposto in calce la firma falsificata del presidente del sodalizio, Gianni Floreanci, ha denunciato ai carabinieri, all'azienda sanitaria e pure alla sindaca di Grimaeco, Eliana Fabello, le presunte cattive condizioni di un cavallo di proprietà del marito della prima cittadina, riconducendo in qualche modo la segnalazione alla crisi sanitaria: l'oggetto, infatti, riporta la dicitura «Contenimento epidemia Covid-19».

«Un fatto inquietante, che suscita preoccupazione nella comunità locale», dichiara il



La sindaca Eliana Fabello

Circolo, che ha spinto una contro-denuncia alla Compagnia dell'Arma di Cividale e che si chiede per quale motivo l'autore della lettera abbia voluto coinvolgere nella vicenda l'associazione culturale, che opera sul territorio da oltre 50 anni. «Tornano forse in auge - si ipotizza - i vecchi

metodi e le campagne anti-slovene del periodo della guerra fredda? Di estrema gravità pure la falsificazione della firma del presidente».

Netto il commento della sindaca Fabello, che aveva subito capito dal contenuto e dal tenore del testo «che non poteva essere stato scritto dal presidente del circolo Recan, persona seria, con cui - sottolineo - ho rapporti di amicizia e che di certo, se ci fosse stato qualcosa da segnalare, me lo avrebbe anticipato telefonicamente. Cosa persegue chi afferma il falso e appone una falsa firma? Non lo so, ma di certo ha bisogno di aiuto perché evidentemente non sta bene con se stesso. Se non fosse per il deplorabile fatto dell'appropriazione d'identità questo episodio non meriterebbe neanche di essere preso in considerazione. In ogni caso, informo che l'ufficio sanitario veterinario non ha rilevato alcuna irregolarità: il cavallo è in ottima salute e con questo spero di aver tranquillizzato le anime preoccupate».

L.A.

TECNOFFICINA MERET

rivenditore multimarca

tel. cell. 349 2290600 - 334 9433773

DISPONIBILITÀ DI AUTO A NOLEGGIO A BREVE E LUNGO TERMINE

SERVIZIO DI OFFICINA MECCANICA/ELETTRAUTO/GOMMISTA
COLLAUDI AUTOVETTURE NUOVE/USATE/KM
SI EFFETTUANO MANUTENZIONI PER CAMBI AUTOMATICI

FIAT GRANDE PUNTO 1.4 DYNAMIC 5P. KM 160.00 ANNO 01/2008 COLORE NERO	€ 3.250
FIAT TIPO 1.3 MJT S&S SW EASY NAVI ANNO 12/2018 COLORE GRIGIO KM 11.300	€ 13.950
FIAT TIPO 1.3 MJT 5 PORTE 95 CV EASY ANNO 2017 COLORE BEIGE KM 46.000	€ 11.300
FIAT PANDA 1.2 EASY ANNO 11/2019 COLORE NERO KM 0	€ 10.200
FIAT 500 L 1.3 MULTIJET 95 CV CITY CROSS ANNO 08/2018 COLORE GRIGIO KM 0	€ 18.950
FIAT 500 L 1.4 95 CV POP STAR ANNO 2018 BICOLOR KM 11.300	€ 13.450
FIAT 500 X 1.3 MULTIJET 95 CV POP STAR ANNO 2018 COLORE BLU KM 24.200	€ 15.300
FIAT 500 X 1.4 MULTIAIR 140 CV CROSS PLUS NAVI ANNO 2015 COLORE GRIGIO KM 45.227	€ 14.300
FORD ECOSPORT 1.5 TDCI 100 CV START&STOP PLUS ANNO 07/2018 COLORE ROSSO KM 27.500	€ 15.200
FORD FIESTA 1.5 DCI 3P. STI-LINE ANNO 11/2017 COLORE ROSSO KM 53.000	€ 10.450
HYUNDAI I30 1.6 CRDI 110CV DCT 5 PORTE BUSINESS ANNO 11/2017 COLORE GRIGIO KM 42.500	€ 15.750
HYUNDAI KONA 1.6 CRDI 115 CV XPOSSIBLE COLORE BLU ANNO 04/2019 KM 7.100	€ 18.900
LANCIA Y 1.2 69 CV 5 PORTE S&S ELEFANTINO ANNO 10/2019 COLORE ROSSO KM 0	€ 10.950
NISSAN MICRA 1.5 DCI 8V 5PORTE ASENTA ANNO 01/2018 COLORE NERO KM 29.000	€ 12.350
PEUGEOT 208 PURETECH 82 STOP&START 5 PORTE SIGNATURE 6N9 COLORE BLU MET KM 13.750	€ 12.400

FINANZIAMENTI RATEALI ANCHE PER L'INTERO IMPORTO

ACQUISTIAMO IL TUO USATO PAGAMENTO IN CONTANTI
ORARI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 12.30/14.00-19.00 - SABATO 8-12.30
VIA G. BRUNO 18 - RIVIGNANO (TEOR) - TEL. 0432 775293 - FAX 0432 774764

La ripartenza

La ricetta della centenaria: pregare e lavorare sempre

Gilda Irsset di Cavallico ha festeggiato il compleanno con polenta e frico
«Il segreto è mangiare poco e di tutto». Gli auguri e i fiori del sindaco Lirutti

Margherita Terasso
TAVAGNACCO

Raggiungere il fatidico traguardo del secolo di vita nel pieno della pandemia, protagonista di una festiciola - se si può definire tale - tra pochi intimi e con il viso coperto da una mascherina.

Ma è stato un momento di gioia perché il desiderio espresso - un bel piatto di polenta e frico - si è realizzato.

Il compleanno speciale di Gilda Irsset - nata il 2 maggio 1920 a Pulfero e che ha spento quindi cento candeline - è stato ancor più "diverso" da tutti gli altri.

«Ogni anno facciamo una grande festa per lei, con tutta la famiglia - spiega la figlia Gianna, che vive con la mamma in via Molin Nuovo, a Cavallico -, questa volta ci siamo dovuti limitare per l'emergenza sanitaria, con sa-



Gilda Irsset con le figlie Lucia e Gianna e il sindaco Moreno Lirutti

luti scaglionati di amici e parenti».

Ha portato i suoi auguri alla centenaria anche il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti, che ci teneva a festeggiarla. «Il suo mazzo di fiori è stato un bel pensiero - commenta emozionata Gilda -, ma appena il virus sarà pas-

La figlia Gianna: si tiene informata e legge ogni giorno il Messaggero Veneto

sato ci ritroveremo e organizzeremo qualcosa di più bello».

Il coronavirus ha scombinate i piani della famiglia e cambiato le abitudini di Gilda, che «si informa ogni giorno guardando i telegiornali e leggendo il Messaggero Ve-

neto - racconta Gianna -. Abbiamo parenti a Brescia e anche loro ci aggiornavano telefonicamente sulla situazione difficile che stavano vivendo».

«Non ho mai visto nulla di simile e un po' questa situazione mi ha impressionata - conferma Gilda -. Speriamo che finisca presto». In queste giornate è stata tranquilla a casa, al sicuro, e anche la preghiera - da fervida credente - le ha fatto bene, le ha dato sollievo.

Gilda, per una vita intera casalinga e contadina, ha sposato Antonio, mancato nel 1974, da cui ha avuto Gianna e Lucia, e si è trasferita dalla zona delle Valli del Natissone a Tavagnacco dopo il terremoto del 1976.

«Qui abbiamo un orto grande e ancora oggi, quando se la sente, fa anche la sua piccola camminata - aggiunge la figlia -. Ma, in generale, è stata fortunata: non ha mai avuto problemi di salute e anche la genetica è dalla sua parte. L'ha aiutata di certo fare una vita regolare».

Gilda viene da una famiglia contadina ed è parte di una "squadra" di sette fratelli: uno di loro è mancato a 96 anni, ma le sta accanto ancora una sorella, che ha un anno e mezzo meno di lei.

Il segreto della longevità? «Mangiare poco e di tutto, pregare e lavorare sempre»,

assicura Gilda. Figlie, genero, nipote e pronipote hanno anche lasciato una dedica alla splendida centenaria: «Quante cose i tuoi occhi hanno visto, belle e brutte. Rimaniamo colpiti dalla tua grinta e dalla tua memoria, ancora buona: è incredibile sentire i tuoi racconti di una volta come fossero accaduti l'altro giorno. Ora tutti insieme ci uniamo attorno a te per l'ennesimo ricordo: un grande abbraccio». —

TAVAGNACCO

Vie da sistemare fino al 23 maggio in due frazioni

Proseguiranno fino al 23 maggio i lavori di sistemazione dei piani viari ad Adegliacco e a Cavallico. L'intervento, giunto alla quarta fase, punta a ripristinare le pavimentazioni del tratto di via Centrale tra l'intersezione con via Moncenisio a quella con via dei Molini. Con tali lavori si riapre in via definitiva l'incrocio semaforico di Cavallico, si riapre via Molin Nuovo e si potranno percorrere i primi 250 metri di via Centrale, dalla chiesa di Cavallico all'intersezione con via Moncenisio.

M.T.

DOMANI E DOMENICA

Distribuzione di mascherine a Tavagnacco e a Feletto

TAVAGNACCO

Il Comune distribuirà nel fine settimana le mascherine nelle aree di attesa delle frazioni.

Domani dalle 15 alle 20 a Tavagnacco, dove è stata effettuata una sola ripartizione, appuntamento alla farmacia comunale. Domenica dalle 15 alle 20 a Feletto Umberto, in relazione alla densità abitativa, sarà possibile ritirare le protezioni nell'area di attesa in via Mazzini.

Può presentarsi per ritirare le mascherine una sola persona per nucleo familiare. Chi è in quarantena o manifesta sintomi influenzali (febbre uguale o superiore a 37,5°, raffreddore, tosse) non può presentarsi e deve prendere contatto con la Protezione civile comunale; le persone anziane o gli over 60 che non hanno ancora ricevuto le mascherine possono contattare il Punto di ascolto della Protezione civile. Chi ancora non ha ricevuto le mascherine e non riuscirà a ritirarle negli ultimi due appuntamenti previsti, potrà recarsi dall'11 al 17 maggio, dalle 17 alle 19.30, nella sede della squadra comunale di Protezione civile a Feletto, in via Ferri 90. —

M.T.

PREMARIACCO



Il cantiere avviato per mettere in sicurezza il guado sul torrente Malina, a Premariacco; a destra, un'auto trascinata via dalla piena



Lavori da 110 mila euro per mettere in sicurezza il guado sul Malina

Lucia Aviani / PREMARIACCO

La lunga attesa si chiude, paradossalmente, proprio nella difficile fase dell'emergenza sanitaria: lunedì, non appena è stato possibile riavviare i cantieri, sono finalmente cominciati i lavori di messa in sicurezza del guado sul torrente Malina, passaggio utilizzato quotidianamente da moltissimi automobilisti - tant'è che la

sua chiusura avrebbe provocato serie ripercussioni al traffico -, ma assolutamente bisogno di un intervento capace di scongiurare le situazioni di rischio.

L'ultimo incidente, conclusosi per miracolo senza conseguenze serie, risale a parecchi mesi fa, quando una macchina era stata trascinata via dalla piena; si era trattato di un caso limite, ma la lista degli episodi simili -

seppur di minore gravità - è piuttosto lunga.

Proprio per questo motivo il sindaco di Premariacco, Roberto Trentin, aveva fatto pressione sulla Regione per ottenere un finanziamento che consentisse di risolvere la questione in via definitiva, adeguando il passaggio in modo tale da permetterne la fruizione, ma solo in condizioni di assoluta sicurezza.

«Le attività - annuncia il primo cittadino, che ieri ha eseguito un sopralluogo - si concluderanno in luglio: fino ad allora il guado rimarrà impraticabile. Le operazioni sono interamente finanziate dalla Protezione civile regionale, per un importo complessivo di 110 mila euro».

Il Comune è stato individuato quale ente attuatore sub-regionale per l'esecuzione delle opere di adeguamento del passaggio sul letto in secca del corso d'acqua, a servizio della strada Casali Malina-Orsaria.

Il progetto prevede l'installazione di un'apposita segnaletica, con semafori dotati di apparecchiature di comando e controllo, e ulteriori lavori di completamento e rifinitura atti a garantire un transito del tutto sicuro; so-

no inoltre in programma la verifica statica del manufatto in calcestruzzo, l'attivazione di un sistema di presidio del guado, con sbarre automatizzate regolate da rilevatori di piena, e l'eliminazione di pericolosi dislivelli fra l'alveo e la sede stradale.

Il complesso, tortuoso percorso burocratico che ha preceduto l'attesissimo impianto del cantiere e che ha impegnato a lungo funzionari di vari enti (alla ricerca dell'atto del collaudo tecnico-amministrativo, in assenza del quale sarebbe stato necessario chiudere al transito il guado fino a messa in sicurezza compiuta) era sfociato nella sottoscrizione di una concessione demaniale prima inesistente.

«L'intervento in corso è indispensabile per garantire una corretta e tranquilla fruizione del passaggio», rimarca il sindaco Trentin, che tira un sospiro di sollievo per l'epilogo di una vicenda che ha dato non poco filo da torcere all'amministrazione municipale.

In parallelo, il Comune continua a coltivare la speranza che la Regione prenda in considerazione il completamento di un progetto redatto dall'allora Provincia di Udine, che prospettava la costruzione di un nuovo ponte sul Malina, collegando quindi la statale 56 con la variante di Premariacco.

A quel punto la scorciatoia del guado non rivestirebbe più, come invece accade adesso, un'importanza fondamentale per accorciare determinati tragitti, facendo risparmiare agli automobilisti un bel po' di chilometri. —

La ripartenza

Centri estivi da avviare già a giugno intesa fra i Comuni del Medio Friuli

Il modello è il Veneto: attività per piccoli gruppi con ogni tutela. Servono contributi per i costi aggiuntivi

Paola Beltrame CODROIPO

Liberare i bambini dalla segregazione casalinga, supportare le famiglie che lavorano e che non saprebbero a chi lasciarli, naturalmente garantendo la sicurezza: questo l'obiettivo degli undici sindaci del Medio Friuli in un progetto di apertura dei centri estivi, capofila Codroipo.

I primi cittadini si sono riuniti in videoconferenza, l'altro pomeriggio, per confrontarsi sulla possibilità di far partire dall'inizio di giugno le attività per la fascia di età della scuola dell'obbligo.

Ancora una volta si guarda al protocollo del vicino Veneto per chiedere allo Stato e alla Regione Friuli Venezia Giulia di autorizzare la ripresa dei centri vacanza e di definirne le modalità quanto prima, in modo da poterle predisporre.

«La volontà unanime dei Comuni dell'Ambito è favorevole alla riapertura», spiega il sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, che ha coordinato l'incontro assieme ai responsabili dell'Asp Moro, disponibili a curare la formazione degli animatori per gestire le iniziative sia comunali che parrocchiali.

Hanno partecipato, oltre a Marchetti, sindaci assessori di Basiliano, Bertio, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons e Varmo (assente Camino al Tagliamento per contestuale impegno istituzionale).

Per l'Asp Moro sono intervenuti il vicepresidente Luciano La Tona, il direttore generale Valentina Battiston, la responsabile del servizio sociale dei Comuni Anna Catelani.

«Il modello - continua

RIVIGNANO

Malore, muore nei campi



È intervenuta un'ambulanza

Stava lavorando in un boschetto quando è stato colto da un malore che gli è stato fatale. Tutti i soccorsi sono risultati vani, purtroppo, per Sergio Fabbro, classe 1942, del posto. L'uomo nel pomeriggio di ieri si era recato nel suo appezzamento di terra, in una zona di campagna nelle vicinanze di via Torquato Tasso, per sistemare l'area, tagliare qualche ramo secco e fare un po' di pulizia. All'improvviso si è sentito male e si è accasciato al suolo. A notar lo disteso a terra sono stati alcuni ragazzi che stavano transitando in bicicletta sulla strada: si sono subito avvi-

cinati al pensionato per prestargli aiuto e, vedendo che l'uomo aveva perso conoscenza, hanno chiamato i soccorsi. Sono immediatamente intervenuti gli operatori del 118 ma per il 77enne non c'è stato nulla da fare. Tutti vani i tentativi di rianimarlo: purtroppo non è stato possibile far altro che decretare il decesso. Sul posto sono giunti i carabinieri della stazione di Rivignano e il medico legale. Cordoglio per l'improvvisa scomparsa di Fabbro è stato espresso anche dal sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil che si è stretto in questo momento di dolore alla famiglia.

Marchetti - potrebbe essere quello approvato dalla Regione Veneto, che prevede attività per piccoli gruppi con tutte le tutele, comprese le pratiche di sanificazione, e i presidi che l'autorità sanitaria prescriverà. Ciò comporterà costi aggiuntivi al momento non quantificabili, che però non possono ricadere sui genitori in un momento difficile per molti bilanci familiari».

«Insisteremo dunque con la Regione e questa con il governo - rileva - perché la spesa sia calmierata con contributo pubblico. Quanto ai comportamenti, il principio base deve essere la responsabilità individuale di un animatore adulto incaricato di operare con un numero ristretto di minori».

Invitato all'incontro anche don Daniele Moretini, cappellano di Codroipo e referente foraniale per le politiche giovanili. «Un gruppo di cinque bambini è un nucleo molto piccolo, i ragazzini hanno bisogno di un contatto maggiore - osserva don Daniele -; in questo momento, però, prevale la salute loro e quella delle famiglie. L'emergenza dà la possibilità di mettere in sinergia gli enti educativi, di non arrendersi e di ripensare nuovi modi di stare insieme».

MORTEGLIANO

Operatrice dell'ospizio dal giudice del lavoro

MORTEGLIANO

Promette di rivolgersi al giudice del lavoro di Udine un'operatrice socio sanitaria della casa di riposo di Mortegliano risultata positiva al test Covid-19 e che la Cooperativa Euro&Promos, di cui è dipendente, ha sanzionato con tre ore di multa, per non avere indossato la mascherina sul luogo di lavoro. I suoi legali, avvocati Santo Tutino e Sara Di Venanzio, hanno annunciato che impugneranno la procedura, ritenendola «ritorsiva». L'azione disciplinare, se-

condo la loro ricostruzione, sarebbe stata disposta dopo che la donna, andata infortunio a seguito della positività, «aveva denunciato una serie di possibili e presunte irregolarità sui dispositivi di protezione individuale».

«Addirittura - fanno sapere i suoi legali e il consulente del lavoro, Simone Tutino - le si è contestato che mentre stava per svenire, all'interno del reparto Covid, dopo la ripresa di servizio e aver chiesto di essere visitata dal medico del lavoro, ha spostato la mascherina per bere un bic-

chiere d'acqua, prima di cadere a terra». La lavoratrice è quindi andata in malattia, perché dopo l'infortunio Covid-19, seppur negativa a tre settimane, si sentiva ancora «molto stanca e spossata».

Assistita dagli avvocati Luca Ponti e Lorenzo Gennari, Euro&Promos ha spiegato di avere «ritenuto opportuno comminare una sanzione disciplinare, seppur di lieve entità, non certo con fini ritorsivi, bensì solo al fine di rimarcare l'importanza dei corretti comportamenti, incluso l'utilizzo dei Dpi, specie in un momento delicato quale quello attuale, a tutela sua e dei colleghi, degli ospiti e degli altri operatori». Fin dall'inizio della fase emergenziale - fa sapere la Cooperativa - «sono state adottate azioni di informazione e sensibilizzazione idonee a fronteggiarla».

LA TRAGEDIA

Codroipo ricorda Giulia in attesa di dirle addio

CODROIPO

Non è ancora nota la data del funerale ma si è saputo che riposerà nel cimitero di Rivignano Giulia Comuzzi, la 36enne madre di tre figli di Codroipo morta nell'incidente di lunedì in via Pordenone, che è costato anche il ricovero in ospedale del compagno Emanuele Sandri. La giovane era infatti originaria di Rivignano, dove lascia nel dolore la famiglia di origine, molto conosciuta in quanto la mamma Sonia era barista e il padre Diego titolare di macelleria in paese.



Giulia Comuzzi (foto da Fb)

«Quando nacquero Giulia e la gemella Cecilia - riferisce l'amico Marzio Giau, già consigliere provinciale, che fra Rivignano e Codroipo ha svolto attività professionale e politica - si fece una grande festa. Giulia era una ragazza solare, lavoratrice, madre attenta e tenera, la sua scomparsa desta sconcerto e commozione». Entrambi con una tradizione familiare da esercenti, lei ed Emanuele formavano una coppia affiatata, al punto che insieme avevano gestito i locali codroipesi Alla vecchia pretura e Sot il piöl. Quell'impatto tremendo ha spezzato ogni progetto. In molti a Codroipo ora chiedono agli Enti competenti che all'incrocio fra via Pordenone e la ss 13, dove gli incidenti sono frequenti e spesso gravi, si costruisca una rotonda. -

P. B.

LESTIZZA

Il cartello del barista rivolto agli "infami"

Spunta un cartello sulla porta sbarrata di un esercizio pubblico a Santa Maria di Sciaunicco, frazione di Lestizza: si ringraziano gli «infami» che avrebbero evidentemente causato un danno al locale. La vicenda pare essere analoga a quella di un negozio vicino, sanzionato per inosservanza alle restrizioni.



BASILIANO

Furgone esce di strada sulla statale un ferito lieve

Incidente, ieri mattina, verso le 7, lungo la statale 13, a Basagliapenta. Per cause da accertare il conducente di un furgone adibito al trasporto di frutta e verdura ha perso il controllo del mezzo, che è finito fuori strada. Sul posto i vigili del fuoco volontari di Codroipo e i carabinieri. Il conducente ha riportato lievi ferite.



La ripartenza

CERVIGNANO

Primi aiuti ai negozi: sosta libera, formazione e spazi esterni gratuiti

Firmato il protocollo tra il Comune e i commercianti
Il sindaco: «Periodo drammatico, insieme ce la faremo»

Luca Visentin CERVIGNANO

Il dialogo tra commercianti e amministrazione è ancora in primo piano. Mercoledì sera, infatti, la giunta di Cervignano ha licenziato un protocollo

contenente alcune misure dirette a supportare il commercio locale in questo difficile momento. Permettere ai negozianti di utilizzare, in modo gratuito, lo spazio pubblico, offrire la prima mezz'ora di sosta

gratuita in centro, proporre un corso formativo per la sanificazione dei locali e uno spazio ad hoc nell'app del Comune, oltre che la creazione di un tavolo di lavoro permanente: sono queste le prime misure adottate.

Come detto, tra gli impegni in primis vi è quello di offrire spazi esterni gratuitamente (per il periodo estivo) agli esercizi che ne ravvisassero l'urgenza per continuare la propria attività. Inoltre, per favorire agilmente eventuali acquisti veloci nei negozi del centro, si prevede la mezz'ora di sosta gratuita. Verrà proposta, in più, una sezione formativa specifica per tutti gli esercizi e le attività commerciali di Cervignano sulla "sanificazione e sicurezza ai tempi del covid-19".

Per ogni attività, inoltre, sarà offerto uno spazio specifico all'interno dell'app Municipium creando così veri e propri "punti d'interesse", e sarà creato un tavolo permanente di studio e analisi di ulteriori misure concertate da applicare al contesto commerciale cittadino. Non da ultimo l'impegno dell'amministrazione a recepire ogni utile manovra legi-

slativa che permetta di ottenere, integrando con risorse proprie, l'abbattimento delle tassazioni locali.

«Un importante intervento condiviso con i nostri commercianti - le parole del sindaco di Cervignano -, un patto per il rilancio di un comparto che porta con sé le ferite di un periodo drammatico. Lo abbiamo detto molte volte in questo periodo, "insieme possiamo farcela", ebbene questa è una prima applicazione di tale principio».

«Accogliamo con favore lo spirito di collaborazione che da sempre contraddistingue i rapporti tra l'Associazione e l'amministrazione comunale e cogliamo l'occasione per ringraziare il sindaco Savino e l'assessore Maule per aver accolto alcune delle istanze chieste dal direttivo dell'Associazione Varie ed Eventuali, presieduto da Elena Zampar. —

PALMANOVA

Solo per i prestiti la biblioteca riapre lunedì

Con lunedì sarà nuovamente possibile recarsi, con guanti e mascherina, alla biblioteca civica A. Muradore di via Loredan a Palmanova. Non si potrà fermarsi a consultare testi o a studiare: l'unico servizio offerto sarà quello di prestito e restituzione dei testi. Si accede solo su prenotazione scrivendo una mail a biblioteca@comune.palmanova.ud.it o telefonando allo 0432 929566 negli orari di apertura: dal lunedì al mercoledì dalle 14 alle 18.30 e dal giovedì al sabato dalle 9 alle 12.

M.D.M.

PALMANOVA



Alcuni dei commercianti che si sono riuniti domenica in piazza Grande

Il sindaco assicura: «A breve le risposte per i negozianti»

Monica Del Mondo PALMANOVA

«Tutti sappiamo che vanno aiutati famiglie e imprese, ma servono proposte sensate, attuabili e sostenibili» così il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, sulle proposte del consigliere di minoranza Antonio Di Piazza. «Ben vengano le idee - prosegue - ma è fin troppo facile parlare quando non ci si deve scontrare con la realtà dei bilanci e delle leggi da rispettare, quando non si deve

pensare anche alle famiglie bisognose di aiuto, quando non ci sono dei cantieri da mandare avanti, quando non ci sono servizi da garantire. Le promesse vanno fatte quando si è in grado di mantenerle».

Martines ripete quanto riferito ai commercianti presenti domenica in piazza Grande a far sentire la propria voce: Palmanova è stata uno dei pochi comuni che hanno tenuto aperto il mercato, tra i primi ad attivare i buoni spesa, ha

promosso le attività con servizio a domicilio, ha fornito i negozi di mascherine e visiere. «Ho anche detto - prosegue - che in pochi giorni avremmo dato risposte concrete alle attività commerciali: Stato e Regione stanno già lavorando su sgravi fiscali e sussidi. Ieri Franceschini ha confermato la volontà del Governo di abbattere la tassa sull'occupazione suolo pubblico per permettere a bar e ristoranti di espandersi rispettando la distanza di sicurezza. Con tutti gli strumenti a disposizione, ragioneremo per attivare gli aiuti possibili».

La Giunta ha approvato la scorsa settimana il bilancio di previsione. «Solo con questo documento approvato e trovando lì gli spazi finanziari di manovra - fa notare il sindaco - possiamo partire per ridurre la tassazione locale alle attività economiche, utilizzare gli spazi pubblici e modificare la viabilità, dare aiuti alle famiglie, realizzare i centri estivi». Martines annuncia che la prossima settimana convocherà il capigruppo, con l'obiettivo di formulare proposte. Quanto al sito di e-commerce cittadino, il sindaco ricorda che era già stato progettato e dal Centro commerciale naturale, ma, con la chiusura dell'associazione, anche la piattaforma si è fermata. —

CERVIGNANO



Una veduta dell'esterno del teatro Pasolini di Cervignano

Tra musica e teatro dieci eventi virtuali offerti dal Pasolini

CERVIGNANO

Grande successo di pubblico per la nuova esperienza virtuale ideata e curata dall'Associazione culturale teatro Pasolini denominata #iorestoacasa. Le persone raggiunte (copertura stimata) dal video del progetto è di 6.414, dal varo del 27 aprile al 7 maggio.

Un nuovo palinsesto online composto da 10 appuntamenti video di teatro e musi-

ca, che ogni lunedì alle 18 si rinnoverà sulla pagina Facebook del teatro Pasolini proponendo con cadenza bisettimanale spettacoli. Due i nomi principali della musica che hanno focalizzato l'attenzione di migliaia di utenti sulla pagina social del teatro, per seguire due fuoriclasse della musica italiana e internazionale: il jazzista e pianista brasiliano Amaro Freitas e il pianista e compositore Claudio Cojaniz. Quest'ultimo ha

proposto al pianoforte una rivisitazione di "Bella Ciao", brano non a caso scelto a ridosso del 25 aprile e della Festa dei lavoratori. Per il teatro è online dal 27 aprile un intervento comico del trio Teatro incerto composto da Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzi.

I prossimi appuntamenti teatrali a partire dall'11 maggio prevedono gli interventi del Teatrino del Rifo con il tandem di attori Manuel Butus e Roberta Colacino. Il 25 maggio, l'8 e il 22 giugno, cominceranno ad essere postati i video rispettivamente di Roberto Anglisani, Massimo Somaglino e Claudio Moretti, poliedrici attori, registi ed autori. L'agenda musicale curata da Euritmica prevede, oltre al già pubblicato e seguitissimo intervento di Cojaniz, pezzi del pianista e compositore Juri Dal Dan (dal 18 maggio), una live performance di Daniele D'Agaro (dal 1 giugno), un mini recital del compositore Dario Carnovale (dal 15 giugno). Ultima in ordine cronologico, l'esibizione del trio Bear composto da Francesco Bearzatti, Alessandro Turchet e Luca Colussi che sarà messo a disposizione sulla pagina del Pasolini a partire dal 29 giugno. —

L.V.



1ª RISTAMPA
DISPONIBILE
ANCORA
PER POCHI GIORNI

IL FRIULI, LA TERRA PROMESSA AI COSACCHI

Le voci degli abitanti della Carnia sull'occupazione cosacca in Friuli, che lasciò un segno indelebile nelle coscienze dei friulani. Le vicende di un popolo si intrecciano con la storia della Resistenza friulana.

A € 13,30 più il prezzo del quotidiano

www.gasparieditore.it

IN EDICOLA CON IL Messaggero Veneto

La ripartenza

SAN GIORGIO DI NOGARO

Abbandonati per terra guanti e mascherine: «Aumentare i controlli»

Il sindaco: «La polizia locale sia presente anche in borghese»
C'è un progetto per la video-sorveglianza del comune

Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Guanti e mascherine abbandonati a terra, soprattutto in prossimità dei supermercati, è il nuovo fenomeno di inciviltà che sta emergendo a San Giorgio di Nogaro, come in via dell'Istria e del Macello (nelle foto), ma anche in via Leonardo da Vinci e via Coronis Alta: la gente è indignata e chiede l'intervento del Comune.

Pronta la risposta del sindaco Roberto Mattiussi: «Ho chiesto al comandante della polizia locale intercomunale Riviera friulana (che oltre a San Giorgio comprende i comuni di Porpetto, Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Tur-

gnano, Palazzolo dello Stella, Precenico, Pocenja, Ronchis e Latisana che è la sede) che i vigili effettuino controlli a piedi per le vie del capoluogo. Non solo - rimarca -. Lo facciamo anche in borghese. L'ho chiesto affinché possano essere individuati coloro che approfittano di un momento di disattenzione di chi gli sta accanto per buttare via guanti e mascherine appena usate all'interno del negozio. Chi effettua queste azioni, che oltre a essere un segno di evidente mancanza di senso civico, creano problemi igienico-sanitari essendo potenziali fonti di contagio del virus, va bloccato prima che diventi una costante. Su questo fronte tolleranza ze-

ro in questo difficile momento in cui dobbiamo tutelare i cittadini contro un subdolo Covid-19». Il sindaco sottolinea che si tratta di azioni indolenti essendo tutti i negozi di alimentari e supermercati dotati di cestini per gettare i rifiuti, che vanno stroncate sul nascere.

Mattiussi ricorda che «per combattere anche questo fenomeno l'amministrazione comunale ha predisposto un progetto di videosorveglianza dei punti critici per l'intero territorio comunale. Ci sono anche le risorse per farlo - afferma -, circa 500 mila euro dell'Uti destinati a questi interventi, ma tutto era bloccato a causa del loro scioglimento».



Guanti in lattice (in via del Macello) e mascherine (in via dell'Istria) abbandonati a San Giorgio di Nogaro

MARANO

Eliminata la tariffa per la materna e le tasse rimangono invariate

Entrate in calo al Comune di Marano Lagunare, anche causa del Covid-19, ma la giunta Popesso mantiene invariate le tasse comunali ed elimina la tariffa fissa della scuola dell'infanzia lasciando circa 800 euro al mese nelle tasche

dei cittadini. «Abbiamo introdotto la possibilità di esenzione dal costo della mensa per famiglie in difficoltà» spiega il sindaco Mauro Popesso. Diminuiranno anche le spese correnti di circa 10 mila euro, aumenteranno invece quelle

in conto capitale, «segno inconfutabile che la macchina comunale sta ripartendo. Prevediamo l'assunzione di un tecnico e un operaio, inoltre nel bilancio abbiamo previsto un capitolo di spesa ad hoc per l'uso civico. Abbiamo ottenuto la diminuzione dei trasferimenti verso la Regione dei canoni di concessione demaniale dal 30% al 5%, il 95% rimane nelle casse del Comune».

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Razzia di sellini e ruote fuori dalla stazione «Servono più telecamere»

SAN GIORGIO DI NOGARO

Neppure il coronavirus li ferma: sono ripresi nei parcheggi della stazione ferroviaria e in quella delle corriere di San Giorgio di Nogaro i furti di biciclette e motorini. Gli utenti sono inviperiti e spingono per l'installazione di telecamere.

Nessuno denuncia più i furti ai carabinieri e i pendolari, ormai esasperati, chiedono di mettere fine a questa situazione, ricordando che la stazio-

ne è «utilizzata non solo dai locali ma anche da gente di Carlino, Marano, Porpetto e perfino Gonnars». Le forze di polizia invitano a segnalare i furti, magari dotandoli di qualche foto, al fine di metterli in condizione di poter operare.

Dopo un periodo di calma per il calo dei pendolari a seguito delle restrizioni, sono dunque ripresi i furti e i danneggiamenti in prossimità della stazione ferroviaria e di quella delle corriere: ignoti rubano componenti di bici-



Una bici senza sellino parcheggiata all'esterno della stazione dei treni

detta (come selle e ruote) a danno dei fruitori del servizio ferroviario e intermodale.

Il sindaco Roberto Mattiussi rimarca che nel piano di installazione di telecamere che si sta predisponendo (sono circa 500 mila euro di investimenti), tra i punti critici che necessitano di impianti di videosorveglianza, è sicura-

mente il parcheggio della stazione ferroviaria, ma anche le limitrofe piazza D'Agostini e via Libertà. Il centro intermodale invece è già dotato di tre telecamere che però non coprono tutta l'area del parcheggio, quindi vanno riposizionate.

F.A.

LATISANA

L'opposizione incalza: riunire il Consiglio

Paola Mauro LATISANA

Una richiesta di convocazione del consiglio comunale indirizzata al sindaco e firmata da otto consiglieri su ventuno componenti dell'assemblea (da regolamento ne basterebbero quattro). Una risposta a firma di due assessori.

«C'è una preoccupante confusione di ruoli, se a una richiesta di convocazione urgente del consiglio comunale invece del sindaco Daniele Galizio rispondono gli assessori Luca Abiola e Piercarlo Daneluzzi», evidenziano i capigruppo del centrodestra di Latisana, in rappresentanza degli altri colleghi di minoranza (a eccezione del M5s), firmatari di una richiesta di seduta dell'assemblea civica, per poter conoscere gli aspetti del progetto di variante alla linea ferroviaria che recentemente Rfi ha illustrato alla IV commissione regionale e per discutere degli interventi economici necessari a soccorrere e supportare le attività produttive del territorio comunale e le famiglie, incrisi a causa della pandemia.

«Alla confusione che regna in maggioranza - scrivono i capigruppo Sandro Vignotto (F), Francesco Ambrosio (Fdi), Carlo Trià (Lega) ed Ezio Simo-

nin (Progetto Latisana), riferendosi alle affermazioni del consigliere di maggioranza, Filiberto Fantin, secondo il quale il sindaco sapeva del progetto di Rfi - si aggiunge anche la forte preoccupazione per il futuro di Latisana, amministrata da una giunta che ancora non ha comunicato ai consiglieri, perché non li ha, i fondi da destinare alla ripresa socio-economica di Latisana, nonostante quanto continuamente affermato dagli assessori Piercarlo Daneluzzi (bilancio) e Angelo Valvason (attività produttive)».

Sull'ipotesi progettuale di Rfi, per spostare i binari della ferrovia più a nord rispetto all'attuale sede, i capigruppo del centrodestra ricordano che l'assessore all'urbanistica Abiola, «pur avendo in corso una variante al piano regolatore dichiara di non conoscere i termini del progetto della nuova linea che incomberebbe su stadio, centro studi e altre importanti aree residenziali di Latisana e Crosero. E questo nonostante la recente approvazione in giunta del Piano strategico, voluto dal sindaco e vicesindaco, senza tenere conto della programmazione di Rfi».

SAN GIORGIO DI NOGARO

Corno e Corgnolizza: messa in sicurezza al via

SAN GIORGIO DI NOGARO

Affidati i lavori di messa in sicurezza del Corno e della Corgnolizza di San Giorgio di Nogaro e Porpetto.

«La messa in sicurezza dei corsi d'acqua rappresenta una risposta efficace e tempestiva alle richieste dei territori di San Giorgio e Porpetto», sottolinea il capogruppo in consiglio regionale, Mauro Bordin. «Gli interventi di manutenzione e pulizia pongono le basi

per la sicurezza idraulica e la fruibilità sportiva e turistica di questi territori e sono la concretizzazione della collaborazione fra il Consorzio bonifica pianura friulana e le amministrazioni interessate e dell'impegno dell'assessore regionale Scoccimarro e del suo direttore, Massimo Canali». Va detto che Scoccimarro ha stanziato quasi un milione di euro per i corsi d'acqua della Bassa friulana tra cui il Natisa di Aquileia, il Corno e il Corgnolizza



Un tratto del Corgnolizza che passa sia per San Giorgio sia per Porpetto

di San Giorgio e Porpetto, il Cormor a Muzzana e lo Stella a Palazzolo.

«Corno e Corgnolizza rappresentano la prima parte degli interventi - spiega Bordin -, mentre in autunno verranno

realizzati lavori analoghi nei vari corsi d'acqua della Bassa friulana. Sarebbe importante valutare di estendere il protocollo a tutta la regione».

F.A.

La ripartenza

Spiagge libere, pronte le nuove regole

Lignano verso l'apertura. Rodeano (Lisagest): i posti saranno limitati e distanziati, stop agli asciugamani davanti alla riva

Nicoletta Simoncello LIGNANO

Non ci si potrà più accampare in ordine sparso nei tratti di litorale libero e non si potrà più fare il bagno di sole in riva al mare: in tutti gli otto chilometri di costa liganese, lidi "free" e battigia saranno gestiti dal Comune e dagli operatori balneari. Picchetti in legno disegneranno nella spiaggia libera il posto degli ombrelloni, che negli uffici spiaggia saranno installati fino a ridosso della linea di costa.

Anche a Lignano Sabbiadoro, infatti, la parola d'ordine per la stagione estiva 2020 è "distanza". Gli spazi nelle quattro fasce di spiaggia libera a Sabbiadoro e la porzione presente a Riviera, vicina al fiume Tagliamento, saranno, per la prima volta in assoluto, organizzati. «Non sarà questa l'occasione per chiudere i tratti di arenile liberi, ma non è pensabile che in quei luoghi vengano vanificati gli sforzi fatti per garantire la sicurezza negli uffici spiaggia gestiti - chiarisce Emanuele Rodeano, presidente Lisagest spa -. Planteremo dei picchetti in corrispondenza dei quali i turisti potranno installare al mattino il proprio ombrellone, questo per assicurare la distanza minima obbligatoria atta a evitare la diffusione del contagio. La diminuzione delle persone che potranno accedervi può essere stimata in un 80 per cento in meno, visto che gli avventori erano soliti mettersi molto vicini». E visto che la spiaggia è libera, appunto, «dovrà essere monitorata - aggiunge Rodeano -. Con tutta probabilità sarà implementato il servizio degli agenti della polizia municipale in spiaggia e dei militari della Capitaneria di porto. Sotto gli ombrelloni, peraltro, dovrà esserci un numero massimo di persone».

Si pensa già, inoltre, a estendere il servizio di prenotazione online degli ombrelloni anche ai lidi liberi: «Questo per consentire alle persone di prenotare in anticipo un posto in spiaggia anche in quelle zone

- spiega Rodeano -. Ma questo è un passaggio ulteriore».

Al pari dei lidi "free", anche il lembo di arenile bagnato dal mare dovrà essere gestito. «Dobbiamo evitare assolutamente che i vacanzieri si stendano, muniti di asciugamani, sulla battigia, che deve rimanere libero - prosegue il numero uno della Lisagest spa -. Per farlo, aggusteremo degli ombrelloni, che saranno comuni-

Fanotto in pressing sul Governo: «Servono i protocolli, vogliamo partire il primo giugno»

que posti entro il limite della concessione, e cioè ad almeno cinque metri dal mare». La mossa permetterà quindi anche di sfruttare al meglio lo spazio aggiungendo qualche ombrellone, visto che per mantenere le distanze saranno circa dimezzati. Non solo. «Per installare gli ombrelloni utilizzeremo anche lo spazio verso l'entroterra: visto che non ci saranno campi da bocce o beach volley, giochi per bambini o la Beach Arena, potremo allargarci - chiosa Rodeano -. Dobbiamo lavorare, non possiamo più aspettare».

E mentre la Lisagest spa inizia a disporre le prime cabine in spiaggia, il sindaco Luca Fanotto, tuona: «Il Governo deve darci i protocolli igienico-sanitari affinché gli operatori possano allestire la spiaggia per tempo. L'obiettivo è di partire con la stagione il primo giugno. Fissare una data di partenza è fondamentale per organizzare il lavoro, per le assunzioni, i rifornimenti e tutta la predisposizione delle attività. Imprese e aziende si trovano ancora tutte nel limbo, hanno bisogno di avere le misure necessarie». «Non sono più nelle condizioni di poter aspettare ancora - conclude Rodeano -. Lavoro e se poi dovrò fare un passo indietro e adeguarmi a misure diverse lo farò».



LIGNANO

I buoni spesa sono già esauriti Dal Comune altri 40 mila euro

LIGNANO

Il contraccolpo causato dalla paralisi del settore turistico a Lignano Sabbiadoro è stato d'impatto: i soldi statali stanziati per i buoni spesa si sono esauriti nel giro di una manciata di settimane e ora il Comune, per far fronte alla difficoltà in cui versano numerose famiglie della città, ha deciso di attingere dalle proprie casse altri 40 mila euro destinati sempre alla distribuzione di buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari.

A partire da questo lunedì

e fino al 29 maggio è possibile presentare la propria domanda, scaricando l'apposito modulo dal sito del Comune. «Poi se sarà necessario siamo pronti a stanziare ulteriori risorse - spiega il sindaco Luca Fanotto -. Non mi aspettavo che i buoni spesa statali si esaurissero così velocemente, ma le conseguenze delle restrizioni da coronavirus stanno determinando gravi criticità per le famiglie del territorio. Abbiamo quindi subito previsto una variazione di bilancio».

Ammontava a poco più di 36 mila euro la somma erogata dallo Stato e destinata ai buoni spesa: in totale, le domande evase sono state 114, mentre quelle non evase ma con tutti i requisiti 74 e quelle in difetto delle condizioni necessarie altre 30. «Ringrazio i Servizi sociali dell'ambito socio-assistenziale di Latisana per la disponibilità dimostrata in questo periodo per sostenere quanti ne avessero bisogno - aggiunge il primo cittadino -. Sono molto grato anche a tutte le associazioni liganesi che in queste settimane si stanno prendendo cura della comunità. Dalla Sogit alla

Protezione civile e fino a Lignano in Fiore. Ringrazio anche tutti i volontari che distribuiscono le mascherine o che consegnano a domicilio i medicinali». E sottolinea: «Questa "razzia" di buoni spesa richiesti è un sintomo del problema enorme che stiamo vivendo: dobbiamo sapere quando poter aprire la stagione estiva perché imprenditori e dipendenti hanno bisogno di lavorare. Non possiamo vivere di sussidi».

In base al numero dei componenti della famiglia, il buono spesa va da un minimo di 220 euro (per una singola persona) a un massimo di 560 euro (per sette componenti). In più, se in famiglia sono presenti minori con età inferiore ai tre anni, al valore del buono si aggiunge la somma di cento euro per ciascun bambino. —

N.S.

LIGNANO

I cento anni di Anni Andretta tra medicina, sport e natura

LIGNANO

Diabetologa, medico sportivo e pediatra, ha saputo coniugare perfettamente tutte le sue passioni mettendole al servizio degli altri, in particolare per la comunità di Lignano Sabbiadoro e per i suoi turisti: Anni Andretta, svizzera d'origine ma considerata una dei pionieri dello sviluppo della riviera friulana, ha compiuto ieri cento anni.

A lei la località marittima deve molti servizi diventati autentici punti di riferimento: dal tennis-minigolf alla pista di pattinaggio, che per decenni è stata il cuore culturale di Lignano, e fino al "kinderheim", una sorta di colonia privata per bambini con patologie. Arrivata a Lignano negli anni del secondo conflitto mondiale, Anni Andretta nella sua vita, spesa nella sua villa fatta progettare dall'architetto Marcel-

lo D'Olivo, ha sempre intrecciato medicina, sport e ambiente. Dopo i primi studi tra Austria e Germania, Anni ha frequentato il liceo in svizzera per approssimare poi a Padova, città nella quale si è laureata in Medicina: è stata, «perché ormai è in pensione malvolentieri da anni» specificano i figli Francesco e Giovanni Bertelli, una dei principali diabetologi del panorama italiano. Al tempo considerati invalidi, Anni ha



Anni Andretta con la torta per i cento anni durante il pranzo con i figli

fondato l'Associazione giovani diabetici (oggi presente in molte città d'Italia) organizzando camp a loro dedicati: al mattino si studiava e al pomeriggio si faceva sport. I camp, infatti, erano pensati da Anni






nell'ottica di insegnare ai ragazzi con il diabete a curarsi in modo autonomo.

Grande intraprendenza, tenacia e forza d'animo hanno da sempre contraddistinto Anni, che a Lignano indossato le

vesti di imprenditrice ambientalista in anticipo rispetto ai tempi. Campionessa nazionale universitaria di sci a cavallo della guerra, Anni, anniversaria-compagna di Celina Seghi e Maria Grazia Marchelli, vanta molteplici medaglie di calibro nazionale (le gare internazionali erano sospese a causa del conflitto).

Con cento candeline spente, è stato un importante traguardo di vita quello raggiunto ieri, quindi, l'ennesimo per Anni Andretta. «Siamo orgogliosi di lei, ha sempre avuto un carattere molto forte - concludono i figli -. Ha sempre creduto nelle sue passioni: non si è mai risparmiata e le ha coltivate fino in fondo». —

N.S.

[illegible]

**AUTUNNE I PICCOLI
IN OSPEDALE
FA SENTIRE GRANDI**

ABBIO
H
+39-02-6082666
RIVENDITORI AUTORIZZATI:
DALLA A ALLA Z

IBAN: IT 90 1335901600100000074216
Banca Proxima
(Gruppo Intesa Sanpaolo)
ABIO Uline Onlus Associazione per il
Bambino In Ospedale
Via San Rocco, 12 - 33100 UDINE -
Tel 333.9431802
www.abioudine.it / e-mail:
info@abioudine.it



800-700800



IL PAGAMENTO POTRA' ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO

In conclusione: riuscirà la montagna a superare il gap attuale, diventando l'avanguardia rispetto alle altre zone del paese? È la scommessa dei prossimi dieci anni.

FRIULI 1976-2020

Il virus non può essere paragonato alla tragedia del sisma

Sulla prima pagina del *Messaggero Veneto* del 6 maggio scorso (che ricordava i 44 anni dal terremoto in Friuli) è apparsa una foto che ritraeva un cartello con una scritta: "Tornarin come prime".

L'incoraggiamento, posto a Majano nel periodo post-sisma, ricorda gli inviti e le speranze odierni parafrasati in "ce la faremo", "andrà tutto bene".

Ma è corretto e opportuno fare analogie tra il Coronavirus e il terremoto del '76?

Noi friulani ci stiamo comportando come hanno fatto i nostri genitori e i nostri nonni quarant'anni fa?

Per rispondere a questa domanda sono andato con la memoria a quei tempi. Cercando fonti di motivazione e incoraggiamento, mi sono imbattuto nella famosa fotografia, scattata proprio di fronte al cartello apparso sul *Messaggero Veneto*, che ritrae i majanesi recuperare le campane dalle macerie del loro amatissimo campanile.

In quella immagine appare il celeberrimo incitamen-

to, divenuto poi motto "Fuarce Furlans!".

Più volte sono stato spinto dall'impulso di condividere quella potentissima iconografia come stimolo per superare le avversità di oggi come analogia di allora.

Non ce l'ho mai fatta però: un senso di inadeguatezza e rispetto me l'ha impedito.

Oggi l'unico impegno che dobbiamo svolgere è quello di rimanere a casa con tutte le comodità, con i nostri familiari, lavorando in smart-working e uscire a fa-



Il celebre motto "Fuarce Furlans" apparso nel 1976

re la spesa.

I nostri padri, 44 anni fa, rimasti senza una casa, senza un lavoro hanno dovuto ricostruire tutto dal nulla piangendo la scomparsa dei loro cari.

Un nulla estremo e inaspettato, in cui tutto è stato azzerato in una calda sera di un mese di maggio: non più un affetto, un riparo, un lavoro sicuro da cui ripartire.

I nostri padri e i nostri nonni hanno avuto lo stesso impegno e la stessa forza che sosteniamo noi in questi giorni?

Loro ce l'hanno fatta. Noi ce la faremo, senza far niente.

CRISTIANO STEFANO CIANI
MAJANO

LE LETTERE

Il commercio Appello ai sindaci: ripopoliamo il centro

Gentile direttore, con vivo e leale tifo per le nostre comunità, mi rivolgo ai sindaci del Fvg.

Che ne dite se i centri urbani si ripopolassero?

E se ci provassimo partendo dal commercio, consentendo, ad esempio, di estendere gratuitamente l'area di occupazione pubblica con tavolini, fiori e musica?

L'argomento è divenuto ormai virale, ed anche io mi espongo a supporto e mi rivolgo direttamente alle amministrazioni affinché anticipino le richieste ufficiali, nell'ottica di non concedere ma proporre, come ai tempi della Ricostruzione.

A mio vedere, sarebbe un'opportunità per richiamare la vocazione relazionale dei centri cittadini, la maggior parte dei quali depauperati di questo ruolo, nel corso degli anni, per le risapute scelte commerciali ed edilizie. Questo periodo bizzarro, nella stranezza del suo vivere e nell'incertezza del proseguo, può, altresì, offrire occasione di ripensamento e rimodellamento delle proprie abitudini ed attenzioni. La bella stagione e le restrizioni aggregative cui saremo

sottoposti, ci porteranno a vivere maggiormente le nostre realtà comunali e potrebbero divenire occasione di riscoperta del tessuto sociale e solidale della comunità che stavamo perdendo.

I nostri centri urbani, di piccole e medie dimensioni (ad eccezione dei capoluoghi di provincia) consentono di ramificare il provvedimento su tutto il territorio comunale senza distinzione di fasce, consentendo così all'intraprendenza di ogni singolo gestore di fare la differenza. E a noi, di diventare cittadini attivi della vitalità comunale. Grazie anticipatamente per qualsiasi iniziativa a favore dell'allegria e dello stare assieme.

Consuelo Modesti. Cervignano

Mascherine Le farmacie devono calmierare i prezzi

Egregio direttore, in queste settimane mi impazzisce il costo delle mascherine. Nell'ottobre 2017 con una bronchite e tosse avevo pensato di difendere i familiari comperando un po' di mascherine chirurgiche. Ero andato nel negozio di sanitari di fronte all'ospedale di Udine e avevo acquistato

un pacchetto di 50, Doc mask, made in Malaysia, importato da Gardening srl di Genova: mascherina conforme alla norma EN 14683, potere filtrante 98%, adatta per uso ospedaliero, ambulatoriale e per medicazione. Avevo pagato euro 6, 70, cioè 0,134 l'una, iva compresa. Penso che il negozio avesse guadagnato il giusto, lo stesso dicasi dell'importatore italiano e del fabbricante malese. Quanto è oggi la ricarica giusta?

Per una volta, le farmacie potrebbero anche rinunciare a questo guadagno e sarebbe per loro una forma di "pubblicità progresso".

Claudio Carlisi. Udine

L'emergenza Meno norme contraddittorie

Egregio direttore, l'eccezionalità dettata dall'emergenza sanitaria in corso ormai da mesi, pare aver legittimato le Istituzioni a introdurre ogni sorta di restrizione, ergendo a unica priorità la salute e dimenticando, mi auguro non volutamente, che alla stessa stregua nella Costituzione sono definiti inviolabili anche la libertà personale, il domicilio, il diritto

di circolazione e soggiorno e ancora il diritto al lavoro e alla libera iniziativa economica, fondamentali perché ogni cittadino disponga dei mezzi necessari e adeguati a condurre una vita dignitosa. Anche la Convenzione europea dei diritti dell'uomo sottopone a riserva di legge il diritto alla libertà e alla sicurezza (articolo 3), al rispetto della vita privata e familiare (articolo 8), alla libertà di riunione e associazione (articolo 11).

In questi mesi abbiamo assistito a un colossale ingorgo normativo, fra sovrapposizioni, ripetizioni, contraddizioni, regole di condotta dettagliate in modo eccessivo e sanzioni sproporzionate, arrivando al punto che in uno Stato di diritto, fondato su valori che si credevano ormai consolidati e frutto di un travaglio secolare, con il rischio per il Cittadino di vedersi retrocesso al ruolo di suddito.

Al Cittadino deve invece apparire chiaro (operazione resa complessa dal susseguirsi frenetico di Dpcm dagli intricati e oscuri rinvii normativi), quale norma (dal testo comprensibile) sia applicabile, sia chiaro a chi ritenga di contravvenire le conseguenze che derivano dalla mancata osservanza, la sanzione non sia eccessiva e tenga con-

to della gravità effettiva della violazione.

In tutto questo appare quanto mai necessario modulare le regole di condotta, sulla base della situazione epidemiologica locale; si cancellino quelle norme incomprensibili, contraddittorie e sproporzionate, si dia spazio esclusivamente alle ordinanze dei Governatori e Presidenti regionali e si lasci al Parlamento la regolamentazione di massima, con indicazione dei contenuti generali e omogenei, arrivando in questo modo a una strategia priva di dubbi e incertezze.

Mauro Di Bert
presidente Gruppo Consiliare
Progetto Fvg
per una Regione Speciale / Ar

Le multe Alle volte servirebbe un po' di buon senso

Egregio direttore, nei giorni scorsi sono stato testimone di un fatto surreale. Mi sembrava di assistere ad un remake di un famoso film del 1960 interpretato da Alberto Sordi, l'Alberto nazionale, nei panni del vigile Otello. Una pellicola che resiste allo scorrere del tempo. Mentre stavo tranquillamente parlando in piazza San

Giacomo a Udine con un gruppo di amici, si è avvicinata una pattuglia della polizia municipale e ha elevato una contravvenzione a un componente del gruppo perché sprovvisto di mascherina, sebbene dotato di sciarpa protettiva. Al di là della portata dell'impianto normativo, che come al solito risulta nebuloso, si formava, nel frattempo, un gruppo di curiosi, chi giustizialista e chi garantista, simulando un tribunale popolare chiamato a giudicare l'operato della pattuglia. Chi cortesemente interveniva chiedendo: "Signor vigile, mi scusi. Le posso... ", riceveva una risposta standard: "Non ci chiamiamo vigili da anni, mi dia un suo documento". Posso garantire che nell'occasione il vigile ha fatto incetta di un buon numero di identità, il mio incluso. "Il potere logora chi non ce l'ha", soleva ripetere un lucido Giulio Andreotti richiamando un aforisma di Charles Maurice de Talleyrand, ma questo potere deve essere esercitato con buon senso. Un invito affinché chi di dovere faccia le giuste valutazioni e formazione delle persone mandate a rappresentare le istituzioni sul territorio, ammesso che esista anche colui che controlla i controllori.

Lucio Leita. Piasan di Prato

L'INTERVENTO

Al Copernico di Udine la didattica a distanza funziona

A nome delle famiglie degli allievi del Liceo scientifico Niccolò Copernico, come rappresentanti dei genitori in Consiglio di istituto desiderano esprimere il loro apprezzamento per quanto realizzato dalla scuola in questo periodo emergenziale a causa della pandemia da coronavirus al fine di assicurare la continuità didattica e mantenere la relazione tra docenti e studenti, ancora più importante in un momento così delicato.

Il 6 aprile si è infatti riuni-

to in modalità telematica il Consiglio di istituto del Liceo ed in tale occasione abbiamo appreso che, a seguito delle indicazioni ministeriali relative alla gestione dell'emergenza determinata dalla pandemia di Sars-Cov2, la modalità di didattica a distanza è stata avviata nei tempi più brevi, implementando le funzionalità del registro elettronico e della piattaforma per la didattica digitale già in uso da tempo nella scuola.

Siamo stati inoltre informati della destinazione della prima tranche dei fondi ri-

cevuti dal Miur, per garantire a tutti gli studenti l'accesso alla didattica a distanza, all'acquisto di PC portatili e schede Sim, con l'assegnazione dei sussidi in modalità di comodato d'uso agli studenti che ne facessero richiesta per necessità dovute a problemi personali o tecnici.

La scuola si è anche attivata per regolamentare l'attività di didattica a distanza al fine di tutelare la privacy di allievi e docenti.

A ciò poi si aggiunge anche che sono ripresi per via telematica pure alcuni pro-

getti, come quelli di economia e di biomedica, le gare di matematica e le collaborazioni con enti scientifici regionali ed inoltre alcune attività extracurricolari quali i corsi di seconda lingua nonché la redazione del giornale della scuola e i gruppi di teatro, della jazz band, del cinema che sistano reinventando per dare agli allievi la possibilità di ritrovarsi e dare sfogo alla loro creatività anche da casa, tenendosi tutti in contatto con i loro referenti.

Non possiamo dunque che essere contenti che ai

nostri ragazzi siano state offerte tante possibilità; tuttavia, se da un lato è giusto evidenziare quanto di buono è stato e viene realizzato nell'emergenza, dall'altro spiace constatare che ad oggi le istituzioni deputate (Comune? Uti?) non abbiano ancora dato una risposta fattiva alle reiterate richieste di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di restituzione delle aule del piano terra della succursale, a suo tempo prestate ad altri.

Tali spazi e le opere di manutenzione saranno ancor

più necessari al momento delle riprese delle attività, quando si dovrà non solo collocare tutte le 62 classi ad oggi previste, ma anche garantire la salute di allievi e docenti con un doveroso distanziamento.

Auspichiamo pertanto che le richieste avanzate dalla dirigente e dal Consiglio di Istituto possano venire accolte quanto prima, nell'attesa che anche dal Miur possano giungere indicazioni utili per il futuro scolastico dei nostri figli.

ELENA BOCIN

ANDREA CECOTTI

SIMONE SANTINI

ANNA ZAINA

RAPPRESENTANTI DEI GENITORI
IN CONSIGLIO DI ISTITUTO
LICEO COPERNICO UDINE

CULTURE

LA RIFLESSIONE

Dai cosacchi in Friuli alla guerra civile: finita la memoria comincia la storia

I ricordi collettivi vivono spesso di sentimenti e di passioni. Bisogna raccontare non per giudicare ma per fare capire

PAOLO GASPARI

C'è su Internet un intervento di Gianni Oliva sui 75 anni di Piazzale Loreto (29 aprile). Lo storico fa l'esempio di Cumiana, un paese del civilissimo Torinese, dove i tedeschi fucilarono tutti i 51 maschi del paese nell'aprile 1944. Un anno dopo le donne, madri, figlie, vedove, linchiarono l'ex podestà, che non era colpevole del fatto, a colpi di zoccoli e forbiciate con un furore barbaro. Se lo si racconta si fa capire perché è accaduto, il peso che quella comunità si è portata avanti. A Piazzale Loreto i miti milanesi inferirono sui corpi della Petacci e di Mussolini. Nel filmato si vede una donna elegante con un bambino in braccio che sputa e dà calci ai due. Nelle guerre civili succede così. Ma se ci fermassimo lì, non andremo avanti. In Italia negli anni dal 1943 al 1945 si combatté una guerra

civile, per fortuna non così terribile come quella spagnola (ove furono barbaramente assassinati 13 vescovi: la più grande persecuzione religiosa della storia del cristianesimo), o quella greca, ma che va raccontata completamente. Scomparsi gli attori storici e coloro che avevano "ascoltato" il loro racconto, chesi fa?

Quando finisce la memoria storica inizia la storia, scientifica. Essa deve raccontare "tutto" l'accaduto, anche quello "scomodo". Il senso della storia è raccontare, non per giudicare, ma per far capire ciò che è accaduto "dopo" collegandolo con quello che è accaduto "prima".

Purtroppo in Italia abbiamo vissuto dopo il 1945 una "guerra civile ideologica" a cui nel 1990 è arrivata anche la negazione dell'esistenza di una nazione italiana.

I regimi totalitari, i sovranismi e le ideologie sono nemici della storia come scienza,

per cui siamo fin qui vissuti con una memoria collettiva infradiciata dalle ideologie sulla storia italiana che ci ha fornito un passato-sapere che era la negazione del sapere-storico, che ha portato l'Italia a perdere il senso civico della propria origine storica.

Come possiamo affrontare le sfide della globalizzazione se ci hanno tolto dal cervello l'amigdala, la chiave per risolvere le situazioni sulla base nostra precedente esperienza come corpo sociale?

La memoria collettiva non è mai semplice e spontanea, non supera le tre generazioni e vive di sentimenti e di passioni, per cui è una facoltà che dimentica, che non è speculare dell'accaduto, ma selettiva: rivela e occultata. Non si può prendere come base per costruire il nostro futuro.

La conoscenza storica sì! La nostra identità si basa sulla conoscenza costruita. A un certo punto della sua storia



Un soldato cosacco a cavallo durante l'occupazione in Friuli

ria una nazione s'interroga sulla propria natura e sulle proprie ambizioni. La realtà è che il nostro futuro è sempre una sfida che passa attraverso il conoscere il nostro passato.

Talvolta serve una grande catastrofe nazionale per scuotere una nazione e portarla a rivedere drasticamente i propri presupposti. È il caso attuale. È caduto di colpo il benessere-traguardo-meta come s'era inteso il progresso finora. Sul "Messaggero" del 30 aprile ne ho accennato.

Se manca di coscienza storica, un popolo è debole. Il libro di Patrizia Deotto sui cosacchi e il recente "L'insegnamento della storia. Strumento per la formazione dei cittadini", vanno in questa direzione perché, come disse Walter Benjamin si è vissuto "in una condizione di estraneità del proprio passato". È l'estraneità che Emilio Gentile tratta in "Né Stato né nazione. Italiani senza meta" che, togliendo ad esempio da una piazza il nome del generale

Cadorna accusandolo dei soldati morti nella Grande Guerra, porterebbe all'applicazione del racconto de "Una storia modello" di Quenau: "gli Unni si cucinavano le bistecche alla tartara, i Gaulois fumavano le gitanes, i romani disegnavano greche, i Franchi suonavano le lire, i Saraceneschi chiudevano le persiane": giudicare il passato con la morale di oggi è la fine della conoscenza.

Come salvarsi da questa perdita di coscienza storica proprio oggi che serve avere piena consapevolezza per ridisegnare un grande balzo civile ed economico?

La storia d'Italia che noi conosciamo è innanzitutto quella che apprendiamo a scuola e che ci accompagna per tutta la vita di cittadini. È quindi fondamentale che il suo insegnamento passi dall'ultimo carro al primo e che soprattutto ritorni a essere "Racconto di tutto l'accaduto", appassionante, non "burocratico", quindi storia del Risorgimento con i personaggi anche locali, della Grande guerra con i suoi eroi, del fascismo senza giudizi ideologici, idem per la Resistenza e l'antifascismo e perché quei "banditi" – vi ricordate il cartello "Achtung Banditen" sulla strada per Cividale? – sono poi diventati membri della assemblea costituente e hanno scritto la Costituzione. A questo punto i funzionari dello Stato preposti a questo ruolo (sacro?) di educatori dovrebbero tornare a essere altamente considerati, selezionati e addestrati, e pagati. La storia come una delle materie più importanti dell'insegnamento per formare cittadini non manipolabili dovrebbe avere insegnanti laureati in Storia o con comprovata padronanza scientifica.

E tre ore la settimana. —

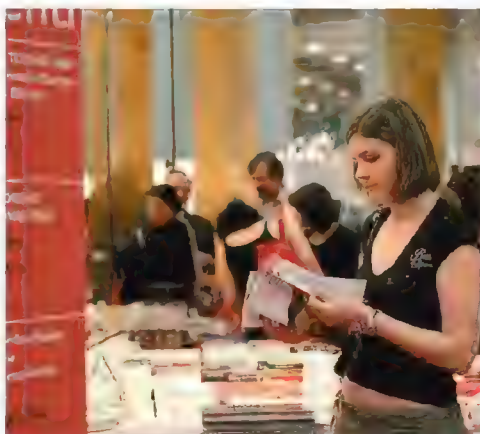
CULTURA

La nuova era del Salone del libro: quattro giorni online con gli scrittori

Per la prima volta nella sua storia il Salone Internazionale del Libro di Torino non si potrà svolgere a maggio, a causa dell'emergenza Covid-19. In attesa di tornare nella veste abituale, in autunno o non appena possibile, il Salone ha lavorato a un'edizione straordinaria della manifestazione sul web dedicata alle vittime del virus, ai loro parenti, al personale medico e paramedico che con abnegazione e professionalità sta salvando tante vite. Da giovedì 14 a domenica 17 maggio, sul sito del Salone e sui canali social (Facebook, Instagram, Twitter) sarà possibile seguire un ricco programma di eventi in live streaming e interagire con gli ospiti na-

zionali e internazionali che hanno risposto all'appello lanciato dal gruppo di lavoro del Salone.

Quando, mesi fa, è stato scelto il titolo della XXXIII edizione, "Altre forme di vita", l'obiettivo era di evocare il futuro prossimo. Oggi questo titolo si dimostra una piccola profezia. Stiamo davvero vivendo "forme di vita" che fino a qualche mese fa non potevamo immaginare. Con questa edizione straordinaria, prende il via un percorso di attività online che accompagnerà la grande comunità del Salone, editori e lettori, all'edizione autunnale: presentazioni editoriali, rubriche di approfondimento culturale, e nuovi format per il racconto digitale del



Visitori a una precedente edizione del Salone del libro di Torino

Salone e dei suoi progetti.

Si parte giovedì 14 maggio con una lezione di Alessandro Barbero in collegamento dalla Mole Antonelliana di Torino. Il programma completo sarà disponibile su salonelibro.it nei prossimi giorni; tra i tanti ospiti confermati: Amitav Ghosh e i ragazzi di Fridays For Future, David Quammen, André Aciman, Javier Cercas, Annie Ernaux, Salman Rushdie, Donna Haraway, Alessandro Baricco, Samantha Cristoforetti, Jovanotti, Vinicio Capossela, Myss Keta, Zerocalcare, Ocean Vuong, Jared Diamond, Paolo Cognetti con Gabrielle Filteau-Chiba, Catherine Camus con Roberto Saviano e Paolo Flores d'Arcais, Luciano Floridi, Roberto Calasso con Tim Parks, Chen Jiang Hong, Bernard Friot, Huck Scarry, Katherine Rundell, Paolo Rumiz, Mariangela Gualtieri, Paolo Giordano, Francesco Piccolo, Fabrizio Gifuni, Linus e tanti altri.

«Il Salone Internazionale del Libro di Torino costituisce un punto di riferimento fondamentale per la cultura e l'edito-

ria, nazionale e internazionale. È stato così nel passato e sarà così nel futuro». Così Dario Franceschini, ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, commenta la notizia dell'edizione extra.

«Il gruppo di lavoro del Salone internazionale del Libro di Torino ha fatto un sogno: riunire alcune delle migliori menti del pianeta per ragionare insieme su ciò che sta accadendo. Abbiamo cominciato a contattare prima timidamente, poi con sempre maggiore convinzione gli interlocutori: le risposte sono state entusiastiche. Il nostro, ci siamo resi conto, era un sogno condiviso», racconta Nicola Lagioia, direttore del Salone del Libro di Torino, che spiega com'è nata l'idea dell'edizione extra sul web della manifestazione. «Così ci daremo ancora una volta appuntamento intorno al focolare del Salone. Nel nome della solidarietà, della condivisione, dell'amicizia. Se faremo scattare in noi quell'antica scintilla, ne sapremo molto di più, e allora sapremo anche di avere un futuro». —

Il festival



Alcuni degli ospiti dell'edizione online di "vicino/lontano": in alto, Jared Diamond, Luca Mercalli e Bruno Latour; sotto, Massimiliano Panarari e Nadia Urbinati

Gibelli: «Così Vicino/Lontano è un'utile sperimentazione»

Presentata l'anteprima online in attesa dell'evento autunnale: 5 serate con ospiti
L'assessore regionale: «Il settore culturale deve entrare nel novero delle imprese»

FABIANA DALLAVALLE

«Vicino/lontano non rinuncia a decifrare la complessità del reale in un periodo che segna una cesura profonda tra il prima e il dopo, perché il dopo non sia uguale al prima». Così Paola Colombo, presidente di Vicino Lontano, ha annunciato ieri, con una conferenza stampa virtuale, l'edizione «Vicino/lontano On. Dialoghi ai tempi del virus», contributo digitale di sei appuntamenti, in cinque serate, trasmessi in diretta streaming dal rinnovato sito di Vicino Lontano, nelle date in cui avrebbero dovuto svolgersi, a Udine, la 16esima edizione del Festival, e del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, rinviati all'autunno. Un evento che si realizza grazie al sostegno della Re-

gione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, della Fondazione Friuli, e con il supporto di alcuni sponsor privati.

Per l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli: «siete i primi che partono con un evento organico, farete da spartiacque. Come ho già proposto nel disegno di legge in discussione in questi giorni, per traghettare questo momento criticissimo è necessario che il settore culturale entri nel novero delle imprese. Dobbiamo dare segnali che facciamo meglio di prima. Il digitale potrà essere accompagnamento al reale e far crescere il pubblico». L'assessore ha poi ricordato che la Regione ha previsto, per le imprese culturali «anche la possibilità di avere una minima capacità di cassa integrazione», e inoltre che «i denari spesi per eventi che non

hanno potuto tenersi a causa dell'emergenza possano comunque essere rendicontati come spese sostenute».

Secondo l'assessore alla cultura del comune di Udine, Fabrizio Cigolot: «il Festival è una testimonianza della vitalità e del ruolo che la cultura ha nella nostra città. Siamo convinti che la cultura sia condizione necessaria alla vita».

Dal 18 al 22, ogni sera alle 21 (il 18 con un appuntamento anche alle 19), dal set televisivo allestito, grazie a Entract Multimedia, nella chiesa di San Francesco studiosi di diverse competenze e diverso orientamento, collegati da casa, saranno in comunicazione con il pubblico anche esso collegato. Per il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, «per la ricostruzione lo slancio della cultura è ne-

cessario. Avete riorganizzato la vostra presenza per produrre gli anticorpi per combattere l'incertezza».

Ambiente, dinamiche geopolitiche, implicazioni socio-politiche, economia, riflessioni filosofiche e antropologiche sono i temi delle serate a cui parteciperanno anche i cinque finalisti del Premio Terzani: Behrouz Boochani, Erika Fatland, Amin Maalouf, Francesca Mannocchi, Ece Temelkuran, (il vincitore verrà annunciato a settembre). Per Angela Terzani Staude: «In attesa di vederci in autunno, è importante mettere la nostra attenzione sui libri. Sono loro la nostra memoria».

Tra gli ospiti, degli incontri gratuiti per il pubblico: il premio Pulitzer Jared Diamond, Bruno Latour, Marco Pacini, Luca Mercalli, Lucio Caracciolo, Guido Crainz, Maurizio Scarpari, Guglielmo Cevolin, Massimiliano Panarari, Pier Aldo Rovatti, Nadia Urbinati, Paolo Ermanno, Leonardo Becchetti, Stefano Allievi, Patrizio Bianchi, Antonio Massarutto, Beatrice Bonato, Umberto Curi, Claudia Lodesani.

«La nostra speranza - ha concluso il presidente del comitato scientifico, Nicola Gasbarro - è di poterci rivedere in autunno, con rinnovata "passione"».



ANGELA E TIZIANO TERZANI IN AUTUNNO LA CONSEGNA DEL PREMIO DEDICATO AL GIORNALISTA

La presidente Paola Colombo: decifreremo la realtà in un momento particolare, nulla sarà più come prima

L'EVENTO

Si riaccendono le luci dei cinema: flash mob a Udine e a Pordenone

CRISTINA SAVI

Si riaccendono le luci, si illuminano di nuovo le insegne e gli schermi dei cinema oggi, alle 21.25: il Visionario e il Centrale di Udine e Cinemazero di Pordenone partecipano infatti al flash mob simbolico che coinvolge tutte le sale d'Italia, organizzato da Anec (Associazione nazionale esercenti cinema) con l'hashtag

#riaccendilcinema. Per una sera soltanto, in attesa della riapertura e di un ritorno alla normalità, ma è una sera scelta non a caso perché oggi, alle 21.25, avrà inizio la cerimonia di premiazione della 65. edizione dei David di Donatello, il premio più ambito nell'ambito cinematografico italiano. In onda su Rai Uno, sarà ovviamente un'edizione anomala, affidata alla tecnologia: i candidati e i vincitori

prenderanno parte alla serata, condotta da Carlo Conti, comparando esclusivamente su un maxi schermo. Ma era doveroso organizzarla comunque, soprattutto per lanciare un messaggio agli spettatori, agli operatori e alle istituzioni: sottolineare l'importante funzione sociale che le sale svolgono quotidianamente sul territorio come luoghi di incontro, partecipazione e scambio culturale ed evi-

denziare la necessità di un progetto strategico per il rilancio del settore.

Due dati sono sufficienti per disegnare il quadro della situazione: a seguito del lockdown 1.600 strutture cinematografiche hanno sospeso l'attività, per un totale di oltre 4 mila schermi in tutta Italia. Oltre ad aderire alla mobilitazione generale, Cinemazero, a Pordenone, lancia inoltre una sua iniziativa, «aspettando trepidi di poter accogliere nuovamente i nostri affezionati spettatori, che vogliamo ringraziare perché in questi mesi non hanno mai smesso di far sentire la loro appassionata voce». Alle bacheche esterne, che solitamente ospitavano la programmazione settimanale,

saranno affisse citazioni di critici, direttori di festival e maestranze della settima arte che raccontano la loro emozione nel vedere un film al cinema, ma non solo.

I foyer ospiteranno inoltre cartelloni colorati sui quali saranno riportate alcune dediche con le quali il pubblico renderà omaggio al cinema di Pordenone. La frase di partenza è «Cinemazero è...», lasciata in sospeso, pronta per essere completata da chiunque voglia lasciare un proprio contributo. L'iniziativa sarà promossa sui canali social (Facebook e Instagram) dell'associazione, ma chi non li utilizza può comunque aderire scrivendo un'e-mail a cinemazero@cinemazero.it.

IN STREAMING

Film Tre documentari con AdessoCinema

Nuovi titoli disponibili su AdessoCinema: Benedetta Barzini è la protagonista di La scomparsa di mia madre: una donna fuori dagli schemi che si racconta davanti all'obiettivo del figlio Beniamino Barrese. Si continua a «parlar d'amore» con L'amor... una volta, il documentario di Luigi Stefanutti e Michele Federico. Infine, il cortometraggio Primavera, realizzato nel 1958 da Annedi Delli Zotti e Antonio Seguí di Santi, ci invita allo spettacolo del risveglio della natura.

On art Ecco le conversazioni dedicate alla cultura

L'associazione culturale udinese On Art è on air su YouTube con gli Art-Talks, video e conversazioni in cui filosofi, critici, studiosi e appassionati, storici dell'arte, psicologi e scrittori trattano di tematiche culturali offrendo approfondimenti e spunti di riflessione. Per quanto riguarda le video pillole, si spazia da Freud a Magritte, dal mito di Pandora alla poesia meta-riflessiva. Tra gli ospiti degli Art-Talk, oltre al fondatore Gino Colla, le storiche dell'arte Eva Comuzzi e Lucia Salierno, la psicologa Giusy Guarino, la poetessa Francesca Cernoni, l'atteso filosofo Raoul Kirchmayr.

Musica Il video della canzone di Giulia Daici

A febbraio la cantautrice friulana Giulia Daici aveva girato il video del brano «Respirare (in fondo è semplice)», sesta traccia del suo nuovo album «Ancora Bianca». Girato e realizzato dalla casa di video-produzione Dare (capitanata da Aurora Ovan, Alessandro Zanuttigh, Davide Nicolichia, Filippo Di Primo e Tomaso Minchella), il video del brano (musica e testo: Giulia Daici) è ora disponibile su YouTube sul canale ufficiale dell'artista.

Il libro Avoledo racconta il suo ultimo giallo

Oggi, alle 18, il Circolo della cultura e delle arti di Pordenone, in diretta dal proprio profilo Facebook, ospita lo scrittore Tullio Avoledo con il suo ultimo romanzo, «Nero come la notte» nel quale il protagonista, Sergio Stokar, deve tornare dal regno dei morti e rimettersi a indagare, frugando nel passato. L'attrice Viviana Piccolo leggerà alcuni brani.

SPORT

E-Mail: sport@messaggero Veneto.it

La ripartenza

IL PUNTO

Campionato, nessun accordo e ci sono altri sette positivi

Nessuna fumata bianca dopo l'incontro tra Comitato tecnico del Governo e Figc. I "contagi in corsa" sono il nodo e ieri ne sono emersi alla Fiorentina e alla Samp

Pietro Oleotto - UDINE

Nessuna fumata bianca sulla ripresa degli allenamenti dopo l'incontro tra il Comitato tecnico-scientifico del Governo e la Figc, figuriamoci sul campionato. «So che c'è stato un confronto molto importante e approfondito con molte richieste da parte di medici e scienziati alla Federcalcio», ha raccontato al termine del summit il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, che poi ha tracciato una sorta di agenda. «Adesso il Comitato sulla base di questi approfondimenti ottenuti stenderà una propria valutazione che verrà formalmente inviata al ministero della Salute. Mi auguro che si siano risolte le questioni problematiche che erano state evidenziate, e che quindi il 18 maggio gli allenamenti di gruppo possano riprendere, anche compatibilmente all'evoluzione dei prossimi dieci giorni dell'emergenza sanitaria che speriamo ci dia tutti dati positivi esoddisfacenti».

Il quadretto dipinto dal ministro Spadafora sembra tutto rose e fiori, ma la verità è che il confronto di ieri si è arenato su



Udinese-Fiorentina dell'8 marzo, ultima gara al Friuli: dopo quella tre giocatori positivi tra i viola, ieri altri tre

due argomenti. I tamponi e la quarantena. Che sono due aspetti fondamentali della ripresa in funzione del campionato. In un'ora e mezza di domande e risposte, è emerso il problema della scarsa disponibilità di tamponi in alcune zone d'Italia (soprattutto in Lombardia) - un particolare che i club della serie A sembrano tuttavia in grado di risolvere - e in particolare lo scoglio della modalità con la quale affrontare gli eventuali casi di "positività

in corsa". In sordoni: bisognerà mettere in quarantena tutta la squadra o isolare soltanto i diretti interessati, sottoporre a test gli altri giocatori e farli ripartire dopo una risposta?

È il dubbio fondamentale se si vuole far ripartire il campionato e su questo dovranno esprimersi i venti esperti del Comitato tecnico-scientifico del Governo. Anche perché non si tratta di un'eventualità remota. Ieri, dopo i test condotti per la ripresa dell'attività in-

dividuale alla Sampdoria e alla Fiorentina sono emersi dei contagi: quattro giocatori tra i doriani (e per uno si tratta addirittura di un "ritorno di positività") e tre giocatori tra i viola (più altrettanti membri dello staff medico). Si aggiungono a quello evidenziato in casa Torino 24 ore prima. Sono tutti asintomatici e per il momento anonimi, a differenza di quanto è successo lo scorso marzo, dopo la partita giocata dalla Fiorentina a porte chiuse

l'8 allo stadio Friuli, quando Vlahovic, Cutrone e Pezzella risultarono positivi al Covid-19 e furono messi in quarantena, mentre l'Udinese osservò un settimana di auto-isolamento. I tre ora sono guariti e pronti a ripartire nel caso arrivasse in via libera alle sedute di gruppo per il 18, ma altri tre viola da ieri sono stati messi "in clausura", come pure i quattro blucerchiati a Genova, dove all'inizio dell'emergenza il virus aveva colpito in modo massiccio: sei i positivi.

Insomma, molti altri club di A stanno comunicando la negatività del gruppo squadra in queste ore (non l'Udinese che deve affrontare ancora l'argomento test), ma è chiaro che l'eventualità di un contagio durante la preparazione resta alto. In Germania, dove hanno dato (a livello politico, si è esposta direttamente la cancelliera Angela Merkel) il via libera alle partite della Bundesliga per il 16, non sembrano preoccuparsi troppo del problema. Nel giro di un paio di giorni ne hanno trovati 12 di positivi. E le squadre non sono state messe in quarantena in blocco. L'Italia che deciderà?

Sitratta di una scelta da fare ascoltando i medici, ma sarà una decisione rigorosamente politica, visto che il "rischio zero" purtroppo non esiste, né si materializzerà tra meno di due settimane. In Spagna ieri hanno effettuato test a tappeto in tutti i club della Liga (la massima serie) con l'obiettivo di far allenare i giocatori in gruppo addirittura dal prossimo lunedì. Visto che sono prevenibili delle positività anche lì, è chiaro che da quelle parti intendono affrontarle "alla tedesca". —

ASSOCALCIATORI

Tommasi confessa: «Dobbiamo capire i rischi»

NAPOLI

«Al momento non abbiamo la soluzione, la nostra attenzione è rivolta alle fasce economiche più basse, alle categorie non professionistiche e alla salute degli atleti. Siamo in contatto con altri sindacati europei, capire quali sarebbero i rischi e le precauzioni». Così il presidente dell'Assocalciatori, Damiano Tommasi, in un'intervista rilasciata a Radio Kiss Kiss in merito alla ripresa del campionato. Una delle perplessità dei dirigenti dei club è come regolarsi con i contratti in scadenza al 30 giugno. «La Fifa ha sciolto i dubbi dal punto di vista sportivo. Se le stagioni vengono prolungate anche i contratti lo saranno sempre, però previo accordo con i club titolari dell'accordo», ha tagliato corto Tommasi che poi si è soffermato sul protocollo preparato dalla Federcalcio per la ripresa del campionato. «Speriamo di avere conferme, siamo in attesa. Al momento è sicuramente qualcosa di impegnativo perché molte società non sono nelle condizioni di rispettare queste condizioni dal punto di vista infrastrutturale, ma sono valutazioni che non spettano all'Aic». —

SERIE B

Pordenone, le prime risposte del campo «Hanno lavorato bene durante lo stop»

Alberto Bertolotto - PORDENONE

Il lavoro a casa ha dato i suoi frutti. E dalla prossima settimana si può alzare il ritmo. Ivano Tito, assieme a Tommaso Zentilin, ha trovato un buon Pordenone alla ripresa degli allenamenti. Un aspetto che non può che dare fiducia in vista della ripresa delle sedute collettive - che dovrebbero andare in scena dal 18 maggio in poi - e della ripartenza del campionato. Il preparatore atletico dei ramarrì, con il suo braccio destro, ha fatto il punto della situazione, auspicando inoltre la possibilità di poter effettuare cinque cambi. «Sarebbe un'opportunità importante: non solo adesso e in serie B, ma an-

che per il futuro e in ogni categoria».

ABUON PUNTO

«Devo fare i complimenti ai miei giocatori - ha esordito Tito -. I test che abbiamo effettuato nei primi tre giorni ci hanno detto che la squadra ha lavorato bene durante lo stop forzato. C'è una buona base per ripartire: questa settimana, sino a sabato, lavoreremo sotto il profilo aerobico e sulla forza. Faremo tutto all'aperto e con sedute individuali, naturalmente. Da lunedì si andrà a lavorare sull'intensità e sulla resistenza». Sicuramente si alzerà il ritmo, necessario per arrivare al 18 maggio in ottime condizioni. «A quel punto struttureremo



Capitan Stefani al lavoro "in solitaria" in questi giorni al De Marchi

le sedute in base ai valori che vedremo - ha continuato Tito -. In quanto tempo possiamo tornare in piena forma? Un

mese penso sia sufficiente per portare il gruppo in buone condizioni. Molto dipende da come i calciatori si sono alle-

nati durante la quarantena. I nostri hanno dato riprova di grande serietà e per questo sono fiduciosi in vista di una ripresa». Peserà, invece, non poter disputare amichevoli? «Sì, ma siamo tutti allo stesso livello - ha sottolineato il "prof" -. Nessuno le può sostenere. Sarebbe meglio poterle fare, ma non ci sono possibilità. Confido invece che vengano concesse due sostituzioni in più: siamo abituati alla serie C, categoria in cui sono consentite. È un'ottima regola e perfetta per il momento per evitare infortuni. In generale sarebbe da applicare in maniera permanente: risparmierebbe anche qualche mugugno», ha chiuso Tito sorridendo.

ANCORA STIRPE

Ieri hanno ripreso ad allenarsi Salernitana e Frosinone, rispettivamente settima e ottava squadra della serie B tornata in campo dopo la pausa forzata. Dei ciociari ha parlato il presidente, Maurizio Stirpe, che ha sottolineato come andrebbero disputati i play-off

qualorasi riprendesse a giocare: «Dovrebbero essere fatti in forma estesa, comprendendo Croton e Empoli (la seconda e la decima, ndr) - ha detto -. L'unica società che merita la promozione è il Benevento. Mi rendo conto che è una decisione difficile e che implicherebbe le recriminazioni di chi pensa di aver subito un torto. Bisogna chiudere tutto sul campo, altrimenti ci saranno importanti ripercussioni anche dal punto di vista economico». Stirpe, tempo fa, aveva proposto di giocare l'attuale stagione interamente al posto del torneo 2020-21.

INCONTRO

Oggi, comunque, si guarda all'immediato futuro. È in programma una riunione tra i rappresentanti di A, B, C, Assocalciatori, allenatori e arbitri per il punto della situazione e discutere anche di novità regolamentari: sul tavolo le possibili cinque sostituzioni e il Var con un minor numero di addetti durante l'incontro. —

PORDENONE: RICCARDO

PALLONE IN PILLOLE

L'Uefa alla Germania: «Un passo gigantesco»

«È una grande notizia che le autorità tedesche abbiano concordato che la Bundesliga può riprendere». Il presidente della Uefa, Aleksander Ceferin, plau-

de al via libera al campionato di calcio in Germania: «Un passo gigantesco e positivo per riportare ottimismo nelle vite della gente».



La serie C chiede lo stop, ma studia i play-off

La Lega Pro del presidente Ghirelli ha deciso di fermarsi. I club di serie C hanno raggiunto l'accordo per chiedere al Consiglio della Figg lo stop definitivo con la pro-

mozione in B delle prime tre in classifica ovvero Monza, Vicenza e Reggina. La quarta? Una per merito sportivo o con i play-off. Bloccate le retrocessioni.



La ripartenza

Luca Pellegrini, ex giocatore ora commentatore a Sky, parla delle prospettive del campionato «Importante rispettare i turni in calendario, senza quindi rifugiarsi nei play-off e play-out»

«Non si riprende se si pensa di mettere ad ogni contagio una squadra in quarantena»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Se è vero che spesso sono i particolari a fare la differenza, ecco una lista di suggerimenti e consigli preziosi in arrivo da Luca Pellegrini, convinto che il campionato sia già cominciato con i primi allenamenti individuali scattati a inizio settimana e che a giocarselo, fin da adesso e in largo anticipo, siano gli staff dei preparatori atletici e medici deputati alla "messa a punto" di calciatori fermi da troppo tempo.

Pellegrini, in Germania la Merkel ha detto sì al ritorno della Bundesliga. Crede che Conte farà lo stesso?

«Senza dubbio l'ok della Germania è un punto a favore di chi ci vuole provare per davvero e crea un punto di riferimento importante, anche se poi ogni singolo paese ha le sue regole e le sue dinamiche. Basta vedere cosa è successo in Francia, dove la Ligue 1 non è ripresa perché il 94% dei calciatori non voleva più giocare. Detto questo, quando scendi in campo non puoi pensare ai contatti, alla paura, altrimenti è meglio non cominciare».

Che tipo di campionato potremmo ritrovarci dopo tre mesi?

«Intanto è importante non falsarlo chiarendo che non si debba mettere in quarantena un'intera squadra per poche positività, e poi sarà importante rispettare i turni, senza quindi includere play-off o play-out. Detto questo, si può supporre che sarà il campionato delle squadre con l'organico più ampio, con l'età media inferiore e di quelle meglio attrezzate negli ambiti che competono a preparatori atletici e medici, che fin d'ora possono fare la differenza».

Detta così sembra che un "campionato nel campionato" tra staff...

«Infatti lo è, perché giocare ogni tre giorni col caldo, e dopo tre mesi di sosta, presuppone un lavoro enorme che ha come finalità l'equilibrio costante da mantenere tra performance e salute. Portare e



Il "prof" Brignardello all'opera prima dell'emergenza; per Luca Pellegrini (riquadro) gli staff saranno chiave

«Se si giocherà d'estate incideranno l'età media inferiore e le qualità delle squadre in fatto di preparatori e medici»

mantenere una squadra a giocare su ritmi alti è compito dei preparatori, ma lo staff medico ha poi il compito altrettanto importante affinché quel lavoro non si trasformi in sovraccarico e quindi a infortuni. È un lavoro d'équipe molto preciso e sinergico che senza dubbio può "portare punti" alle squadre».

Vuol dire fin dalle prime corse libere che i calciatori stanno facendo da inizio settimana?

«Certo, e qui va detto che

«I calciatori dovranno recuperare il senso della palla: si perde in poche settimane figuriamoci dopo due o tre mesi»

un professionista non dovrebbe fermarsi mai. Anche quando è in attività capitano delle mini soste di due, tre giorni, e anche lì bisogna tenere sempre vivo il motore. Ai miei tempi il mio chiropratico sosteneva l'importanza di fare sempre qualche esercizio in modo che il sangue arrivasse ovunque, anche per i capillari. Adesso i giocatori arrivano da due mesi a casa in cui non hanno potuto correre, e qui entra in scena l'abilità del massaggiatore che deve aiuta-

re a scaricare le tossine evitando l'accumulo di acido lattico, specie in questa fase».

Ha parlato di possibili "punti" portati dagli staff. Può fare qualche esempio?

«Per esperienza personale posso tranquillamente dire che nella mia carriera ho avuto massaggiatori e preparatori che hanno davvero fatto la differenza. Alla Sampdoria avevamo Sergio Viganò, che ha scritto anche il libro "Le Mani del mago", e mai titolo è stato più azzeccato perché lui ha davvero resuscitato i muscoli più provati, recuperando giocatori più malmessi. Era diventato il massaggiatore di Mancini, che non a caso se lo è poi portato dietro ovunque. Bastava dirgli che avevi male, lui ti guardava camminare e trovava il punto esatto. Ecco, chi adesso ha nelle squadre massofisioterapisti di questo livello ha una risorsa non indifferente».

Magari servirebbe anche un allenatore che guardi come corrono i giocatori...

«Certo. Ricordo bene Ulivieri che si accovacciava quasi a bordo campo per guardare correre e calciare, e in toscanaccio poi ti diceva se la gamba "frullava" a dovere. Sono quindi le sfumature che fanno la differenza e i preparatori atletici, i massaggiatori, i medici e gli allenatori capaci possono essere i primi "meccanici" dei loro giocatori».

Altri fattori da considerare per la messa a punto?

«Un aspetto che si perde non giocando, e quindi da curare, è soprattutto il senso sulla palla. Manca dopo qualche settimana, figuriamoci dopo due o tre mesi. La coordinazione, la valutazione delle traiettorie unita alla visione completa tra la tua posizione in campo e quella degli avversari sono tutte componenti da allenare che migliorano con l'esercizio».

La variabile che invece potrebbe incidere sul rendimento in caso di ripresa?

«L'età della rosa, perché ogni fisico reagisce diversamente dopo una lunga sosta, ma un conto è rimettere in pista un trentenne e un altro un giocatore sotto ai ventitré, ventiquattro anni. L'età media della rosa poi dunque fare la differenza come particolare, ricordando sempre che il calcio è un agglomerato di movimenti a livello fisico in cui devi includere il contatto fisico».

Va da sé che le società che adesso si ritrovano con i giocatori in quarantena partono in svantaggio...

«In questo Lotito alla Lazio è stato lungimirante, lasciando partire solo tre stranieri e di cui nessun titolarissimo. Da direttore sportivo avrei fatto lo stesso e avrei trasformato il centro sportivo in un villaggio in cui accogliere anche le famiglie dei calciatori».

GLI ALLENAMENTI

Al Bruseschi ritornerà anche Prodi: può ricominciare

UDINE

Compleanno al Bruseschi per Seko Fofana, uno dei dieci giocatori dell'Udinese che anche ieri si sono presentati al centro sportivo bianconero, dove i giocatori possono correre in libertà dallo scorso martedì. L'ivoriano, che ieri ha compiuto 25 anni, è stato festeggiato dai pochi compagni incrociati nel pomeriggio al campo, e tenuti rigorosamente a distanza fisica come da prescrizioni.

Tutto il contrario "dell'assemblaggio virtuale" riscontrato sul suo profilo Instagram, là dove Fofana ha ricevuto una messa di auguri. In tempi in cui la quotidianità tra compagni di squadra non può essere ancora quella di sempre, il compleanno del centrocampista rilanciato dalla gestione Gotti ha dunque rappresentato un gradevole happening per i bianconeri, alcuni dei quali continuano a postare alcuni dettagli delle loro sedute individuali, visibili sui loro profili social.

In quelle di Nestorovski, ad esempio, sono spuntati anche con, semisfere propriocettive e step, tutti attrezzi che indicano una variazione e un arricchimento del lavoro. Non più solo semplice corsa quindi, ma anche il potenziamento muscolare sta trovando posto sul campo, dopo avere rappresentato buona parte del menù consumato in casa durante la quarantena, quella a cui saranno costretti fino al 18 maggio Ekong, Stryker Larsen, Nuytink, Samir e Wallace, essendo rientrati domenica scorsa.

A loro si è aggiunto anche l'austriaco Sebastian Prodi, tornato a Udine dopo il periodo trascorso a casa, nella sua Graz. Come si ricorderà, il 32enne difensore centrale è arrivato a gennaio dal Watford, senza essere poi inserito nel gruppo squadra a causa di un'inflamazione al condilo del ginocchio. Al momento della presentazione era stato lo stesso direttore dell'area tecnica Pierpaolo Marino a rimandare il suo esordio alla nuova stagione, un evento che potrebbe anche essere anticipato a giugno. Qualora il campionato riprendesse l'Udinese dovrebbe poter contare anche su di lui. —

S.M.

LA CARRIERA

Coppacoppe e scudetto vinti in maglia Samp

Luca Pellegrini è commentatore tecnico sportivo per Sky e nelle ultime stagioni ha seguito spesso l'Udinese, tomando quindi anche al Friuli dove per anni è stato avversario dei bianconeri. Nel suo passato di calciatore, infatti, spicca la lunga militanza con la Sampdoria, ben 11 anni dal 1980 al '91 con 275 presenze e 4 gol, culminati con la conquista dello storico scudetto del '91. Nel suo palmares figurano anche tre coppe Italia e la Coppa delle coppe vinta sempre con la Samp nel '90. Conclusa la carriera col Torino dopo le parentesi di Verona e Ravenna. È anche allenatore con la qualifica Uefa B. —

S.M.

L'evento in Cina

POSSIBILI PRIMI CONTAGI

Mondiali militari e virus, scoppia un caso

Dopo i sospetti dell'azzurro Tagliariol sulla febbre avuta a Wuhan ad ottobre, le smentite del compagno Aspromonte

Marco Ceci

Il Covid-19 potrebbe aver assestato i suoi primi attacchi all'umanità su una pedana di scherma o in una pista di atletica. E ben prima dello scorso dicembre, come invece (e ufficialmente) affermato dalla Cina. Il dubbio, stavolta, non arriva dal presidente degli Stati Uniti, Donald Trump (che ha più volte sostenuto come il virus sia uscito da un laboratorio di Wuhan, accusando Pechino di aver taciuto a lungo sul pericolo planetario), ma dalle dichiarazioni di un veterano azzurro della scherma: il 37enne Matteo Tagliariol.

Le parole dello spadista trevigiano, infatti, riportano indietro l'orologio della pandemia fino a fine ottobre 2019. Più precisamente ai Giochi mondiali militari, la rassegna sportiva capace di portare qualcosa come 10 mila atleti (provenienti da oltre 120 Paesi) a Wuhan: l'evento (27 discipline) si era svolto dal 18 al 27 ottobre, proprio nel capoluogo dell'Hubei dove è stato accertato il primo focolaio del Covid-19. «Ci siamo ammalati tutti - ha ricordato quei giorni Tagliariol -, sei su sei nell'appartamento dove stavamo e moltissimi anche di altre delegazioni. Tanto che al presidio medico avevano quasi finito le scorte di medicine. Ho avuto febbre e tosse per tre settimane - ha aggiunto - e gli antibiotici non hanno fatto niente. Poi è toccato a mio figlio e alla mia compagna. Non sono un medico, ma i sintomi sembravano quelli del Covid-19».

La testimonianza di Tagliariol (che ieri sera ha parzialmente ritrattato affermando di non essersi «mai sottoposto al tampone») è arrivata a ruota di quelle, analoghe e a riallimentare i sospetti su una presenza del virus ben prima di

quella ufficializzata da Pechino, nonostante le pronte smentite dello stesso ministero della Difesa francese: «Non ci sono stati casi assimilabili al Covid-19 né durante i Giochi né al ritorno dalla Cina».

A smentire Tagliariol sono invece arrivate, a sorpresa, le dichiarazioni di un altro azzurro della scherma, il fioretista Valerio Aspromonte, anche lui in gara a Wuhan: «Non mi so-

«Io con febbre e tosse per tre settimane. I sintomi sembravano quelli del Covid-19»

no ammalato, non ho avuto né febbre né tosse. E delle persone che mi stanno vicino nessuna è stata male - ha spiegato il 33enne romano delle Fiamme Gialle -. Ho trascorso 11 giorni nel villaggio degli atleti di Wuhan, ho frequentato la mensa, la sala giochi, anche il parrucchiere. A livello organizzativo e sotto l'aspetto igienico-sanitario era tutto perfetto, controllato. Non ho notato alcun atleta moribondo».

Tanto è bastato, comunque, per far scattare l'allarme tra i componenti di quella spedizione italiana (circa 200 persone tra atleti e staff) e tra gli stessi Corpi militari, alcuni dei quali hanno immediatamente invitato i propri tesserati a non rilasciare dichiarazioni individuali in merito. Tra quegli atleti c'erano anche il triestino Gabriele Auber (che in Cina ha conquistato un bronzo nei tuffi) e la friulana Michela Battiston. La 22enne di Malisana (Torviscosa), della Gemina Scherma di San Giorgio di Nogaro, si era classificata al 12° posto nell'individuale di sciabola femminile. Anche lei tesserata per lo stesso gruppo sportivo di Tagliariol (Aeronautica), non ha voluto - potuto - rilasciare dichiarazioni sull'accaduto. —

F. BORDOCCO/CONCE FERRARIS



CICLISTA AMERICANA

La sergente Benassi sotto scorta perché accusata di essere l'untrice

NEW YORK

I dubbi di Matteo Tagliariol hanno riportato a galla il caso della riservista dell'esercito americano Maatje Benassi, 49 anni, ciclista che ha partecipato ai Mondiali militari di Wuhan e che è al centro di un'odissea mediatica, visto che è stata accusata, prima da siti complottisti statunitensi e poi dai social cinesi, di essere un'untrice e di aver diffuso a Wuhan il virus del Covid-19 che, secondo la teoria, sarebbe stato prodotto in un labora-

torio americano. Ora è sotto scorta perché accusata (in patria) di essere il "paziente zero".

Il sergente Benassi vive ancora a Fort Belvoir, una caserma della Virginia, con il marito Matt, ufficiale dell'aeronautica, e i due figli. Lo scorso ottobre ha partecipato alla kermesse iridata di Wuhan, la città poi tristemente diventata l'epicentro mondiale del virus. Nonostante gli americani inviati in Cina fossero almeno cento, la caccia alle streghe si è focalizzata su di lei, ma sen-

za motivo: la donna non è, infatti, mai risultata positiva al Covid-19. La colpa sarebbe solo della brutta caduta che l'ha lasciata con una costola rotta, costringendola già in Cina a ricorrere a cure mediche, pur avendo tagliato comunque il traguardo.

A puntare il dito su Maatje, oggi disperata («Ogni mattina mi sveglio da un brutto sogno solo per entrare in un incubo ancora peggiore»), è stato un suo connazionale: il complottista George Webb, 59 anni, alle spalle un lungo



LA FRIULANA IN GARA

C'era anche la Battiston

La settima edizione dei Giochi mondiali militari si era svolta, dal 18 al 27 ottobre, a Wuhan. Della delegazione azzurra in Cina (200 persone) ha fatto parte anche la 22enne friulana Michela Battiston (foto sopra), dodicesima nella sciabola femminile

curriculum di bugie che però non gli impedisce di gestire un canale su YouTube con oltre 100 mila follower. L'uomo ha puntato il dito contro Maatje Benassi a fine marzo. Sostenendo, fra l'altro, un'altra falsità, smentita dallo stesso dj in un'intervista alla Cnn dove ha pure sottolineato di non essersi mai ammalato.

Intanto, però, attraverso YouTube e Internet quei video sono approdati sui social cinesi e, purtroppo, a crederci sono stati in molti. Maatje Benassi vive nel terrore, minacciata di morte e inondata da messaggi d'odio arrivati da tutto il mondo. —

M.T.

CALCIO A 5 E AMATORI

Anche il Csi Pordenone si ferma ma ora rischia di perdere pezzi

PORDENONE

Annullata ufficialmente, causa coronavirus, la stagione 2019-2020 del calcio a 5 e di quello a 11 degli Amatori del Csi Pordenone, il più grande del Friuli occidentale, con 58 squadre suddivise in 5 serie: un movimento che vanta oltre 800 tesserati.

I calciatori non scendono sul parquet dalla sera del 4 marzo, quando si potevano an-

cora disputare incontri a porte chiuse. La vittoria a Zoppola della pizzeria da Nicola Pordenone sui padroni di casa del Gs Oratorio (1-4), partita conclusiva di quel turno, a questo punto rischia seriamente di essere ricordata come l'ultima del campionato vista la grande incertezza sulla possibile ripartenza del movimento, basato su autofinanziamento e volontariato. «Perché a oggi - spiega il responsabile Milo

Marzaro - pensare a una ripresa con sanificazione dei campi su cui giochiamo ogni sera e distanziamento sociale, mettendo a disposizione più spogliatoi, tanto per citare condizioni che potrebbero essere poste per la ripresa dell'attività, diventa economicamente insostenibile. Fermo restando che finché non si ha la certezza di poter garantire la sicurezza sanitaria totale di giocatori e arbitri non ci sentiremmo lo stes-



La pizzeria da Nicola, vittoriosa sul Gs Oratorio nell'ultima gara giocata

so di ripartire. Se i professionisti della serie A stanno valutando attentamente questi aspetti prima di tornare in campo, figurarsi noi amatori. Per questo abbiamo deciso di non tenere in sospeso la questione e annullare il campionato».

Mancavano sei giornate per concludere la stagione regolare, più play-off e play-out. Quindi, niente promozioni e retrocessioni e dall'autunno. «Realisticamente penso sia difficile riavere lo stesso numero di squadre - conclude Marzaro -, perché verrebbe meno la motivazione sociale che anima i giocatori: in primis sono gruppi di amici, che si ritrovano per stare insieme, dal prepartita alla birra dopo il match. È tutto da ripensare». —

DAVIDE FRANCESCUTI

La ripartenza

BASKET

Supercoppa in ottobre, poi i tornei la Fip passa ora la palla alle leghe

La Federazione ha indicato la strada: è necessario ripartire, anche a porte chiuse. A novembre il via ai campionati, Lba e Lnp non cedono sulla presenza dei tifosi

Giuseppe Pisano / UDINE

Ripartenza del basket a ottobre. È questa la linea guida dettata dal consiglio federale della Fip, riunitosi ieri in videoconferenza. Ora toccherà alle leghe (Lba per la serie A, Lnp per la serie A2 e la B) stabilire quanto prima le date per lo svolgimento delle gare ufficiali per la stagione 2020/2021.

IDEA SUPERCOPPA

La posizione della Fip, quindi, è piuttosto chiara e il presidente Gianni Petrucci lo aveva fatto capire a chiare lettere, domenica, nel corso della trasmissione promossa da Davide Micalich su Fvg Sport Channel. La Federazione non ha mai voglia di aspettare il 2021 e la certezza di poter giocare a porte aperte davanti al pubblico: l'attivi-



Probabile ripartenza a ottobre per l'Apu di capitano Michele Antonutti

tà va ripresa in autunno, altrimenti il movimento va in ulteriore sofferenza. Alle due leghe non resta che prendere atto e predisporre un piano per contenere i danni in caso di partenza della stagione a porte chiuse. Il pun-

Il presidente Petrucci ha sottolineato i rischi per l'intero movimento in caso di rinvio al 2021

to d'incontro più probabile è quello di una ripartenza "soft": sia in serie A che in serie A2 si pensa a una Supercoppa aperta a tutte le squadre (in A2 sarebbe un remake del torneo disputato a settembre 2019) per prendere la rincorsa in vista dei rispettivi campionati, che potreb-

bero partire a novembre inoltrato. Sempre che non mutino gli scenari dell'emergenza sanitaria in corso, possibilmente in meglio.

NESSUN VERDETTO

Il consiglio federale ha stabilito di non assegnare i titoli di campione per la serie A e A2 e di non prevedere retrocessioni nel campionato di serie A né promozioni e retrocessioni nel campionato di serie A2: la stagione 2019/20 va in archivio senza alcun verdetto. Per quanto riguarda il 2020/21, confermate le date del 15 giugno come scadenza per le società di A, A2 e B che intendono chiedere il riposizionamento in una categoria diversa da quella per cui vantano il diritto sportivo e quella del 31 luglio per l'iscrizione ai campionati di A1 e A2, maschili e femminili.

La Fip ha inoltre determinato un intervento complessivo da 6,7 milioni di euro per contrastare l'emergenza causata dal coronavirus. Nel dettaglio sono 4 milioni di euro in tasse da non versare per le società nella stagione 2020/2021, 2 milioni di euro di premialità confermate da destinare alle società aventi diritto e 700 mila euro destinati ai comitati regionali Fip per le attività sportive del territorio. —

di FIP/COLEZIONE RISERVATA

PIAZZE STORICHE

Iscrizione a rischio: con Montegrano trema pure Caserta

«L'80% dei club è in buona salute» secondo il segretario generale della Lega nazionale pallacanestro, Massimo Faroni. L'estate dirà se l'indicazione sarà confermata. Ma in quel restante 20% ci sono alcune piazze storiche in difficoltà, che potremmo non rivedere nella prossima serie A2. Già dalla fine del 2019 si vociferava dei problemi della Poderosa Montegrano: ormai è assodato che la società marchigiana sta trattando per la cessione del diritto sportivo di A2, con Chieti in pole position per assicurarselo. Sono giorni difficili anche per la Juve Caserta, che cerca nuovi soci: ci sono 40 mila euro dell'ultima rata Fip da versare. È una corsa contro il tempo, sebbene il consiglio federale di ieri abbia fatto slittare dal 27 maggio al 10 giugno la scadenza per il versamento. Occhio anche alla situazione di Roseto: i soci di riferimento Cianchetti e Cimatori hanno annunciato l'addio già a gennaio, mentre la Stella Azzurra Roma non intende rinnovare la collaborazione per la valorizzazione dei propri talenti. —

G.P.

IN BREVE

Tennis
Nadal replica a Djokovic: si al vaccino obbligatorio

«Nessuno può obbligare nessuno, ognuno è libero, ma in un circuito devi stare alle regole. E se ti obbligano a vaccinati per proteggere tutti, allora sia io che Nole dovremmo vaccinarci». Lo spagnolo Rafa Nadal torna sulla questione del possibile vaccino al coronavirus come condizione sine qua non per riprendere a giocare e sulle dichiarazioni del serbo Lovak Djokovic, che si è invece detto contrario all'obbligo di vaccinazione per i professionisti Atp. «Non credo si riprenderà a giocare quest'anno, ma spero di sbagliarmi», ha concluso Nadal.

Football americano
La moglie di Thomas lo sorprende in un'orgia

La Nfl, la lega Usa di football americano, travolta da uno scandalo a sfondo sessuale. Protagonista il 31enne difensore dei Baltimore Ravens, Earl Thomas, sorpreso dalla moglie nel bel mezzo di un'orgia organizzata per festeggiare il suo compleanno (7 maggio) con altre donne e il fratello Seth. La consorte ha rintracciato il marito usando l'app del telefonino e si è presentata nell'appartamento in compagnia di due amiche e armata della pistola di proprietà di Earl Thomas, minacciandolo. La signora Thomas e le due amiche sono state arrestate.

MotoGp
Squalifica per doping Iannone ricorre al Tas

All'inizio della prossima settimana « presenteremo il ricorso al Tas ». Lo ha annunciato Antonio De Rensis, legale di Andrea Iannone, il pilota della Aprilia (MotoGp) squalificato per 18 mesi perché positivo a uno steroide anabolizzante dopo un controllo antidoping effettuato lo scorso 3 novembre in Malesia. «La sentenza - spiega l'avvocato De Rensis - ha accertato la contaminazione involontaria a seguito di assunzione di carne "contaminata", dovrebbe determinare la conclusione del processo con un'assoluzione perché i giudici».

SCI

C'è la conferma in azzurro per la tarvisiana Della Mea

TARVISIO

Lara Della Mea è stata confermata nella squadra nazionale dello sci alpino. La 21enne (di Camposso) portacolori dell'Esercito, nella stagione agonistica 2020-2021 farà ancora parte del gruppo azzurro di Coppa del Mondo di slalom. Un talento messosi in evidenza ai mondiali 2019 di Are (Svezia), dove Lara ha conquistato il bronzo nel Team Event. Prestazioni che



Lara Della Mea, 21 anni

G.M.

JUDO

Via libera agli allenamenti per Medves, Tavano e Bedel

UDINE

L'udinese Matteo Medves è atleta d'interesse olimpico, mentre i regionali Kenny Bedel ed Asya Tavano sono iscritti negli elenchi d'interesse internazionale. I friulani Alessandro Cugini, Gino Gianmarco Stefanel, Davide Mauri e il pordenonese Massimo Cester compaiono invece nell'elenco del kata (figure).

In un momento in cui bisogna rimanere tutti fermi e a distanza anche l'attesa per la pubblicazione di alcuni elenchi di nomi può suscitare ansia. È quanto accaduto per le liste degli atleti di judo autorizzati ad allenarsi, secondo le disposizioni dell'ultimo Dpcm, che la federazione ha appena pubblicato. Con la raccomandazione, ovviamente, che la ripresa delle attività sportive sia graduale e in sicurezza, con sessioni di allenamento a porte chiuse degli atleti.

Sono complessivamente 12 gli atleti d'interesse olimpico nel judo, fra i quali c'è il 25enne udinese Matteo Medves (Gruppo sportivo Fiamme Oro). «Quando è scoppiata l'emergenza - spiega Medves - mai mi sarei aspettato che prendesse questa piega: pensavo, speravo che durasse poco. Ho quindi deciso di rimanere a Roma, allenandomi in caserma, sulla pista d'atletica. Ma dopo un po', anche in caserma



L'udinese Matteo Medves impegnato nei suoi allenamenti a casa

si è chiuso tutto, nessuna attività motoria, nemmeno in pista. Sono rimasto bloccato a casa, a Ostia, con un programma di allenamento a corpo libero che ho seguito fino all'inizio della fase 2. Non si possono fare progetti per ora, la priorità è vincere questa guerra per poter riprendere una vita normale. Continuo ad allenarmi e mi farò trovare pronto per quando sarà il momento».

Kenny Bedel invece, pordenonese di 19 anni (anche lui delle Fiamme Oro), è atleta d'interesse internazionale con altri 61 atleti. In marzo è passato dallo Shidokan alle Fiamme Oro, ma proprio a causa del Covid-19 non è ancora mai entrato in caserma, bloccato a casa. «Continuo ad allenarmi tutti i giorni - racconta Kenny - ho a

disposizione qualche tatami, gli elastici e pure mio fratello Marvin, judoka come a me. Avere la possibilità di fare un po' di judo è importante per molti motivi, ma faccio anche preparazione atletica con esercizi a corpo libero».

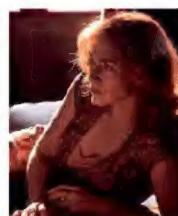
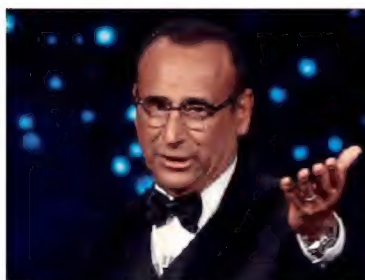
Udinese, 17 anni, Asya Tavano è nell'elenco d'interesse internazionale che comprende 50 atleti delle classi giovanili. «Mi alleno ogni giorno con mio padre, in garage - le parole di Asya - faccio judo con le indicazioni dei tecnici dello Sport Team. Spero si possa tornare presto alla normalità».

Un elenco, infine, anche per le coppie di kata: comprende 40 atleti che si possono allenare, rispettando le norme di distanziamento sociale. —

ENZO DE DENARO

Scelti per voi

tvzap



Accademia del Cinema Italiano - 65ª ed. Premi David di Donatello
RAI 1, 21.25

Carlo Conti presenta la 65esima edizione dei Premi David di Donatello. Sarà un'edizione speciale e da remoto, con un linguaggio fatto di belle immagini, grafica, musica e tanto ritmo.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.20

I resti del cadavere di un marine vengono rinvenuti nel porile di una fattoria. Sulla scena del delitto Torres (Wilmer Valderrama) trova la chiave della stanza di un Motel, attorno al quale ruota un losco giro...

La ruota delle meraviglie
RAI 3, 21.20

Siamo nel 1950, nella pittoresca Coney Island, con la spiaggia, la passerella, l'ex attrice Ginny (Kate Winslet), moglie infelice del rozzo Humpty, s'invaghisce del giovane bagnino Mickey.

Propaganda Live
LA 7, 21.15

Diego Bianchi, affiancato dal disegnatore Makkox e da Andrea Salek, dà la via a una nuova puntata del programma. In studio, saranno presenti gli ospiti fissi Marco Damilano e Francesca Schiavini.

Quarto Grado
RETE 4, 21.25

Gianluigi Nuzzi, con l'aiuto di Alessandra Viero, racconta gli sviluppi di alcuni casi di cronaca nera. Con un linguaggio semplice, il programma propone un elemento in più di riflessione.

I Trigemini
Fase 2
#enoiconvoi
Ore 21.00
telefriuli
Canale 11 e 511 HD
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RAInews24 Attualità	8.30 Tg2	7.40 TGR Buongiorno Regione	6.20 Finalmente Soli	8.00 Prima Pagina Tg5 News	7.25 Memorie Dolce Memorie	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News	16.05 Un'amica per Cassie
8.45 Unomattina Attualità	8.45 Radio2 Social Club	8.00 Agora Attualità	6.45 Situation Comedy	8.00 Tg5 - Mattina News	7.50 Magica, Magica Emi	7.00 Omnibus News News	17.45 Vite da copertina (1ª Tv)
9.30 Tg1 L.I.S.	9.45 Diario di casa Rubrica	10.00 Mi manda Raitre Rubrica	7.40 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News	8.45 Mattino Cinque News	8.20 L'Isola Della Piccola Flo	7.30 Tg La7	18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
10.30 Storie Italiane Rubrica	9.55 Gli imperdibili Rubrica	11.10 Tutta Salute Tg Rubrica	7.05 Stasera Italia News	11.00 Forum Rubrica	9.10 Captain Tsubasa Cartoni	7.55 Meteo Previsioni del tempo	19.30 Cuochi d'Italia - Il campionato dello Studio Aperto News
12.20 Linea Verde Best of Rubrica	10.00 Tg2 - Italia Attualità	12.00 Tg3 - Tg3 Fuori Tg Rubrica	8.00 Hazzard Telefilm	13.00 Tg5 News	10.00 Flash Telefilm	8.00 Omnibus dibattito	20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
13.30 Telegiornale	10.00 I Fatti Vostri Rubrica	12.45 Quante storie Rubrica	9.05 Everwood Telefilm	13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	11.40 Upgrade Quiz	9.40 Coffee Break Attualità	21.30 Italia's Got Talent - Best of Show
14.00 Vieni da me Rubrica	13.00 Tg2 Giorno	13.15 Passato e presente	11.20 Ricette All'Italiana Rubrica	14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	12.25 Studio Aperto News	10.00 Propaganda Live Attualità	23.10 Piaceri Maitano Show
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera	13.30 Tg2 Est parade Rubrica	14.00 Tg Regione - Tg3	12.00 Tg4 - Telegiornale News	14.45 Uomini E Donne Talk show	13.05 Sport Mediaset News	11.00 L'aria che tira - Diario Attualità	
16.30 Tg1	13.50 Tg2 St. Viaggiare Rubrica	14.50 TGR Leonardo Rubrica	12.30 Ricette All'Italiana Rubrica	16.10 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela	13.40 I Simpson Telefilm	13.30 Tg La7	
16.40 Tg1 Economia Rubrica	14.00 Serie Tv	15.10 Tg3 L.I.S.	13.00 Detective In Corsia Telefilm	17.10 Pomeriggio Cinque News	15.25 Big Bang Theory Sit Com	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica	
16.50 La vita in diretta Attualità	15.30 Il nostro amico Kalle Telefilm	15.15 Rai Parlamento	14.00 Lo Spettacolo Di Forum Rubrica	18.45 Avanti Un Altro Quiz	16.15 The Swap Film Commedia (16)	17.00 Taga Doc Documentario	
18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz	16.50 Diario di casa Rubrica	15.20 Gli imperdibili Rubrica	15.35 Un Piediattoli E Mezzo Film Commedia (93)	19.55 Tg5 Prima Pagina News	17.50 La Vita Seconda Jim Situation Comedy	18.00 Camera Café Sit Com	
20.00 Telegiornale	17.00 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm	15.25 Aspettando Geo Rubrica	17.00 Il miracolo di Fatima Film Biografico (17)	20.00 Tg5 News	18.20 Studio Aperto Live News	18.30 Studio Aperto News	
20.30 Soliti Ignoranti - Il Ritorno Quiz	17.55 Tg2 Flash L.I.S.	17.00 Geo Rubrica	19.00 Tg4 - Telegiornale News	20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show	19.00 The O.C. Telefilm	20.00 Drop Dead Diva Telefilm	
21.25 Accademia del Cinema Italiano - 65ª edizione Premi David di Donatello Evento	18.00 RAInews24 Attualità	19.00 Tg3 - Tg Regione	19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	21.20 Scherzi A Notte Show	20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm	20.30 Tg La7	
23.20 Tv7 Attualità	18.30 Rai Tg Sport Sera News	20.00 Blob Documenti	20.30 Stasera Italia News	0.20 Tg5 - Notte News	21.30 The Twilight Saga: Breaking Dawn Film (12)	0.50 Tg La7	
0.30 RAInews24 Attualità	18.50 Blood Bloods Telefilm	20.20 La scelta. I Partigiani raccontano Attualità	21.25 Quarto Grado News	0.55 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show	23.35 Juno Film Comm. (17)	1.00 Otto e mezzo Attualità	
	19.40 Instinct Telefilm	20.30 Un posto al Sole	0.45 Il Commissario Schumann Telefilm				
	20.30 Tg2 Post Informazione	21.20 La ruota delle meraviglie Film Drammatico (17)					
	21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Telefilm	23.10 The Rookie (1ª Tv) Telefilm					

20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CELEO	PARAMOUNT
15.55 Chuck Telefilm	14.30 Criminal Minds Serie Tv	10.20 Michael Collins Film Drammatico ('96)	14.30 Il cielo, la terra, l'uomo Documentario	14.20 L'ombra di Zorro Film Azione ('82)	15.05 Guardia Costiera Serie Tv	15.00 MasterChef Italia 8 Show	14.20 Frankie Drake Mysteries Serie Tv
17.35 Dick's Legends Of Tomorrow Telefilm	15.15 Cold Case Serie Tv	12.50 Il giorno della paura Film Tv Azione ('06)	15.00 Racconti di luce Documentario	15.45 Gli imperdibili Rubrica	17.20 Un Passo Dal Cielo Serie Tv	17.10 Fratelli In Affari Show	15.10 Padre Brown Serie Tv
18.20 Chicago Med Telefilm	16.00 Doctor Who Serie Tv	14.45 Andromeda Film Thr (71)	15.25 Gli amori inquieti Teatro Documentario	15.50 Gli Implacabili Film Western ('55)	18.20 Il Restauratore Serie Tv	17.55 Fratelli In Affari Show	16.50 Le inchieste di Padre Dowling Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy	17.30 Just for Laughs Serie Tv	17.30 American Graffiti 2 Film Commedia ('79)	17.25 Elektra Rubrica	18.00 Minnesota Clay Film Western ('64)	21.20 La Strada Di Casa Serie Tv	18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare UK Serie Tv	19.40 La Tata Situation Comedy
21.05 U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Azione ('98)	18.00 Criminal Minds Serie Tv	19.15 Supercar Telefilm	18.05 Gli imperdibili Rubrica	18.40 La ragazza del pallio Film Commedia ('57)	23.10 Uniche Rubrica	19.40 Affari al buio Doc	21.10 Ember - Il mistero della città di luce Film Avventura ('08)
23.50 Training Day Film Drammatico ('01)	20.35 Criminal Minds Serie Tv	20.05 Walker Texas Ranger Telefilm	19.10 Rai News - Giorno News	21.25 Premio David di Donatello 2020 Evento	23.40 Luisa Spagnoli Film Tv Drammatico ('16)	2.05 Blu Notte Rubrica	23.10 Wit & Order - Unità Litvime Speciali Serie Tv
2.00 Mr. Robot Telefilm	22.45 Banlieue 13 - Ultimatum Film Azione ('08)	21.00 Blue Jasmine Film Drammatico ('13)	21.15 Art Night (1ª Tv) Doc	23.20 Gomorra Film Drammatico ('08)	3.45 Allora In Onnda Rubrica	4.20 Guardia Costiera Serie Tv	4.00 Lesorelle McLeod Serie Tv
3.20 Homeland - Caccia Alla Spia Telefilm	0.25 Wonderland Rubrica	23.05 Arabesque Film Avventura ('66)	23.15 Save the Date Rubrica				
	0.55 Supernatural Serie Tv		23.45 Nessun Dorma Documentario				
	2.25 Cold Case Serie Tv						

RADIO 1	
DEEJAY	
17.05 Il mix delle Cinque	13.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	14.00 Play Deepaj
19.30 Zapping Radiol	16.00 Tropical Pizza
20.58 Ascolta si fa sera	18.00 Pinnocchio
21.05 Zona Desarini	20.00 SayWaaad?
23.05 Tra poco in edicola	22.00 DeeJay Chiama Italia

RADIO 2	
CAPITAL	
14.00 La Versione delle Due	14.00 Master Mixo
16.00 Numeri Uniti	16.00 Maryland
17.35 610 (sei uno zero).	18.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Decanter	21.00 Rock the Night
21.00 Back2Back	23.00 Pop the '90s

RADIO 3	
M20	
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	12.00 Marlen
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.50 Tre soldi	17.00 Albertino Everyday
20.05 Radio3 Suite - Panorama	19.00 Andrea Mattel
21.00 Il Cartellone	22.00 m2o United
	23.00 m2Orbital

RADIO LOCALI	
RADIO 1	
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli. GR naz. con la voce di 7 aile 18 Valicchio e 18.30 S.O.C. Ognuno delle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR. Rass. stamano 7.40, 8.40, 9.40, 10.40, 11.40, 12.40, 13.40, 14.40, 15.40, 16.40, 17.40, 18.40, 19.40, 20.40, 21.40, 22.40, 23.40, 24.40, 25.40, 26.40, 27.40, 28.40, 29.40, 30.40, 31.40, 32.40, 33.40, 34.40, 35.40, 36.40, 37.40, 38.40, 39.40, 40.40, 41.40, 42.40, 43.40, 44.40, 45.40, 46.40, 47.40, 48.40, 49.40, 50.40, 51.40, 52.40, 53.40, 54.40, 55.40, 56.40, 57.40, 58.40, 59.40, 60.40, 61.40, 62.40, 63.40, 64.40, 65.40, 66.40, 67.40, 68.40, 69.40, 70.40, 71.40, 72.40, 73.40, 74.40, 75.40, 76.40, 77.40, 78.40, 79.40, 80.40, 81.40, 82.40, 83.40, 84.40, 85.40, 86.40, 87.40, 88.40, 89.40, 90.40, 91.40, 92.40, 93.40, 94.40, 95.40, 96.40, 97.40, 98.40, 99.40, 100.40, 101.40, 102.40, 103.40, 104.40, 105.40, 106.40, 107.40, 108.40, 109.40, 110.40, 111.40, 112.40, 113.40, 114.40, 115.40, 116.40, 117.40, 118.40, 119.40, 120.40, 121.40, 122.40, 123.40, 124.40, 125.40, 126.40, 127.40, 128.40, 129.40, 130.40, 131.40, 132.40, 133.40, 134.40, 135.40, 136.40, 137.40, 138.40, 139.40, 140.40, 141.40, 142.40, 143.40, 144.40, 145.40, 146.40, 147.40, 148.40, 149.40, 150.40, 151.40, 152.40, 153.40, 154.40, 155.40, 156.40, 157.40, 158.40, 159.40, 160.40, 161.40, 162.40, 163.40, 164.40, 165.40, 166.40, 167.40, 168.40, 169.40, 170.40, 171.40, 172.40, 173.40, 174.40, 175.40, 176.40, 177.40, 178.40, 179.40, 180.40, 181.40, 182.40, 183.40, 184.40, 185.40, 186.40, 187.40, 188.40, 189.40, 190.40, 191.40, 192.40, 193.40, 194.40, 195.40, 196.40, 197.40, 198.40, 199.40, 200.40, 201.40, 202.40, 203.40, 204.40, 205.40, 206.40, 207.40, 208.40, 209.40, 210.40, 211.40, 212.40, 213.40, 214.40, 215.40, 216.40, 217.40, 218.40, 219.40, 220.40, 221.40, 222.40, 223.40, 224.40, 225.40, 226.40, 227.40, 228.40, 229.40, 230.40, 231.40, 232.40, 233.40, 234.40, 235.40, 236.40, 237.40, 238.40, 239.40, 240.40, 241.40, 242.40, 243.40, 244.40, 245.40, 246.40, 247.40, 248.40, 249.40, 250.40, 251.40, 252.40, 253.40, 254.40, 255.40, 256.40, 257.40, 258.40, 259.40, 260.40, 261.40, 262.40, 263.40, 264.40, 265.40, 266.40, 267.40, 268.40, 269.40, 270.40, 271.40, 272.40, 273.40, 274.40, 275.40, 276.40, 277.40, 278.40, 279.40, 280.40, 281.40, 282.40, 283.40, 284.40, 285.40, 286.40, 287.40, 288.40, 289.40, 290.40, 291.40, 292.40, 293.40, 294.40, 295.40, 296.40, 297.40, 298.40, 299.40, 300.40, 301.40, 302.40, 303.40, 304.40, 305.40, 306.40, 307.40, 308.40, 309.40, 310.40, 311.40, 312.40, 313.40, 314.40, 315.40, 316.40, 317.40, 318.40, 319.40, 320.40, 321.40, 322.40, 323.40, 324.40, 325.40, 326.40, 327.40, 328.40, 329.40, 330.40, 331.40, 332.40, 333.40, 334.40, 335.40, 336.40, 337.40, 338.40, 339.40, 340.40, 341.40, 342.40, 343.40, 344.40, 345.40, 346.40, 347.40, 348.40, 349.40, 350.40, 351.40, 352.40, 353.40, 354.40, 355.40, 356.40, 357.40, 358.40, 359.40, 360.40, 361.40, 362.40, 363.40, 364.40, 365.40, 366.40, 367.40, 368.40, 369.40, 370.40, 371.40, 372.40, 373.40, 374.40, 375.40, 376.40, 377.40, 378.40, 379.40, 380.40, 381.40, 382.40, 383.40, 384.40, 385.40, 386.40, 387.40, 388.40, 389.40, 390.40, 391.40, 392.40, 393.40, 394.40, 395.40, 396.40, 397.40, 398.40, 399.40, 400.40, 401.40, 402.40, 403.40, 404.40, 405.40, 406.40, 407.40, 408.40, 409.40, 410.40, 411.40, 412.40, 413.40, 414.40, 415.40, 416.40, 417.40, 418.40, 419.40, 420.40, 421.40, 422.40, 423.40, 424.40, 425.40, 426.40, 427.40, 428.40, 429.40, 430.40, 431.40, 432.40, 433.40, 434.40, 435.40, 436.40, 437.40, 438.40, 439.40, 440.40, 441.40, 442.40, 443.40, 444.40, 445.40, 446.40, 447.40, 448.40, 449.40, 450.40, 451.40, 452.40, 453.40, 454.40, 455.40, 456.40, 457.40, 458.40, 459.40, 460.40, 461.40, 462.40, 463.40, 464.40, 465.40, 466.40, 467.40, 468.40, 469.40, 470.40, 471.40, 472.40, 473.40, 474.40, 475.40, 476.40, 477.40, 478.40, 479.40, 480.40, 481.40, 482.40, 483.40, 484.40, 485.40, 486.40, 487.40, 488.40, 489.40, 490.40, 491.40, 492.40, 493.40, 494.40, 495.40, 496.40, 497.40, 498.40, 499.40, 500.40, 501.40, 502.40, 503.40, 504.40, 505.40, 506.40, 507.40, 508.40, 509.40, 510.40, 511.40, 512.40, 513.40, 514.40, 515.40, 516.40, 517.40, 518.40, 519.40, 520.40, 521.40, 522.40, 523.40, 524.40, 525.40, 526.40, 527.40, 528.40, 529.40, 530.40, 531.40, 532.40, 533.40, 534.40, 535.40, 536.40, 537.40, 538.40, 539.40, 540.40, 541.40, 542.40, 543.40, 544.40, 545.40, 546.40, 547.40, 548.40, 549.40, 550.40, 551.40, 552.40, 553.40, 554.40, 555.40, 556.40, 557.40, 558.40, 559.40, 560.40, 561.40, 562.40, 563.40, 564.40, 565.40, 566.40, 567.40, 568.40, 569.40, 570.40, 571.40, 572.40, 573.40, 574.40, 575.40, 576.40, 577.40, 578.40, 579.40, 580.40, 581.40, 582.40, 583.40, 584.40, 585.40, 586.40, 587.40, 588.40, 589.40, 590.40, 591.40, 592.40, 593.40, 594.40, 595.40, 596.40, 597.40, 598.40, 599.40, 600.40, 601.40, 602.40, 603.40, 604.40, 605.40, 606.40, 607.40, 608.40, 609.40, 610.40, 611.40, 612.40, 613.40, 614.40, 615.40, 616.40, 617.40, 618.40, 619.40, 620.40, 621.40, 622.40, 623.40, 624.40, 625.40, 626.40, 627.40, 628.40, 629.40, 630.40, 631.40, 632.40, 633.40, 634.40, 635.40, 636.40, 637.40, 638.40, 639.40, 640.40, 641.40, 642.40, 643.40, 644.40, 645.40, 646.40, 647.40, 648.40, 649.40, 650.40, 651.40, 652.40, 653.40, 654.40, 655.40, 656.40, 657.40, 658.40, 659.40, 660.40, 661.40, 662.40, 663.40, 664.40, 665.40, 666.40, 667.40, 668.40, 669.40, 670.40, 671.40, 672.40, 673.40, 674.40, 675.40, 676.40, 677.40, 678.40, 679.40, 680.40, 681.40, 682.40, 683.40, 684.40, 685.40, 686.40, 687.40, 688.40, 689.40, 690.40, 691.40, 692.40, 693.40, 694.40, 695.40, 696.40, 697.40, 698.40, 699.40, 700.40, 701.40, 702.40, 703.40, 704.40, 705.40, 706.40, 707.40, 708.40, 709.40, 710.40, 711.40, 712.40, 713.40, 714.40, 715.40, 716.40, 717.40, 718.40, 719.40, 720.40, 721.40, 722.40, 723.40, 724.40, 725.40, 726.40, 727.40, 728.40, 729.40, 730.40, 731.40, 732.40, 733.40, 734.40, 735.40, 736.40, 737.40, 738.40, 739.40, 740.40, 741.40, 742.40, 743.40, 744.40, 745.40, 746.40, 747.40, 748.40, 749.40, 750.40, 751.40, 752.40, 753.40, 754.40, 755.40, 756.40, 757.40, 758.40, 759.40, 760.40, 761.40, 762.40, 763.40, 764.40, 765.40, 766.40, 767.40, 768.40, 769.40, 770.40, 771.40, 772.40, 773.40, 774.40, 775.40, 776.40, 777.40, 778.40, 779.40, 780.40, 781.40, 782.40, 783.40, 784.40, 785.40, 786.40, 787.40, 788.40, 789.40, 790.40, 791.40, 792.40, 793.40, 794.40, 795.40, 796.40, 797.40, 798.40, 799.40, 800.40, 801.40, 802.40, 803.40, 804.40, 805.40, 806.40, 807.40, 808.40, 809.40, 810.40, 811.40, 812.40, 813.40, 814.40, 815.40, 816.40, 817.40, 818.40, 819.40, 820.40, 821.40, 822.40, 823.40, 824.40, 825.40, 826.40, 827.40, 828.40, 829.40, 830.40, 831.40, 832.40, 833.40, 834.40, 835.40, 836.40, 837.40, 838.40, 839.40, 840.40, 841.40, 842.40, 843.40, 844.40, 845.40, 846.40, 847.40, 848.40, 849.40, 850.40, 851.40, 852.40, 853.40, 854.40, 855.40, 856.40, 857.40, 858.40, 859.40, 860.40, 861.40, 862.40, 863.40, 864.40, 865.40, 866.40, 867.40, 868.40, 869.40, 870.40, 871.40, 872.40, 873.40, 874.40, 875.40, 876.40, 877.40, 878.40, 879.40, 880.40, 881.40, 882.40, 883.40, 884.40, 885.40, 886.40, 887.40, 888.40, 889.40, 890.40, 891.40, 892.40, 893.40, 894.40, 895.40, 896.40, 897.40, 898.40, 899.40, 900.40, 901.40, 902.40, 903.40, 904.40, 905.40, 906.40, 907.40, 908.40, 909.40, 910.40, 911.40, 912.40, 913.40, 914.40, 915.40, 916.40, 917.40, 918.40, 919.40, 920.40, 921.40, 922.40, 923.40, 924.40, 925.40, 926.40, 927.40, 928.40, 929.40, 930.40, 931.40, 932.40, 933.40, 934.40, 935.40, 936.40, 937.40, 938.40, 939.40, 940.40, 941.40, 942.40, 943.40, 944.40, 945.40, 946.40, 947.40, 948.40, 949.40, 950.40, 951.40, 952.40, 953.40, 954.40, 955.40, 956.40, 957.40, 958.40, 959.40, 960.40, 961.40, 962.40, 963.40, 964.40, 965.40, 966.40, 967.40, 968.40, 969.40, 970.40, 971.40, 972.40, 973.40, 974.40, 975.40, 976.40, 977.40, 978.40, 979.40, 980.40, 981.40, 982.40, 983.40, 984.40, 985.40, 986.40, 987.40, 988.40, 989.40, 990.40, 991.40, 992.40, 993.40, 994.40, 995.40, 996.40, 997.40, 998.40, 999.40, 1000.40, 1001.40, 1002.40, 1003.40, 1004.40, 1005.40, 1006.40, 1007.40, 1008.40, 1009.40, 1010.40, 1011.40, 1012.40, 1013.40, 1014.40, 1015.40, 1016.40, 1017.40, 1018.40, 1019.40, 1020.40, 1021.40, 1022.40, 1023.40, 1024.40, 1025.40, 1026.40, 1027.40, 1028.40, 1029.40, 1030.40, 1031.40, 1032.40, 1033.40, 1034.40, 1035.40, 1036.40, 1037.40, 1038.40, 1039.40, 1040.40, 1041.40, 1042.40, 1043.40, 1044.40, 1045.40, 1046.40, 1047.40, 1048.40, 1049.40, 1050.40, 1051.40, 1052.40, 1053.40, 1054.40, 1055.40, 1056.40, 1057.40, 1058.40, 1059.40, 1060.40, 1061.40, 1062.40, 1063.40, 1064.40, 1065.40, 1066.40, 1067.40, 1068.40, 1069.40, 1070.40, 1071.40, 1072.40, 1073.40, 1074.40, 1075.40, 1076.40, 1077.40, 1078.40, 1079.40, 1080.40, 1081.40, 1082.40, 1083.40, 1084.40, 1085.40, 1086.40, 1087.40, 1088.40, 1089.40, 1090.40, 1091.40, 1092.40, 1093.40, 1094.40, 1095.40, 1096.40, 1097.40, 1098.40, 1099.40, 1100.40, 1101.40, 1102.40, 1103.40, 1104.40, 1105.40, 1106.40, 1107.40, 1108.40, 1109.40, 1110.40, 1111.40, 1112.40, 1113.40, 1114.40, 1115.40, 1116.40, 1117.40, 1118.40, 1119.40, 1120.40, 1121.40, 1122.40, 1123.40, 1124.40, 1125.40, 1126.40, 1127.40, 1128.40, 1129.40, 1130.40, 1131.40, 1132.40, 1133.40, 1134.40, 1135.40, 1136.40, 1137.40, 1138.40, 1139.40, 1140.40, 1141.40, 1142.40, 1143.40, 1144.40, 1145.40, 1146.40, 1147.40, 1148.40, 1149.40, 1150.40, 1151.40, 1152.40, 1153.40, 1154.40, 1155.40, 1156.40, 1157.40, 1158.40, 1159.40, 1160.40, 1161.40, 1162.40, 1163.40, 1164.40, 1165.40, 1166.40, 1167.40, 1168.40, 1169.40, 1170.40, 1171.40, 1172.40, 1173.40, 1174.40, 1175.40, 1176.40, 1177.40, 1178.40, 1179.40, 1180.40, 1181.40, 1182.40, 1183.40, 1184.40, 1185.40, 1186.40, 1187.40, 1188.40, 1189.40, 1190.40, 1191.40, 1192.40, 1193.40, 1194.40, 1195.40, 1196.40, 1197.40, 1198.40, 1199.40, 1200.40, 1201.40, 1202.40, 1203.40, 1204.40, 1205.40, 1206.40, 1207.40, 1208.40, 1209.40, 1210.40, 1211.40, 1212.40, 1213.40, 1214.40, 1215.40, 1216.40, 1217.40, 1218.40, 1219.40, 1220.40, 1221.40, 1222.40, 1223.40, 1224.40, 1225.40, 1226.40, 1227.40, 1228.40, 1229.40, 1230.40, 1231.40, 1232.40, 1233.40, 1234.40, 1235.40, 1236.40, 1237.40, 1238.40, 1239.40, 1240.40, 1241.40, 1242.40, 1243.40, 1244.40, 1245.40, 1246.40, 1247.40, 1248.40, 1249.40, 1250.40, 1251.40, 1252.40, 1253.40, 1254.40, 1255.40, 1256.40, 1257.40, 1258.40, 1259.40, 1260.40, 1261.40, 1262.40, 1263.40, 1264.40, 1265.40, 1266.40, 1267.40, 1268.40, 1269.40, 1270.40, 1271.40, 1272.40, 1273.40, 1274.40, 1275.40, 1276.40, 1277.40, 1278.40, 1279.40, 1280.40, 1281.40, 1282.40, 1283.40, 1284.40, 1285.40, 1286.40, 1287.40, 1288.40, 1289.40, 1290.40, 1291.40, 1292.40, 1293.40, 1294.40, 1295.40, 1296.40, 1297.40, 1298.40, 1299.40, 1300.40, 1301.40, 1302.40, 1303.40, 1304.40, 1305.40, 1306.40, 1307.40, 1308.40, 1309.40, 1310.40, 1311.40, 1312.40, 1313.40, 1314.40, 1315.40, 1316.40, 1317.40, 1318.40, 1319.40, 1320.40, 1321.40, 1322.40, 1323.40, 1324.40, 1325.40, 1326.40, 1327.40, 1328.40, 1329.40, 1330.40, 1331.40, 1332.40, 1333.40, 1334.40, 1335.40, 1336.40, 1337.40, 1338.40, 1339.40, 1340.40, 1341.40, 1342.40, 1343.40, 1344.40, 1345.40, 1346.40, 1347.40, 1348.40, 1349.40, 1350.40, 1351.40, 1352.40, 1353.40, 1354.40, 1355.40, 1356.40, 1357.40, 1358.40, 1359.40, 1360.40, 1361.40, 1362.40, 1363.40, 1364.40, 1365.40, 1366.40, 1367.40, 1368.40, 1369.40, 1370.40, 1371.40, 1372.40, 1373.40, 1374.40, 1375.40, 1376.40, 1377.40, 1378.40, 1379.40, 1380.40, 1381.40, 1382.40, 1383.40, 1384

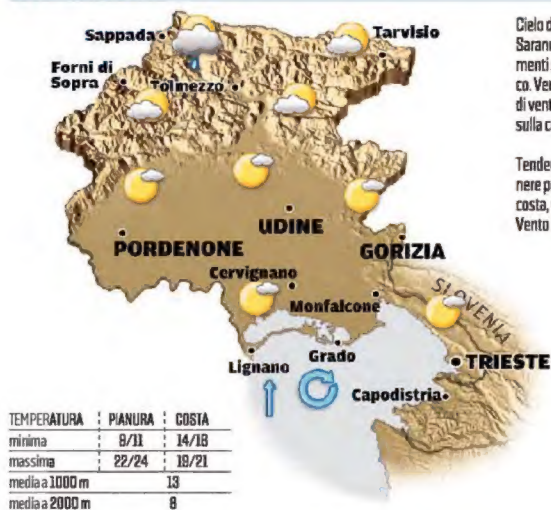
Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: giornata caratterizzata da tempo ovunque stabile e soleggiato, con il transito di qualche innocua velatura nel pomeriggio.
Centro: alta pressione in rinforzo, con dell'ovunque sereni, velature al mattino sulla Sardegna.
Sud: cieli sereni ovunque.
DOMANI
Nord: nel tempo ovunque con prevalenza di cieli sereni, fatta eccezione per il transito di velature.
Centro: tempo ovunque stabile e asciutto, nubi alte in transito nel corso della mattinata, aperture più convinte dal pomeriggio.
Sud: con cieli sereni e poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

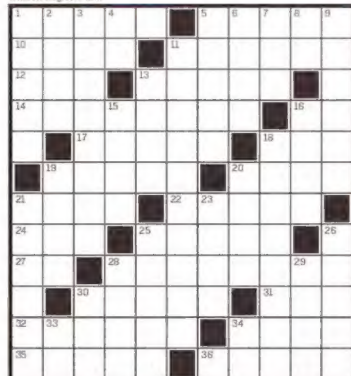
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,2	17,7	52%	8 km/h	Pordenone	8,6	22,8	NP	7 km/h
Monfalcone	10,1	19,7	54%	8 km/h	Tarvisio	0,1	21,1	61%	5 km/h
GORIZIA	7	21,5	55%	5 km/h	Lignano	13,7	18,8	NP	14 km/h
Udine	7,9	21,8	84%	6 km/h	Gemonna	9	22,1	58%	9 km/h
Grado	12,3	17,9	NP	8 km/h	Tolmezzo	6,9	21,1	63%	37 km/h
Cervignano	7,8	22,5	58%	6 km/h	Forni di Sopra	4,3	20,2	68%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	18	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	15	0,10 m
Grado	quasi calmo	16	0,10 m
Lignano	quasi calmo	15	0,10 m

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 La madre dei cuccioli - 5 La Alt ex top model - 10 Anpi vestiboli - 11 Facile da masticare - 12 Si dà agli sconosciuti - 13 Piove sugli Ebrei - 14 La nemica dei serpenti - 16 Il ferro del chimico - 17 Come il cielo scoperto - 18 Fiume del Giura - 19 Il gigante ucciso da Davide - 20 Un osso del braccio - 21 Bruciato - 22 Giace in magazzino - 24 Il Pontillo illustre architetto - 25 Un oggetto di cancelleria - 27 Trasformano la cavia in carpa - 28 Imbarcazione lacustre - 30 Si infila nell'occhiello - 31 Banca vaticana (sigla) - 32 Costituiscono i funghi - 34 La scritta in cima alla Croce - 35 Il Calvino scrittore - 36 Ha scritto *Dona Flor e i suoi due mariti*.

VERTICALI: 1 Si perde agglindosi - 2 Donna senza fede - 3 Aggressivo - 4 La fine delle munizioni - 5 Gli euro... verdi - 6 La Magnani del cinema - 7 Silvia vestale - 8 Coda del labrador - 9 Confina con l'Alsazia - 11 I contatori degli autisti - 13 Vi si attaccano i quadri - 15 Freddo polare - 16 Sottile ed elegante - 18 Così un tipo di pila - 19 L'aderenza del pneumatico al fondo stradale - 20 Si aprono per lo scrutinio - 21 Frutti come le arance - 23 Può esserlo una fondazione - 25 Il nome di Maldini - 26 Un metallo radioattivo - 28 Jessica attrice di *The Illusionist* - 29 Un nobile della Camera dei Pari - 30 Il gruppo con la Fiat - 33 In mezzo alla comitiva - 34 Nel primo e nell'ultima.

LA FORMULA DEL CLIMA PERFETTO.

DAIKIN stylish
BLUE EVOLUTION R32



Findomestic
Più responsabili. Insieme.
SOLO DA DAIKIN AEROTECH IL CLIMA È A TASSO ZERO
(TAN FISSO 0% TAEG 0%)
DAIKIN
Il clima per la vita.

DAIKIN AEROTECH

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE
AirTech SERVICE
AIRTECH SERVICE s.r.l.
Numero Verde 800 129020
UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero

Direttore responsabile: Omar Monestier, Vicedirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bertolotti, Alberto Lauber (Cronaca di Udine), Antonio Bacchi (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquastapace, Lorenzo Bertoli, Francesco Dinì, Raffaele Serrao
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Mauro Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 230 - 33100 Udine
Telefono 0432-5271
email direzione@messaggeroveneto.it
ABBONAMENTI: c/c postale 22608372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137, 4 numeri € 100, 3 numeri € 88, 2 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decurtata: una copia arretrata € 2,80)
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 3 anni)
Posta Italiana S.p.A. - Spedite in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine
Prezzi estero Slovenia € 1,40

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A Manzoni & C. S.p.A.
Viale Palmanova, 230 - 33100 Udine - tel. 0432-246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434-204632
Latitudine del 7 maggio 2020
estata 44.548 copie
Certificazione: 85/76 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Titolo trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Qualche piccolo progresso nel settore economico, buone idee e gran voglia di fare e di realizzare. Sforzatevi di essere più obiettivi nei giudizi.
TORO
21/4 - 20/5
Vi sentite molto intraprendenti ed attivi. Sapete organizzare i vostri progetti con grande abilità. Solo la situazione privata richiede qualche attenzione in più. Sappiatevi venire incontro.
GEMELLI
21/5 - 21/6
Nei confronti delle persone che vi sono vicine non dovete essere troppo esigenti. Non fate nulla che possa turbare la serenità che si è creata.

CANCRO
22/6 - 22/7
Un impedimento non vi permetterà di realizzare un vostro sogno. La vita sentimentale comincerà ad offrirvi presto qualche sicurezza di cui avrete bisogno. Fiducia.
LEONE
23/7 - 23/8
Fate valere le vostre idee con fermezza. Anche in amore dovete prendere immediatamente una decisione definitiva, in un senso o nell'altro. Coraggio.
VERGINE
24/8 - 22/9
Un vostro progetto merita un'ulteriore momento di riflessione. Potreste modificarlo e renderlo attuabile. Relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Valutate con molta attenzione una richiesta delle persone di famiglia e se non si tratta di un capriccio soddisfatelo il loro desiderio anche a costo di un piccolo sacrificio.
SCORPIONE
23/10 - 22/11
Impegnatevi seriamente, ma senza dare fondo alle vostre energie. Anzi approfittate delle ore libere per recuperare le forze. Serata piaciuta in famiglia.
SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta. Eventualmente telefonate a un amico fidato per un consiglio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
L'irritazione con cui vi sveglierete in mattinata non dipende da un malessere, ma dalla scarsa conoscenza dei problemi di cui vi dovrete occupare oggi. Riposo.
ACQUARIO
21/1 - 19/2
L'intervento inaspettato della persona amata vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdetevi quindi la calma ed attendete gli eventi.
PESCI
20/2 - 20/3
Qualsiasi cosa vi accingiate a fare, affrontatela con molta serenità. La parola leggerezza deve essere bandita, per oggi, dal vostro vocabolario. Non correte rischi inutili.